COMITES AUSTRIA

Benvenuti in Austria

Primi passi e guida all'orientamento

Edizione 2026

Benvenuti in Austria

Primi passi e guida all'orientamento

© 2026 Comites Austria
Pubblicato a Vienna, settembre 2026 (Ristampa aggiornata: ottobre 2026)
comitesaustria.at - info@comitesaustria.at

Da un'idea di Marta Mauro
Testi: Marta Mauro, Peppino Brienza
Coordinamento e revisione: Sara Rebeschini
Grafica: Andrea Ghetti
Supporto: Paolo Manganiello

Ringraziamenti

Per la realizzazione di questi testi, abbiamo avuto il privilegio di avvalerci della preziosa collaborazione di esperti esterni, la cui profonda competenza ha garantito la massima accuratezza nella revisione dei contenuti e ha arricchito significativamente il nostro lavoro con suggerimenti fondamentali.

Desideriamo esprimere i nostri più sinceri ringraziamenti ai seguenti professionisti e istituzioni, il cui contributo è stato essenziale:

- **il Consolato italiano in Austria**, nella persona di **Francesco Perale**, primo Segretario Commerciale e Capo della Cancelleria Consolare, per il fondamentale supporto istituzionale e la supervisione dei contenuti consolari;
- la **Rappresentanza Permanente presso le Organizzazioni Internazionali**, nella persona di **Tiziana Vecchio**;
- il **Patronato INCA CGIL** di Innsbruck, nelle figure della Presidente **Lorella Brusa** e **Massimo Vezzoli**;
- lo **studio legale Maggi-Kathollnig**, nelle figure dell'**Avv. Enrica Maggi**, dell'**Avv. Andrea Sannia** e di **Andreas Baumgartner**;
- **Andrea Bernardini**, interprete giurata e traduttrice ufficiale per le lingue italiana e francese;
- **Michela Prati**, esperta nelle tematiche relative alla disoccupazione e al funzionamento dei Centri per l'Impiego;
- **Lorenzo Bonanomi**, esperto in materia fiscale e contabilità;
- **Paola Gigliotti**, corrispondente consolare a Lienz, nonché **Francesco Coscia**, medico professionista;
- **Lucia Marano**, membro del gruppo "Sapore di Sacher" (storie di expat italiani in Austria) e docente DaZ/DaF;
- **Vittorio Tison**, dottore commercialista e revisore legale;
- **Iris Steinhauer**, esperta in materia di diritto e legislazione sugli affitti.

Si ringrazia inoltre lo sponsor **Italbroker**, il cui sostegno ha permesso la stampa di queste guide.

www.italbroker.at

SOMMARIO

Introduzione ... 8
I PRIMI PASSI ... 10
Residenza in Austria ... 12
- Registrazione della residenza o del domicilio entro 3 giorni (Meldezettel) ... 12
- Registrazione della residenza per soggiorni superiori a 3 mesi (Anmeldebescheinigung) ... 13
- Residenza permanente (Bescheinigung des Daueraufenthalts) ... 14
- Rete istituzionale italiana in Austria ... 15
- Rilascio di documenti personali ... 17
- Passaporto per minori ... 18
- Traduzione e legalizzazione dei documenti ... 20
- Identificazione digitale (ID Austria) ... 21

SANITÀ ... 24
Assicurazione sanitaria pubblica ... 26
- Copertura per diverse categorie di lavoratori ... 27
- Copertura sanitaria di familiari a carico (Mitversicherung) ... 29
- Assicurazione volontaria (Selbstversicherung) ... 30
- Copertura sanitaria italiana temporanea in Austria ... 31
- Trasferimento prolungato della copertura sanitaria ... 31
- Medico di base ... 32

FORMAZIONE E LAVORO ... 34
Sistema scolastico austriaco ... 36
- Istruzione prescolastica (Kinderkrippe & Kindergarten) ... 36
- Istruzione primaria (Volksschule) ... 36
- Istruzione secondaria di primo livello (Unterstufe) ... 37
- Anno di orientamento professionale (Polytechnische Schule) ... 38
- Istruzione secondaria di secondo livello (Oberstufe) ... 38
- Scuola serale (Abendschule) ... 39
- Scuola per bisogni educativi speciali (Sonderschule) ... 39
- Iscrizione di bambini e ragazzi con conoscenza insufficiente della lingua tedesca per la frequenza scolastica ... 40

Sistema universitario austriaco ... 40
- Requisiti linguistici ... 40
- Tasse e contributi universitari ... 41

Insegnamento del tedesco ... 41
Ricerca del lavoro ... 42
Indennità di disoccupazione (Arbeitslosengeld) ... 44
Contratti di lavoro in Austria ... 48
- Lavoro dipendente (Dienstverhältnis) ... 49

- Collaborazione autonoma (Freier Dienstvertrag) ... 50
- Contratto di appalto, d'opera o servizi (Werkvertrag) ... 51
- Contratto di apprendistato (Lehrvertrag) ... 52

Attività imprenditoriale ... 52
- Attività commerciali/imprenditoriali (Gewerbe) ... 52
- Libere professioni (freie Berufe) ... 54

Trattamento di Fine Rapporto (Abfertigung neu) ... 55
- Requisiti per la liquidazione ... 55

SISTEMA FISCALE ... 58

Sistema fiscale in Austria ... 60
- Accordi contro la doppia imposizione ... 60
- Sistema di tassazione ... 61
- Dichiarazione dei redditi ... 62
- Spese deducibili e detrazioni fiscali ... 63
- Redditi esteri e lavoro da remoto ... 64
- Rapporti di lavoro transfrontalieri ... 64
- Aspetti fiscali per i pensionati iscritti all'AIRE ... 67

FAMIGLIA ... 68

Matrimonio e unione civile in Austria per cittadini italiani ... 70
- Matrimonio civile ... 70
- Unioni civili per le coppie formate da due persone dello stesso sesso ... 70
- Matrimonio religioso (con effetti civili) in Austria ... 70

Nascita ... 71
- Registrazione dei figli nati in Austria ... 71

Maternità e paternità in Austria ... 72
- Comunicazione della gravidanza e tutele ... 72
- Congedo di maternità per le madri lavoratrici (Mutterschutz) ... 72
- Congedo parentale (Elternkarenz) e lavoro part-time (Elternteilzeit) ... 73
- Congedo per i padri in occasione della nascita del figlio (Papamonat) ... 73
- Indennità per la cura del bambino (Kinderbetreuungsgeld) ... 74
- Bonus per alternanza di condivisione della cura (Partnerschaftsbonus) ... 75
- Libretto sanitario pediatrico (Eltern-Kind-Pass) ... 75
- Assegni familiari in Austria (Familienbeihilfe) ... 76
- Detrazione fiscale per bambini (Kinderabsetzbetrag) ... 77
- Bonus famiglia Plus (Familienbonus Plus) ... 77

ABITARE ... 78

Abitare in Austria ... 80
- Affitto ... 80
- Legge sulle locazioni (Mietrechtsgesetz) ... 81
- Obblighi contrattuali ... 81

- Cessazione della locazione: iter e doveri dell'inquilino ... 82
- Case comunali o popolari (Gemeindewohnungen) ... 83
- Associazioni edilizie senza scopo di lucro (gemeinnützige Bauvereinigungen) ... 84
- Acquistare un'abitazione di proprietà in Austria ... 85

PENSIONI ... 88

Sistema pensionistico in Austria ... 90

- Principio contributivo e della totalizzazione ... 90
- Pensione di vecchiaia ... 90
- Pensione anticipata ... 91
- Posticipo della pensione (Pension aufschieben) ... 92
- Reddito aggiuntivo durante la pensione (Zuverdienst) ... 92
- Lavoro part-time pre-pensionistico (Altersteilzeit) e pensione parziale (Teilpension) ... 93
- Pensione di invalidità ... 93
- Indennità di riabilitazione (Rehabilitationsgeld) ... 94
- Infortuni sul lavoro – una tutela diversa dalla pensione di invalidità ... 95
- Pensione di reversibilità (Hinterbliebenenrente) ... 96
- Frazionamento volontario della pensione (Pensionssplitting) ... 96
- Rientro e trasferimento dall'Austria: diritti pensionistici e contributivi ... 97

VARIE ... 100

Trasporti pubblici in Austria ... 102

- KlimaTicket Ö ... 102
- Abbonamento sconti ÖBB - Vorteilscard delle ferrovie federali austriache ... 102
- Altri abbonamenti e offerte ... 103
- Patenti di guida (Führerschein) ... 103
- Trasferimento di un veicolo italiano in Austria: immatricolazione in Austria ... 104

Elezioni e diritto di voto ... 105

- Diritto di voto in Austria ... 105
- Elezioni politiche italiane e referendum ... 105
- Elezioni del Parlamento europeo ... 106
- Elezioni del Comites ... 106
- Elezioni comunali e circoscrizionali (Gemeinderatswahlen) ... 107

Aiuti sociali in Austria ... 107

- Mindestsicherung ... 108
- Ulteriori forme di sostegno ... 109

Contributi vari ... 110

- Contributo radiotelevisivo (Haushaltsabgabe) ... 110
- Contributo ecclesiastico (Kirchenbeitrag) ... 110

Numeri di emergenza in Austria ... 111

Indirizzi e numeri utili ... 112

- Ambasciata italiana e servizi consolari in Austria ... 112

- Consolati onorari 112
- Corrispondenti consolari 113
- Altre istituzioni e agenzie italiane 113
- Patronati 113
- Elenchi e motori di ricerca di professionisti in lingua italiana 113
- Servizi legali, notarili e traduzioni 113
- Salute e medicina 113
- Salute mentale e supporto psicologico 114
- Consulenza fiscale e aziendale 114
- Assistenza sociale e supporto online 114

INTRODUZIONE

Questa guida offre un supporto pratico e informativo a chi sta pensando di trasferirsi in Austria, a chi si è da poco stabilito nel Paese o a chi vi vive già da tempo affrontando una nuova fase della vita – come l'acquisto di una casa o l'avvicinarsi della pensione – per orientarsi nel modo più consapevole possibile.

Il contenuto nasce dalla nostra rubrica **#losapeviche**, una serie di brevi approfondimenti pubblicati sui nostri canali social, pensati per condividere curiosità, dati utili e strumenti concreti con la comunità italiana residente in Austria. Abbiamo deciso di raccogliere e riorganizzare i temi trattati nel corso dei cinque anni del nostro mandato, creando una guida che offra un quadro d'insieme chiaro, accessibile e utile per affrontare con maggiore serenità e consapevolezza il percorso di inserimento e di integrazione nel Paese. Un percorso che può iniziare per motivi diversi: una borsa Erasmus, la passione per la natura alpina, un'opportunità professionale, una relazione affettiva o, semplicemente, il consiglio di chi conosce già l'Austria.

Sebbene, fatta eccezione per Vienna, l'Austria non sia sempre tra le prime mete che vengono in mente quando si pensa di trasferirsi all'estero (nomi come Londra o Berlino attirano spesso maggiore attenzione rispetto a Linz o Bregenz), trasferirsi in questo Paese significa trovarsi in un contesto dove qualità della vita e tradizione si fondono con un'organizzazione efficiente, servizi pubblici avanzati e un profondo rispetto per l'ambiente, la cultura e la convivenza civile. Vienna, in particolare, capitale internazionale e multiculturale, è stabilmente considerata una delle città più vivibili al mondo. Per molte persone, proprio l'Austria è diventata il luogo in cui realizzare obiettivi personali e professionali, trovare stabilità costruendo radici solide, partecipando attivamente alla vita locale e riscoprendo un nuovo senso di appartenenza, ciò che qui viene chiamato *Heimat*.

Ci auguriamo che questa guida diventi un punto di riferimento prezioso e un pratico strumento di supporto nella vita quotidiana in Austria per tutta la comunità italiana, capace di accompagnare ciascuna persona nel proprio percorso con lo stesso spirito di vicinanza e sostegno che ha sempre guidato il nostro mandato.

Buona lettura e… benvenute e benvenuti in Austria!

- L'Austria si colloca regolarmente ai primi posti nelle classifiche internazionali per qualità della vita?
- Il sistema sanitario austriaco è considerato tra i migliori al mondo?
- L'Austria ha una delle reti ferroviarie più efficienti e moderne d'Europa?
- La posizione centrale dell'Austria permette di raggiungere ogni capitale europea in meno di tre ore di volo?

Tutte le informazioni incluse in questo testo si basano su ricerche dei membri del Comites Austria e dei rispettivi collaboratori. Il contenuto dei testi è fornito senza alcuna responsabilità da parte degli autori per eventuali errori o omissioni. Questo documento è fornito a scopo puramente informativo e non costituisce consulenza legale.
La presente guida ha valore orientativo e le procedure descritte possono variare nel tempo.
Si invita dunque a consultare le fonti ufficiali, in particolar modo il sito web ufficiale dell'Ambasciata d'Italia a Vienna (ambvienna.esteri.it) per verificare che le informazioni riportate siano ancora attuali, oltre che per eventuali approfondimenti. In caso di contrasto faranno fede le informazioni riportate sul sito dell'Ambasciata e sui siti ufficiali di riferimento.
Si invita inoltre a informarsi anche sulla piattaforma interistituzionale oesterreich.gv.at, in cui vengono elencati i servizi delle autorità austriache e sono disponibili informazioni su temi legati all'amministrazione pubblica austriaca.

Nel presente elaborato, si è scelto di non adottare la schwa (ə) o altri neografismi inclusivi, quali l'asterisco. Tale decisione, frutto di un'attenta riflessione, è motivata dalla necessità di garantire la massima chiarezza e leggibilità del testo. È fondamentale sottolineare come questa scelta non sminuisca l'importanza di un linguaggio attento e rispettoso di tutte le identità di genere. Sebbene l'obiettivo di promuovere l'inclusività sia fondamentale, l'uso di forme grafiche non ancora pienamente codificate o diffuse universalmente rischierebbe di ostacolare la fluidità della lettura e di distogliere l'attenzione dal contenuto. Il nostro obiettivo primario resta, dunque, la precisione espositiva e la conformità agli standard linguistici. Per bilanciare questa scelta, l'elaborato adotta comunque un approccio sensibile all'inclusività di genere, ricorrendo ove possibile all'uso strategico di formulazioni neutre e alternative lessicali. Nei casi in cui l'utilizzo di una forma esplicitamente inclusiva comprometta la scorrevolezza del testo, si ricorre al genere maschile con funzione neutra. Questa scelta non vuol essere in alcun modo discriminatoria e intende includere persone di tutti i generi.

I PRIMI PASSI

RESIDENZA IN AUSTRIA

- Registrazione della residenza o del domicilio entro 3 giorni *(Meldezettel)*
- Registrazione della residenza per soggiorni superiori a 3 mesi *(Anmeldebescheinigung)*
- Residenza permanente *(Bescheinigung des Daueraufenthalts)*
- Rete istituzionale italiana in Austria
- Rilascio di documenti personali
- Passaporto per minori
- Traduzione e legalizzazione dei documenti
- Identificazione digitale *(ID Austria)*

RESIDENZA IN AUSTRIA

Registrazione della residenza o del domicilio entro 3 giorni (*Meldezettel*)

Uno dei primi adempimenti da compiere al momento del trasferimento in Austria è la **registrazione della propria residenza o domicilio**, obbligatoria per legge. Ogni persona, indipendentemente dalla durata del soggiorno, deve registrarsi **entro 3 giorni** dall'arrivo presso l'ufficio anagrafe del Comune, distretto o città in cui risiede (*Magistrat* oppure *Gemeindeamt*).

La procedura è **semplice**: è sufficiente presentarsi all'ufficio competente con un documento d'identità valido e il modulo di registrazione (*Meldezettel*) compilato. Il modulo è scaricabile online[1]; deve essere compilato e presentato per ogni persona residente nell'abitazione, inclusi i minori, e deve essere firmato sia dalla persona che si registra, sia dal proprietario dell'immobile o da chi è formalmente responsabile del contratto di affitto. Questo può essere, ad esempio, l'amministratore del condominio, l'agenzia immobiliare oppure — se si vive con altre persone — l'inquilino principale.

Dopo aver completato la registrazione, viene rilasciato il certificato di registrazione, chiamato *Meldebestätigung*. Questo documento attesta ufficialmente l'indirizzo di residenza e può essere ristampato o richiesto nuovamente in qualsiasi momento, presso l'ufficio anagrafe competente o, in molti casi, anche online tramite i servizi digitali del Comune. Esso non si limita a certificare la residenza o il domicilio, ma è necessario anche per ulteriori attività, come ad esempio l'apertura di un conto bancario, la sottoscrizione di un contratto di lavoro o di un abbonamento Internet.

Al momento della registrazione è inoltre importante distinguere tra due concetti dell'ordinamento austriaco: la **residenza principale**, *Hauptwohnsitz*, e la **residenza cd. secondaria**, *Nebenwohnsitz*[1].

La residenza principale rappresenta il centro degli interessi vitali: è il luogo in cui si concentra la vita personale, lavorativa, sociale ed economica. Ogni persona può avere una sola residenza principale. Tutti gli altri indirizzi, anche se abitati regolarmente, sono considerati domicilio.

Se la residenza principale rimane in Italia, è possibile quindi compilare col nuovo indirizzo austriaco la parte del modulo di registrazione relativa al campo *Nebenwohnsitz*, e inserire invece come *Hauptwohnsitz* l'indirizzo italiano.

Questa distinzione non è solo formale, ma ha importanti implicazioni legali e amministrative, ad esempio per quanto riguarda l'accesso a determinati diritti, servizi pubblici e

---

1. Un punto cruciale di riflessione e confronto è la corrispondenza concettuale tra il concetto di domicilio previsto dalla legge italiana e il concetto di Nebenwohnsitz (cd. residenza secondaria) previsto dalla legge austriaca. In Italia, il domicilio è definito come il luogo in cui la persona ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi. Esso può non coincidere con la residenza, che è invece il luogo di dimora abituale e, per definizione, unica per il diritto anagrafico. In Austria, Nebenwohnsitz (letteralmente "residenza accessoria") indica un semplice punto di riferimento per i propri legami di vita (ad esempio, per studio, lavoro o tempo libero regolare), e rappresenta una dimora ulteriore rispetto alla residenza principale (Hauptwohnsitz). Pertanto, sebbene sussistano delle similitudini funzionali tra i due istituti, i concetti giuridici non sono del tutto sovrapponibili. Data l'assenza, nell'ordinamento italiano, di una "residenza secondaria" — poiché la residenza deve essere unica — in questo elaborato e nella prassi comune si ricorre alla traduzione di Nebenwohnsitz con il termine domicilio, pur consapevoli che tale corrispondenza non è completa sotto il profilo strettamente normativo.

LO SAPEVI CHE...

La procedura di registrazione della residenza può essere anche svolta online se si è in possesso di ID Austria o EU Login tramite il sito web ufficiale dell'amministrazione austriaca[2]?

obblighi fiscali. Alcuni comuni, ad esempio, applicano una tassa sulla residenza secondaria, soprattutto nelle località turistiche o ad alta densità abitativa.

Per poter beneficiare di prestazioni sociali come l'indennità di disoccupazione, l'assegnazione di alloggi popolari (*Gemeindewohnung*) o altri tipi di sostegno pubblico, è necessario che la residenza principale sia registrata nel Comune competente. Senza questa registrazione, si rischia di non poter accedere a determinati benefici o diritti.

Infine è importante sottolineare che la registrazione della residenza è obbligatoria non solo al primo trasferimento in Austria, ma anche in caso di cambio di indirizzo all'interno del Paese, sia che si tratti della residenza principale, sia della secondaria. Anche chi stabilisce una nuova residenza secondaria deve comunicarlo alle autorità entro i termini previsti.

Il mancato rispetto dell'obbligo di registrazione della residenza — ad esempio non registrarsi affatto oppure dichiarare un indirizzo presso cui non si risiede realmente — costituisce a tutti gli effetti un'infrazione amministrativa e può comportare sanzioni pecuniarie.

Registrazione della residenza per soggiorni superiori a 3 mesi *(Anmeldebescheinigung)*

Chi intende risiedere in Austria per un **periodo superiore a 3 mesi** deve richiedere un **certificato di registrazione del soggiorno**, chiamato ***Anmeldebescheinigung***. La domanda per il rilascio deve essere presentata presso l'ufficio distrettuale (*Bezirkshauptmannschaft*), all'ufficio delle città statutarie (*Statutarstadt*) oppure, per i residenti a Vienna, all'ufficio del dipartimento comunale MA 35. Questo certificato viene rilasciato solo se si ha diritto di soggiorno ai sensi della normativa dell'Unione europea.

A differenza del certificato *Meldebestätigung* (che serve a certificare l'indirizzo di residenza), il certificato cd. *Anmeldebescheinigung* è legato allo status giuridico di cittadino dell'Unione Europea e richiede la presentazione di ulteriore documentazione. Tra i requisiti principali per ottenerlo, vi è la prova del **possesso di mezzi economici sufficienti**, che devono essere certificati con la presentazione di un contratto di lavoro, buste paga, estratti conto, prova di attività autonoma, oppure iscrizione a scuola/università con assicurazione sanitaria e dichiarazione di mezzi sufficienti. La legge stabilisce che il cittadino dell'Unione Europea debba "*disporre di risorse economiche adeguate per sé e per i propri familiari, tali da non dover ricorrere ad aiuti sociali in Austria*".

La tipologia del soggiorno può influire sui requisiti richiesti: ad esempio, chi soggiorna in Austria per motivi di studio può essere soggetto a condizioni diverse, spesso più flessibili. Nel caso di ricongiungimento familiare (ad esempio con il coniuge o figli), la persona già residente in Austria dovrà dimostrare di

avere risorse sufficienti per sostenere l'intero nucleo familiare. È inoltre necessario dimostrare di **avere una copertura sanitaria** per sé e, se del caso, per i propri familiari (si veda a riguardo il capitolo sulla Sanità).

LO SAPEVI CHE...

Il certificato di *Anmeldebescheinigung* è obbligatorio per i cittadini italiani che intendono restare in Austria per più di 3 mesi? Senza il certificato di *Anmeldebescheinigung* la tua permanenza non è formalmente regolarizzata secondo la legge austriaca sull'immigrazione e potresti incorrere in una sanzione per mancata registrazione!

Residenza permanente (*Bescheinigung des Daueraufenthalts)*

Dopo 5 anni di soggiorno regolare e ininterrotto in Austria come cittadino dell'UE, è possibile richiedere il **certificato di residenza permanente**, chiamato **Bescheinigung des Daueraufenthalts**. Questo certificato viene rilasciato dallo stesso ente che ha rilasciato il certificato di *Anmeldebescheinigung* ed attesta il diritto permanente di soggiorno sul territorio austriaco, ai sensi del diritto dell'Unione Europea, ed è particolarmente utile in diverse situazioni amministrative.

Il certificato può essere richiesto dalle autorità per l'accesso a prestazioni sociali e benefici economici riservati ai residenti di lungo periodo, come ad esempio l'integrazione al minimo pensionistico (*Ausgleichszulage*), determinati sussidi familiari o assistenziali, oppure l'esenzione da alcune condizioni per la naturalizzazione.

Cessazione della residenza

In caso di ritorno in Italia in maniera permanente o trasferimento in un altro Paese, è necessario comunicare la cessazione della propria residenza in Austria. La cancellazione va effettuata da tre giorni prima fino a tre giorni dopo il trasferimento, rivolgendosi all'ufficio comunale o distrettuale competente (*Meldeamt*).

Questa procedura è obbligatoria e consente di aggiornare correttamente la propria situazione anagrafica e fiscale, evitando eventuali conseguenze amministrative.

Tutte le persone che lasciano definitivamente l'Austria devono non solo cancellare la propria residenza presso il Comune austriaco di registrazione, ma anche - se iscritti - dall'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero).

Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE)

L'**Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero** è il registro ufficiale in cui vengono iscritti i cittadini italiani che vivono all'estero per più di 12 mesi. Questo registro è gestito dai Comuni italiani e aggiornato sulla base delle informazioni fornite dalle Ambasciate e dai Consolati.

Iscriversi all'AIRE è un **obbligo di legge** per tutti i cittadini italiani che trasferiscono la propria residenza all'estero per più di un anno. L'iscrizione è un presupposto fondamentale per avere accesso ai servizi consolari; l'iscrizione si effettua online tramite il portale FAST IT[3], la piattaforma dedicata ai servizi consolari dell'Ambasciata d'Italia a Vienna. La procedura è gratuita e non richiede la presenza fisica presso il Consolato. Una volta inviata, la domanda di registrazione viene esaminata dal Consolato e successi-

vamente trasmessa al Comune italiano di ultima residenza, che provvede all'aggiornamento dei dati anagrafici.

LO SAPEVI CHE...

L'iscrizione all'AIRE non è solo consigliata, ma è un obbligo di legge? La Legge n. 213 del 30 dicembre 2023 prevede una sanzione fino a 1.000 Euro per ogni anno di mancata iscrizione, fino a un massimo di 5 anni di sanzione.

Conseguenze e vantaggi dell'iscrizione

Dopo aver effettuato l'iscrizione all'AIRE, si viene automaticamente **cancellati dall'anagrafe della popolazione residente in Italia** (APR) e si risulta quindi residenti all'estero: si perde quindi la residenza anagrafica in Italia.

I cittadini iscritti all'AIRE possono accedere a diversi **servizi consolari** direttamente presso il Consolato di competenza: si possono richiedere documenti e certificati, come il rilascio o il rinnovo del passaporto e della carta d'identità, l'attestazione di nascita, il certificato contestuale e il certificato di capacità matrimoniale, di cittadinanza, di iscrizione consolare e di stato civile.

Un ulteriore vantaggio dell'iscrizione all'AIRE è **l'esercizio del diritto di voto**: si potrà continuare a partecipare alla vita democratica in Italia, avendo diritto di voto alle elezioni politiche, ai referendum e alle elezioni dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo, per corrispondenza o presso i seggi consolari.

Con l'iscrizione all'AIRE **si perde il diritto all'assistenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale italiano**: ciò comporta la decadenza del diritto al medico di base in Italia e l'impossibilità di accedere all'assistenza ospedaliera ordinaria. Rimane invece garantito il diritto all'assistenza sanitaria per le prestazioni ospedaliere urgenti, ma solo per un massimo di 90 giorni all'anno, in caso di soggiorno temporaneo in Italia.

Iscriversi all'AIRE comporta, come già accennato, la perdita della residenza anagrafica in Italia, e questo può avere alcune conseguenze pratiche. In particolare, si potrebbe non avere più accesso a benefici e agevolazioni riservati ai residenti, come determinati bonus statali, assegni familiari o alcuni servizi offerti dai Comuni, ad esempio nel campo dell'assistenza sociale, dei trasporti o dell'edilizia pubblica.

Dal punto di vista fiscale, l'iscrizione all'AIRE determina l'acquisizione dello status di **residente fiscale all'estero**. Questo significa che non si è più tenuti a versare le imposte in Italia sui redditi prodotti fuori dal territorio nazionale, salvo alcune eccezioni previste dalla normativa (ad esempio in caso di redditi immobiliari o pensioni erogate dall'Italia). Allo stesso tempo, si potrebbe avere diritto ad alcune agevolazioni fiscali, come ad esempio, dal 2026, l'esenzione o la riduzione dell'IMU per i cittadini proprietari di case non locate e situate in comuni italiani con meno di 5000 abitanti, oppure la riduzione della TARI (la tassa sui rifiuti). Per approfondire questi aspetti, è consigliabile consultare la sezione dedicata al fisco o rivolgersi a un consulente fiscale.

Rete istituzionale italiana in Austria

La presenza istituzionale italiana in Austria

si articola principalmente attraverso l'Ambasciata d'Italia a Vienna e la sua Cancelleria Consolare, oltre a una rete di Consolati onorari distribuiti sul territorio austriaco.

A Vienna hanno sede anche la Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali e la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), che curano i rapporti con le organizzazioni multilaterali di accreditamento.

Ambasciata d'Italia a Vienna

L'Ambasciata svolge **funzioni diplomatiche e di rappresentanza politica**, promuove i rapporti bilaterali tra Italia e Austria, gestisce le relazioni culturali, economiche e commerciali e mantiene i contatti con le autorità locali e la stampa. L'Ambasciata non offre servizi amministrativi diretti ai cittadini italiani, ma coordina e supervisiona l'attività consolare.

Cancelleria Consolare dell'Ambasciata

In Austria non è presente un Consolato Generale autonomo; tuttavia, la Cancelleria Consolare, che dipende dall'Ambasciata d'Italia a Vienna pur trovandosi in una sede separata, svolge le stesse funzioni, offrendo tutti i principali **servizi amministrativi e consolari** ai cittadini italiani.

La Cancelleria Consolare è l'ufficio di riferimento per tutti i servizi amministrativi rivolti alla comunità italiana residente o temporaneamente presente in Austria. La sede della Cancelleria Consolare si trova in Ungargasse 43, nel terzo distretto di Vienna.

La Cancelleria Consolare offre servizi quali:

- Iscrizione all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero);
- Rilascio e rinnovo di passaporti e carte d'identità;
- Gestione degli atti di stato civile (nascite, matrimoni, decessi, divorzi);
- Pratiche di cittadinanza;
- Assistenza consolare in caso di emergenza;
- Rilascio della dichiarazione di valore dei titoli di studio conseguiti in Austria;
- Servizi elettorali e rilascio di visti.

Consolati onorari

I Consolati onorari offrono servizi consolari di base su appuntamento e rappresentano un punto di collegamento tra la comunità italiana e l'Ambasciata. Sono gestiti da Consoli onorari e svolgono un ruolo di collegamento e assistenza di prima necessità. Sono punti di riferimento soprattutto nelle regioni periferiche, facilitando il contatto tra cittadini e istituzioni italiane.

Essi hanno competenze limitate e non possono rilasciare documenti d'identità o passaporti.

Attualmente (2026) solo i residenti in Tirolo, Carinzia e Vorarlberg che hanno oggettive difficoltà a spostarsi (persone anziane o indigenti), possono fissare un appuntamento per la presentazione della domanda di passaporto e la captazione dei dati biometrici anche direttamente presso i Consolati onorari di Klagenfurt, Innsbruck e Bregenz.

I Consolati onorari si trovano a: **Bregenz, Innsbruck, Salisburgo, Klagenfurt, Linz e Graz**. A **Lienz** è presente una corrispondente Consolare.

Comites Austria

Il Comites – Comitato degli Italiani all'Estero – è l'organo ufficiale di rappresentanza

della comunità italiana in Austria, eletto dagli italiani residenti e iscritti all'AIRE. Promuove iniziative nel campo dell'integrazione, del lavoro e della tutela dei diritti, ma anche della cultura e della promozione della lingua italiana. Rappresenta il punto di contatto tra i cittadini italiani e le istituzioni, sia italiane sia austriache. I suoi membri svolgono le proprie funzioni in maniera volontaria, con un mandato quinquennale.

Patronati italiani in Austria

Oltre alla rete istituzionale sono presenti i Patronati, enti di assistenza e tutela sociale per i cittadini italiani all'estero. Attualmente (2026) essi sono presenti solo a Innsbruck: **Patronato ACLI** e **Patronato INCA CGIL**.

I Patronati offrono supporto per pratiche previdenziali, pensioni, assistenza sociale, pratiche INPS e altre questioni legate ai diritti dei lavoratori e dei pensionati italiani residenti in Austria.

Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE)

L'Agenzia ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, nota anche come Italian Trade Agency (ITA), è un organismo attraverso cui il Governo italiano promuove l'internazionalizzazione delle imprese italiane, aiutando le aziende ad esportare e investire in Austria.

La sede dell'Agenzia ICE in Austria è a Vienna, presso l'Ambasciata d'Italia (Rennweg 27, 1030).

Agenzia Nazionale del Turismo (ENIT)

L'Agenzia Nazionale del Turismo (ENIT) è un ente pubblico che si occupa della promozione turistica dell'Italia in Austria. I suoi compiti sono lo sviluppo di strategie promozionali, la creazione di collaborazioni internazionali e la promozione delle risorse turistiche delle varie Regioni.

La sede dell'ENIT in Austria è a Vienna (Mariahilfer Straße 1b / Top XVI, 1060).

Istituto Italiano di Cultura

L'Istituto Italiano di Cultura è un organo periferico del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale che organizza eventi culturali, promuove la lingua e la cultura italiana e sostiene scambi culturali tra i due Paesi.

La sede dell'Istituto in Austria è a Vienna (Ungargasse 43, 1030).

Rilascio di documenti personali

Passaporto

Per i cittadini residenti in Austria e iscritti all'AIRE, il passaporto può essere richiesto presso la **Cancelleria Consolare dell'Ambasciata d'Italia a Vienna** oppure presso una **questura italiana** della provincia di residenza AIRE.

L'appuntamento presso la Cancelleria Consolare deve essere prenotato esclusivamente attraverso il portale **Prenot@Mi**[4]. Ogni giorno lavorativo si aprono nuovi slot di prenotazione; in caso di disdette da parte di altri utenti, possono liberarsi ulteriori disponibilità. Per questo motivo, il Consolato raccomanda di annullare tempestivamente l'appuntamento qualora non si possa partecipare, così da permettere ad altre persone

di usufruirne. L'orario indicato in fase di prenotazione ha valore orientativo: l'accesso effettivo allo sportello dipende infatti dalla completezza e dalla complessità della documentazione presentata.

Il giorno dell'appuntamento è obbligatorio presentarsi di persona per il controllo dei documenti e la rilevazione dei dati biometrici (fotografia, firma e impronte digitali). Fanno eccezione i minori di 12 anni, per i quali è sufficiente inviare la documentazione per posta insieme a una fotografia autenticata. Al momento del rilascio è previsto un pagamento che può essere effettuato direttamente in Consolato, in contanti oppure con carta di debito/bancomat.

Se la documentazione è completa e non sussistono impedimenti (es. segnalazioni), il passaporto può essere rilasciato in giornata. È però fondamentale che i dati anagrafici risultino aggiornati.

I cittadini italiani residenti in Carinzia, Tirolo e Vorarlberg, in casi di oggettiva difficoltà a raggiungere la sede Consolare, possono presentare la domanda di passaporto e fornire i dati biometrici anche presso i Consolati onorari, scrivendo rispettivamente ai seguenti indirizzi:

- Klagenfurt: klagenfurt.onorario@esteri.it
- Innsbruck: innsbruck.onorario@esteri.it
- Bregenz: bregenz.onorario@esteri.it

Passaporto per minori

- Rilascio del passaporto per **neonati (fino a 1 anno)**: dopo la trascrizione dell'atto di nascita, ci sono tre modalità per richiedere il passaporto per i minori che non dispongono ancora di alcun documento di identità e che posseggono la sola cittadinanza italiana:
  1. prenotare un appuntamento tramite il portale Prenot@Mi;
  2. scrivere un'e-mail all'Ufficio Passaporti (passaporti.vienna@esteri.it) con oggetto "*Passaporto Neonati*" (tempi di attesa più lunghi);
  3. per i residenti in Stiria, Carinzia, Alta Austria, Salisburghese, Tirolo e Vorarlberg: inviare la richiesta per posta, dopo aver fatto autenticare la foto presso il Consolato onorario di riferimento. La foto autenticata va inviata insieme alla documentazione richiesta.

ATTENZIONE!

I passaporti richiesti a Klagenfurt, Innsbruck o Bregenz non vengono consegnati il giorno stesso. Sono stampati a Vienna e successivamente spediti al Consolato onorario scelto. La consegna avviene in circa 6-8 settimane.

- I **minori di 12 anni** non devono firmare né fornire le impronte digitali: non è quindi necessario recarsi in Consolato. La documentazione necessaria può essere inviata per posta oppure la richiesta può essere fatta tramite il Consolato onorario. Per presentare la richiesta serve:
  - il modulo firmato da entrambi i genitori con la copia dei loro documenti d'identità;
  - il vecchio passaporto o la carta d'identità se già posseduti;
  - tre fotografie formato tessera, di cui una autenticata.

I documenti per i minori di 12 anni si

possono richiedere tramite le sedi dei Consolati onorari.

- Per il rilascio del passaporto a un **minore di 18 anni**, il modulo di richiesta – che sarà stampato presso la Cancelleria Consolare il giorno dell'appuntamento – dovrà essere firmato da entrambi i genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale, i quali dovranno quindi essere presenti all'appuntamento. Se uno dei due non può essere presente, è necessario presentare:
  - l'atto di assenso firmato dal genitore assente;
  - la copia di un suo documento d'identità riportante firma, generalità e fotografia. Se il genitore assente è cittadino di un Paese extra-UE, la firma sull'atto di assenso deve essere autenticata presso la Cancelleria Consolare (in questo caso è necessaria la presenza fisica in Cancelleria Consolare del genitore non cittadino UE) oppure da un notaio.

Carta d'identità

La **Carta d'Identità Elettronica (CIE)** viene rilasciata dalla **Cancelleria Consolare dell'Ambasciata d'Italia a Vienna**. A partire dal 1° giugno 2026 gli iscritti AIRE hanno la possibilità di richiedere la Carta d'Identità Elettronica anche presso i Comuni italiani di iscrizione AIRE.

Per richiedere la CIE all'estero è fondamentale essere iscritti all'AIRE, l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero. Senza questa iscrizione non è possibile fare domanda al Consolato e sarà quindi necessario rivolgersi al Comune di residenza in Italia. Ulteriore requisito per la richiesta è disporre di un certificato di residenza in Austria (*Meldebestätigung*) aggiornato.

La richiesta della CIE avviene su appuntamento, da prenotare tramite la piattaforma Prenot@Mi[5]. Al momento del rilascio è previsto un pagamento, che può essere effettuato direttamente in Consolato, in contanti oppure con carta di debito/bancomat.

La carta non viene consegnata il giorno dell'appuntamento, ma stampata in Italia e successivamente inviata per posta all'indirizzo di residenza in Austria. In alternativa è possibile ritirarla di persona al Consolato. I tempi di consegna sono generalmente compresi tra le quattro e le sei settimane.

Documentazione da presentare al momento della richiesta:

- modulo di richiesta della CIE (scaricabile dal sito web del Consolato);
- carta d'identità scaduta o in scadenza (se disponibile);
- passaporto italiano valido (se la carta d'identità è già scaduta e non si ha altro documento di riconoscimento valido);
- certificato di residenza in Austria (*Meldebestätigung*);
- una fotografia formato tessera recente (formato ICAO).

LO SAPEVI CHE...

La validità della CIE varia a seconda dell'età del titolare? È di 3 anni per i minori fino a 3 anni, di 5 anni per chi ha tra i 3 e i 18 anni, e di 10 anni per i maggiorenni.

Come avviene nella procedura di richiesta del passaporto, anche per i **minori di 18 anni** è richiesto l'atto di assenso di entrambi i genitori o di chi esercita la responsabilità genito-

riale. Se uno dei due non può essere presente all'appuntamento, dovrà compilare un atto di assenso specifico e allegare una copia del proprio documento d'identità.

Modalità alternativa per **minori di 12 anni**: in alternativa alla prenotazione tramite Prenot@Mi, per i minori di 12 anni è possibile presentare domanda di rilascio della CIE anche per posta alla Cancelleria Consolare.

Per il rilascio dei documenti, si consiglia di verificare sempre le informazioni più aggiornate direttamente sul sito web dell'Ambasciata d'Italia a Vienna[6], in quanto le procedure e i requisiti possono subire variazioni nel tempo.

Traduzione e legalizzazione dei documenti

Traduzioni di documenti austriaci

Grazie alla Convenzione bilaterale del 1975 tra Austria e Italia, i documenti ufficiali austriaci, come certificati, atti di stato civile, anagrafe, sentenze o diplomi, sono validi in Italia senza necessità di legalizzazione. La legalizzazione (*Überbeglaubigung*) è un atto formale che attesta l'autenticità della firma e dello status legale del funzionario che ha firmato il documento originale straniero ed è un requisito essenziale perché un cittadino straniero possa far valere in Italia un documento proveniente da un altro Stato.

Tuttavia, se si vuole presentare in Italia un documento austriaco e non si tratta di un modulo già previsto in più lingue da convenzioni internazionali, è necessario farlo tradurre in italiano (*beglaubigte Übersetzung*) da parte di un traduttore giurato. In Austria i traduttori giurati non hanno lo status di pubblici ufficiali, quindi le loro traduzioni autenticate o certificate conformi all'originale devono poi essere legalizzate presso la Cancelleria Consolare dell'Ambasciata d'Italia a Vienna.

La legalizzazione consiste nella pratica nell'apposizione di un timbro, sull'originale dell'atto da legalizzare, che attesta ufficialmente la qualifica legale del pubblico ufficiale che ha firmato l'atto e l'autenticità della sua firma. La legalizzazione è possibile solo se la firma del traduttore è già depositata presso la Cancelleria Consolare. La lista aggiornata dei traduttori autorizzati è consultabile sul sito web dell'Ambasciata d'Italia a Vienna[7]. La legalizzazione conferisce validità e ufficialità alle traduzioni autenticate eseguite dai traduttori giurati austriaci.

Quando si presenta un atto austriaco da far valere in Italia, bisogna quindi fornire il documento in lingua originale con la traduzione ufficiale in lingua italiana certificata come conforme al testo straniero. Le traduzioni devono recare il timbro "per traduzione conforme" ed è necessario richiederne poi la legalizzazione.

ATTENZIONE!

Solo l'autorità diplomatico-consolare italiana può legalizzare documenti rilasciati in Austria. Un traduttore (anche giurato) può tradurre e asseverare un documento, ma non può legalizzarlo.

L'autenticazione delle copie conformi all'originale, invece, viene effettuata esclusivamente da un notaio o dal Tribunale distrettuale (*Bezirksgericht*) in Austria. Il traduttore non è autorizzato ad autenticare copie di atti o documenti, può unicamente occuparsi della

loro traduzione: ad esempio, se una copia è stata autenticata in Austria, il traduttore giurato può tradurre in italiano l'autenticazione della copia, prima che si proceda alla legalizzazione.

Per sapere se la traduzione deve essere allegata all'originale, a una copia semplice o a una copia autenticata, è necessario informarsi direttamente presso l'ente o l'autorità a cui la documentazione sarà presentata.

Traduzione di documenti italiani

Anche documenti ufficiali italiani possono essere utilizzati in Austria senza necessità di legalizzazione, in virtù della Convenzione bilaterale del 1975 tra Italia e Austria.

Tuttavia, per essere accettati dalle autorità austriache, devono essere tradotti in lingua tedesca, salvo nei casi in cui si tratti di moduli plurilingue riconosciuti a livello internazionale (ad esempio, alcuni certificati di stato civile).

Tipologie di traduzione accettate:

- **Traduzione asseverata in Italia**: si tratta di una procedura per mezzo di giuramento che si svolge davanti a un Cancelliere, tipicamente presso un tribunale italiano, che dà valore, tra privati o tra privati e la Pubblica Amministrazione, alla traduzione. In quanto atto pubblico, la traduzione può poi essere riconosciuta anche in Austria. Non è necessario che il perito o il traduttore siano iscritti ad apposito albo professionale (che, inoltre, per i traduttori in Italia non esiste). Una traduzione asseverata in Italia equivale alla traduzione eseguita in Austria e legalizzata dalla Cancelleria Consolare. Le autorità austriache non richiedono le traduzioni asseverate, dato che la procedura è prevista solo dall'ordinamento italiano.
- **Traduzione autenticata** (*beglaubigte Übersetzung*): si tratta della traduzione eseguita da traduttori professionisti e giurati, iscritti in un elenco ufficiale presso l'Associazione austriaca degli interpreti giurati [8](*Österreichischer Verband der allgemein beeideten und gerichtlich zertifizierten DolmetscherInnen – ÖVGD*). In Austria, i traduttori sono abilitati in modo permanente come "giurati" mediante una certificazione ufficiale, che deve essere rinnovata ogni cinque anni presso il tribunale competente.

In entrambi i casi non è necessaria la legalizzazione da parte della Cancelleria Consolare dell'Ambasciata d'Italia a Vienna: sarà sufficiente presentare la traduzione ufficiale. Tra l'Italia e l'Austria non serve l'apostille.

Identificazione digitale (ID Austria)

ID Austria è un sistema di identificazione e autenticazione elettronica che a partire dal 2023 ha sostituito la cd. *Handysignatur.* Il requisito per richiedere ID Austria è un legame stabile con il territorio, tramite lavoro dipendente o attività commerciale.

Tramite questo sistema, è possibile identificarsi in modo sicuro online via smartphone, firmando ad esempio documenti o moduli presentati online, nonché avere accesso ai servizi digitali della pubblica amministrazione, come ad esempio i servizi dell'Agenzia delle Entrate austriaca o i servizi del Servizio Sanitario Nazionale austriaco. Inoltre, grazie all'accesso con ID Austria, è possibile conservare documenti emessi in Austria, accessibili in formato digitale, come la patente austriaca. È possibile ottenere ID Austria a partire dai 14 anni.

ID Austria è paragonabile allo SPID italiano di terzo livello, ovvero il livello di sicurezza che, oltre al nome utente e la password, richiede un supporto fisico particolare che gestisce delle chiavi crittografiche. Il terzo livello di sicurezza in Italia non è però attualmente attivo: le funzioni corrispondenti sono coperte dalla Carta d'Identità Elettronica.

Procedura per la richiesta

Per i cittadini sprovvisti di cittadinanza austriaca, la registrazione è attualmente consentita esclusivamente presso i seguenti enti:

- la Direzione regionale di polizia (*Landespolizeidirektion*) o i commissariati di polizia (Polizeikommissariat)
- l'Agenzia delle Entrate austriaca (*Finanzamt*).

Si segnala che è sempre necessario prenotare un appuntamento tramite i rispettivi portali online.

Per completare la richiesta, è necessario presentare la seguente documentazione:

- un documento d'identità valido: passaporto o carta d'identità;
- una fototessera recente (non più vecchia di 6 mesi), salvo che si abbia già fornito una foto per la E-card;
- il telefono cellulare, per completare la registrazione (App "Digitales Amt");
- un documento che dimostri un legame con l'Austria (ad es. certificato di residenza, tessera universitaria, attestazione del datore di lavoro, tesserino di servizio di un'azienda austriaca o simili).

Se si è già in possesso di una firma Handysignatur registrata ufficialmente (cd. "*behördlich*"), essa può essere convertita in ID Austria con funzioni complete, ma la procedura dovrà in ogni caso avvenire presso una stazione di polizia oppure presso l'Agenzia delle Entrate austriaca.

L'applicazione ID Austria può essere utilizzata anche per accedere a servizi online di altri Paesi dell'Unione europea tramite il cd. accesso con eIDAS (*electronic IDentification, Authentication and trust Services*): grazie a questo sistema di accesso gli utenti vengono abilitati a compiere diverse transazioni elettroniche nel mercato unico, come la firma digitale di documenti, l'autorizzazione di trasferimenti di fondi e altri tipi di transazioni elettroniche nel mercato unico europeo.

Viceversa, lo SPID italiano non è valido in Austria, perché non prevede l'autenticazione di livello 3.

Riferimenti online

[1] *https://www.wien.gv.at/verwaltung/meldeservice/pdf/meldezettel.pdf*

[2] *https://www.oesterreich.gv.at/landingpages/meldewesen.html*

[3] *https://serviziconsolari.esteri.it/ScoFE/index.sco*

[4] *https://prenotami.esteri.it*

[5] *https://prenotami.esteri.it*

[6] *https://ambvienna.esteri.it/it/servizi-consolari-e-visti/servizi-per-il-cittadino-italiano/*

[7] *https://ambvienna.esteri.it/it/servizi-consolari-e-visti/servizi-per-il-cittadino-italiano/legalizzazioni-e-traduzioni*

[8] *https://oevgd.at/de/mitglieder-suche*

SANITÀ

ASSICURAZIONE SANITARIA PUBBLICA

» Copertura per diverse categorie di lavoratori
» Copertura sanitaria di familiari a carico *(Mitversicherung)*
» Assicurazione volontaria *(Selbstversicherung)*
» Copertura sanitaria italiana temporanea in Austria
» Trasferimento prolungato della copertura sanitaria
» Medico di base

ASSICURAZIONE SANITARIA PUBBLICA

In Austria vige l'**obbligo di assicurazione sanitaria**. Grazie a questo principio, quasi l'intera popolazione ha una copertura sanitaria, la quale garantisce - indipendentemente dall'ammontare del contributo versato – l'accesso gratuito a prestazioni erogate da medici convenzionati, strutture sanitarie o strutture convenzionate, limitatamente alle prestazioni medicalmente necessarie. L'assicurazione obbligatoria è legata principalmente ad un'attività lavorativa (lavoratori dipendenti, autonomi, pensionati), ma anche chi percepisce un'indennità di disoccupazione è automaticamente incluso nella copertura. Possono beneficiare della copertura anche i familiari o conviventi dell'assicurato, come figli o coniugi non occupati.

Le persone non assicurate devono sostenere da sole i costi delle cure, salvo i servizi di pronto soccorso in caso d'emergenza. Alcune strutture offrono assistenza sanitaria caritatevole anche ai non assicurati.

Il sistema nazionale pubblico di assicurazione sociale in Austria comprende tre rami principali – l'**assicurazione per malattia**, l'**assicurazione per gli infortuni sul lavoro** e la **cassa pensioni** – ed è gestito da diversi enti assicurativi sanitari pubblici, a seconda della categoria professionale. I tre principali sono:

- **ÖGK** (*Österreichische Gesundheitskasse*) – Ente assicurativo sanitario austriaco per la maggior parte dei lavoratori dipendenti.
- **SVS** (*Sozialversicherungsanstalt der Selbständigen*) – Ente assicurativo sanitario austriaco per i lavoratori autonomi.
- **BVAEB** (*Versicherungsanstalt öffentlich Bediensteter, Eisenbahnen und Bergbau*) – Cassa sanitaria per i dipendenti pubblici, le ferrovie e il settore minerario.

Esistono inoltre alcune casse sanitarie regionali minori (es. **KUF** in Tirolo e **KFA** a Vienna).

Le prestazioni dell'assicurazione sanitaria pubblica comprendono:

- controllo annuale preventivo e visite di screening per la diagnosi precoce delle malattie;
- trattamenti e assistenza medica (visite, medicinali, ausili terapeutici), ricoveri ospedalieri e, se necessario, assistenza domiciliare medica;
- prestazioni di ostetriche, psicoterapia e diagnostica psicologica clinica;
- trattamenti da parte di tecnici sanitari;
- riabilitazione medica;
- trattamenti odontoiatrici e protesi dentarie;
- indennità di malattia, in caso di incapacità lavorativa per malattia, indennità di riabilitazione per ridotta capacità lavorativa, indennità di reinserimento dopo un lungo periodo di malattia;
- prestazioni in natura e in denaro in caso di maternità, tra cui l'indennità di maternità (*Wochengeld*) e l'indennità speciale di maternità (*Sonderwochengeld*);
- contributi per ausili e dispositivi sanitari.

LO SAPEVI CHE...

In generale, le prestazioni sono erogate senza costi aggiuntivi per l'assicurato? Solo per alcuni gruppi (come gli assicurati presso SVS o BVAEB) è prevista una partecipazione ai costi (ticket o franchigia) per l'assistenza medica.

Copertura per diverse categorie di lavoratori

Lavoratori Dipendenti

I lavoratori dipendenti sono automaticamente coperti dall'assicurazione sanitaria obbligatoria a partire dal momento in cui iniziano un'attività lavorativa soggetta a contribuzione. L'iscrizione viene effettuata dal datore di lavoro, che comunica l'assunzione all'ente assicurativo competente. Il dipendente riceverà poi automaticamente e gratuitamente la tessera sanitaria *E-card*.

LO SAPEVI CHE...

La tessera *E-card* è il documento personale che contiene tutti i dati dell'assicurato ed è strettamente individuale e non cedibile. Accanto alla foto è riportato il numero di previdenza sociale (*Sozialversicherungsnummer* o *SV-Nummer*), composto da dieci cifre, indispensabile per molte pratiche amministrative, come quelle presso l'Agenzia delle Entrate o l'Ufficio di collocamento.

La tessera deve essere sempre portata con sé ed esibita ad ogni visita medica o durante le cure presso strutture sanitarie. Inoltre, funziona anche come Tessera europea di assicurazione per malattia (TEAM), garantendo l'accesso alle cure medicalmente necessarie negli ospedali pubblici e negli ambulatori di tutti i Paesi dell'Unione Europea.

In alcuni casi, specialmente nel primo rapporto di lavoro in Austria, sulla parte europea della tessera possono comparire solo degli asterischi, segno che la tessera non è ancora valida come tessera assicurativa europea. Questo non implica l'assenza di copertura sanitaria all'estero, ma indica che il procedimento per la copertura delle spese è diverso: non basta presentare la tessera, ma è necessario contattare l'ente sanitario competente per avviare la procedura. Una volta soddisfatti i requisiti, l'ente assicurativo invierà una nuova tessera con i dati europei aggiornati sul retro, di norma dopo circa un anno.

Liberi professionisti/autonomi

In Austria, coloro che svolgono un'attività autonoma sono obbligatoriamente assicurati tramite l'ente Sozialversicherungsanstalt der Selbständigen (SVS). L'obbligo assicurativo decorre dall'avvio dell'attività autonoma. L'obbligo di contribuzione sorge al superamento di un reddito annuo minimo attualmente (2026) di 6.613,20 Euro, pari a 551,10 Euro al mese. È tuttavia possibile aderire volontariamente al sistema assicurativo anche in caso di reddito inferiore a tale soglia tramite l'opzione chiamata "*Opting-In*". In caso di superamento della soglia, i contributi sono dovuti anche con effetto retroattivo a partire dall'inizio dell'anno fiscale.

La contribuzione sanitaria viene calcolata in base al reddito imponibile (*Beitragsgrundlage*). Per l'anno 2026, l'aliquota contributiva per l'assicurazione sanitaria è fissata al 6,8%, con un contributo minimo annuo pari a 449,76 Euro (37,48 Euro mensili) e un contributo massimo annuo di 6.597,48 Euro.

Per i nuovi imprenditori (*Gewerbetreibende, Gewerbegesellschafter, Freiberufler o Neue Selbständige*), nei primi tre anni di attività è previsto solo il versamento dei contributi minimi, al fine di agevolare l'avvio dell'attività. Al termine di questo periodo, è previsto

un ricalcolo definitivo basato sul reddito effettivo prodotto.

La cassa previdenziale per i lavoratori autonomi prevede un sistema di partecipazione alle spese (*Selbstbehalt*) sulle prestazioni dei medici convenzionati, ma offre un sistema di rimborso nel caso di visite da medici privati risulta più favorevole rispetto a quello dell'ente Österreichische Gesundheitskasse (ÖGK).

Lavoratori con contratto di impiego minore

In Austria, il contratto di impiego minore (cd. *geringfügige Beschäftigung*, chiamato talvolta anche "*minijob*") indica un lavoro con caratteristiche particolari rispetto ai normali contratti di subordinazione, pensato in prima linea per chi lavora in modo limitato o occasionale. Questo tipo di contratto ha regole speciali sul reddito e sulla copertura sociale.

Un contratto di impiego minore prevede che il reddito mensile non superi la soglia stabilita annualmente, che per il 2026 è di 551,10 euro al mese (*Geringfügigkeitsgrenze*). In questo tipo di rapporto, il datore di lavoro è tenuto a versare unicamente i contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. L'assicurazione sanitaria e pensionistica in questo tipo di occupazione non sono obbligatorie e di conseguenza non si ha una copertura sanitaria automatica. Il lavoratore, se non è già co-assicurato con un familiare, può in questo caso integrare la copertura volontariamente attraverso un'assicurazione volontaria (*Selbstversicherung*) presso l'*Österreichische Gesundheitskasse* (ÖGK), pagando un contributo fisso mensile.

Esistono alcune situazioni particolari da tenere in considerazione. Se si hanno più lavori occasionali contemporaneamente, e il reddito totale di tutti i lavori supera la soglia mensile, tutti i rapporti di lavoro diventano soggetti a contributi sociali, anche se presi singolarmente non superano il limite. In questo caso il lavoratore è responsabile del pagamento dei contributi sociali (assicurazione sanitaria e pensione) per tutti i redditi che superano la soglia: egli deve informare l'ente sanitario e regolarizzare la situazione. Inoltre, se una persona ha già un lavoro a tempo pieno o part-time e svolge un impiego minore, il reddito di entrambi viene cumulato ai fini fiscali e previdenziali e il lavoro occasio-

ESEMPIO:

Un lavoratore dipendente, assicurato con ÖGK, va da un medico privato non convenzionato, per una visita medica specialistica che costa 100 Euro. Paga 100 Euro in anticipo, invia la fattura all'ente competente ÖGK. Gli verrà rimborsata solo una parte del costo, in base alla tariffa pubblica. Supponiamo che gli vengano rimborsati 30 Euro, perché il tariffario pubblico prevede questa cifra: il lavoratore rimane con 70 Euro a suo carico.

Un lavoratore autonomo, assicurato con SVS, va dallo stesso medico privato per la stessa visita. Paga 100 Euro in anticipo, invia la fattura all'ente sanitario che rimborsa, ad esempio, 80 Euro, ma applica una franchigia del 20%, trattenendo quindi 16 Euro (il 20% di 80 Euro). Il rimborso effettivo sarà 64 Euro. Il lavoratore rimane con 36 Euro a suo carico.

nale diventa soggetto a contributi.

Se un lavoratore con contratto di impiego minore supera la soglia stabilita, il reddito diventa soggetto al versamento obbligatorio dei contributi previdenziali e pensionistici, che corrispondono al 14,62 % del reddito lordo.

Copertura sanitaria di familiari a carico (*Mitversicherung*)

Una persona con copertura sanitaria obbligatoria in Austria (ad esempio tramite un contratto di lavoro) ha la possibilità di assicurare anche i propri familiari a carico.

In Austria i neonati sono automaticamente assicurati insieme al genitore già assicurato. Non è necessario presentare una domanda immediata: l'assicurazione decorre dalla nascita. Negli altri casi è sempre necessario presentare una domanda all'ente sanitario.

Se invece si intende assicurare un familiare a carico, uno dei requisiti principali è verificare che il familiare non sia già titolare di un'assicurazione sanitaria obbligatoria all'estero. L'ente assicurativo austriaco accerta questa condizione tramite il modello E104, che può essere richiesto presso l'ASL competente in Italia.

Per evitare che sussista un obbligo assicurativo in Italia, è inoltre necessario che la persona sia iscritta all'AIRE.

Per l'estensione della copertura sanitaria ai familiari, è previsto un contributo aggiuntivo, a carico del titolare del contratto di lavoro, pari al 3,4% (dati al 2026) della retribuzione lorda.

Tuttavia, in alcuni casi specifici non è richiesto il pagamento di questo contributo supplementare. Tra le principali situazioni di esonero rientrano:

ESEMPIO:

Maria svolge due attività lavorative di tipo marginale: una con un compenso mensile di 400 Euro e l'altra di 200 Euro. Considerati singolarmente, entrambi gli impieghi rientrerebbero al di sotto della soglia di esenzione fissata a 551,10 Euro mensili. Tuttavia, sommando i due redditi, si ottiene un totale di 600 Euro al mese, superando il limite previsto. Di conseguenza, Maria è tenuta al versamento dei contributi previdenziali obbligatori.

In un altro caso, Luca è impiegato part-time con un contratto da lavoro dipendente e percepisce uno stipendio mensile di 1.200 euro. Parallelamente, svolge anche un'attività lavorativa marginale con un reddito di 400 euro al mese. Sebbene quest'ultimo impiego, preso isolatamente, rientri nella soglia dei lavori marginali, il reddito complessivo supera il limite previsto, rendendo quindi obbligatorio il versamento dei contributi previdenziali e pensionistici sull'intero ammontare.

- Coppie con figli in comune: la copertura sanitaria per i familiari è gratuita, e l'intera famiglia risulta assicurata senza costi aggiuntivi.
- Familiari bisognosi di assistenza: l'esonero si applica anche se il familiare è riconosciuto come bisognoso di cure e percepisce un'indennità di assistenza (*Pflegegeld*) di livello 3 o superiore.
- Periodo di percezione di prestazioni sociali: il contributo non è dovuto durante i periodi

in cui la persona assicurata riceve prestazioni come indennità di malattia, maternità, congedo parentale, disoccupazione, assegno di emergenza, aiuti sociali.
- Reddito basso: l'esonero è previsto anche quando il reddito netto mensile della persona assicurata non supera la soglia dell'assegno integrativo per coppie sposate, fissata per il 2026 a 2.064,12 Euro.

In seguito alla domanda di copertura sanitaria, l'ente assicurativo verifica la situazione e se il contributo è dovuto, addebita il costo direttamente all'assicurato con quattro mesi di ritardo rispetto al periodo di riferimento.

Assicurazione volontaria (*Selbstversicherung*)

L'assicurazione volontaria (*Selbstversicherung*) è una possibilità offerta dall'ente sanitario ÖGK a tutte le persone che non sono già coperte da un'assicurazione sanitaria obbligatoria, ad esempio perché non lavorano o non risultano assicurate come familiari a carico.

Per accedervi è necessario avere la **residenza principale in Austria e non essere coperti da altre forme di tutela obbligatoria in Austria o in Italia**. Il contributo mensile per il 2026 è di 565,25 Euro. Chi ha un reddito basso può richiedere una riduzione della base contributiva attraverso un'apposita domanda (*Antrag auf Herabsetzung der Beitragsgrundlage*).

Per gli **studenti** esiste una **forma agevolata di assicurazione volontaria**. Questa è destinata a chi è regolarmente iscritto a un'università o a un istituto di scienze applicate austriaco e non ha più diritto alla coassicurazione con i genitori. È necessario rispettare i limiti di durata degli studi, che comprendono la durata minima prevista più quattro semestri aggiuntivi di tolleranza, e non cambiare il corso di studi più di due volte. Anche in questo caso la domanda va presentata all'ufficio ÖGK. L'assicurazione volontaria per studenti deve essere pagata per almeno sei mesi prima di poter essere disdetta, tranne nei casi in cui si ottenga un'assicurazione obbligatoria oppure ci si trasferisca all'estero. Il costo è attualmente (2026) di 78,84 Euro al mese.

Un'ulteriore opzione riguarda chi lavora con un **contratto di impiego minore** (*geringfügige Beschäftigung*), cioè chi percepisce meno della soglia di 551,10 Euro al mese nel 2026. In questo caso l'assicurazione copre soltanto gli infortuni, ma non la malattia o la pensione. ÖGK offre una forma di assi-

ATTENZIONE!

L'assicurazione volontaria prevede di norma un periodo di attesa di sei mesi (*Wartezeit*) prima che l'assicurato possa ricevere le prestazioni dell'ente sanitario. Questo significa che i diritti pieni non sono immediatamente disponibili dal giorno dell'iscrizione. La regola non si applica se la persona era già assicurata in modo obbligatorio nella previdenza sanitaria, in Austria oppure in un Paese dell'UE. In questi casi la copertura diventa subito effettiva, a condizione che l'assicurazione precedente sia durata almeno ventisei settimane nei dodici mesi prima dell'inizio della richiesta di assicurazione volontaria, oppure ininterrottamente almeno sei settimane immediatamente prima della domanda.

curazione volontaria che comprende sia la copertura sanitaria sia quella pensionistica. Il contributo mensile ammonta a 83,49 Euro e dà diritto non solo alle prestazioni mediche in natura, ma anche ad alcune prestazioni in denaro, come l'indennità di malattia. Inoltre i contributi versati vengono conteggiati ai fini pensionistici. La domanda deve essere presentata alla ÖGK e, se inoltrata entro sei settimane dall'inizio dell'attività, l'assicurazione può avere effetto retroattivo.

Esiste infine una **forma di assicurazione gratuita** per chi si prende cura a casa di un figlio disabile o di un parente stretto bisognoso di assistenza, i cosiddetti **Caregivers** (*pflegende Angehörige*). Possono richiederla, ad esempio, i genitori di un figlio con disabilità che vive nella stessa abitazione, non ha ancora compiuto 40 anni e richiede un'assistenza intensiva, oppure le persone che assistono un parente che percepisce *Pflegegeld* di livello 3 o superiore. La condizione è che la cura avvenga a domicilio e che chi la presta non disponga di un'altra copertura sanitaria obbligatoria, né sia co-assicurato tramite un familiare. I contributi in questo caso non devono essere pagati dall'interessato. La domanda va presentata alla ÖGK, e l'assicurazione può avere effetto immediato se inoltrata entro sei settimane dalla fine della copertura precedente, altrimenti dal giorno successivo alla presentazione.

Copertura sanitaria italiana temporanea in Austria

Un cittadino italiano che si trovi in Austria per studio, lavoro, turismo o altri motivi, e che sia presente solo per un soggiorno temporaneo, può usufruire dell'assistenza sanitaria pubblica austriaca grazie alla Tessera europea di assicurazione malattia (cosiddetta TEAM), che si trova sul retro della tessera sanitaria italiana. La tessera consente di ricevere cure mediche necessarie e impreviste durante il soggiorno, ma non copre cure programmate o trattamenti non urgenti. L'assistenza viene erogata presso i medici convenzionati con l'assicurazione pubblica e gli ospedali pubblici alle condizioni e modalità previste nel paese ospitante.

Nella pratica, l'assistito si rivolge a strutture o medici convenzionati con il sistema pubblico, presenta la tessera TEAM al momento della prestazione e riceve l'assistenza senza oneri diretti, in quanto i costi vengono regolati tra la Österreichische Gesundheitskasse (ÖGK) e l'ente sanitario di riferimento in Italia.

Trasferimento prolungato della copertura sanitaria

Per soggiorni prolungati in uno Stato diverso rispetto a quello in cui si è assicurati, esistono diversi strumenti europei che permettono di **trasferire la copertura sanitaria completa nel paese ospitante**, con l'obiettivo di coordinare efficacemente i sistemi sanitari tra i Paesi membri. Si consiglia di rivolgersi al servizio sanitario italiano e a quello austriaco per verificare le possibilità e i requisiti specifici. Tra i modelli più importanti troviamo i seguenti:

Trasferimento della copertura sanitaria italiana in Austria (modello S1)

I pensionati, gli studenti, i lavoratori distaccati e transfrontalieri che vogliono spostare la copertura sanitaria italiana in Austria per periodi non temporanei possono ricorrere

al modello S1, che consente di ottenere la copertura sanitaria in Austria, mentre le spese delle prestazioni vengono automaticamente coperte dall'ente sanitario italiano.

Per ottenere questa prestazione, bisogna fare richiesta presso il servizio sanitario competente in Italia e successivamente consegnare il modello S1 all'ente sanitario austriaco competente (ÖGK). Il modello viene registrato presso l'ente austriaco; viene così attivata la copertura e si riceve la tessera sanitaria E-card austriaca, con la quale si ha diritto alle prestazioni sanitarie come se si fosse pensionati o lavoratori dipendenti in Austria.

Il modello S1 copre solo l'assistenza sanitaria in Austria. Per ricevere cure in altri Paesi europei è necessario richiedere un certificato provvisorio sostitutivo della TEAM (Tessera europea di assicurazione malattia) presso la propria azienda sanitaria italiana. Sulla E-card austriaca che si riceve, infatti, il retro non presenta i dati europei standard: si notano degli asterischi che indicano che la carta non è valida come TEAM in altri Paesi europei.

Assistenza programmata in un altro Stato membro (modello S2)

Per procedere con il trasferimento di cure programmate in un altro Stato membro dell'UE (ad esempio, nel caso di un cittadino già assicurato in Austria che intenda sottoporsi ad un intervento chirurgico o un trattamento specifico in Italia), si può richiedere il modello S2, che autorizza il trattamento all'estero con copertura economica a carico dell'ente assicurativo del Paese di residenza.

Tuttavia, l'ottenimento del modello S2 in Austria è piuttosto difficile, in quanto è concesso solo se la prestazione sanitaria richiesta non è disponibile in questo stato. È necessario presentare una domanda motivata e attendere l'approvazione.

ATTENZIONE!

Il modello S1 ha generalmente una validità limitata nel tempo e deve essere rinnovato o prolungato in base alla situazione individuale.

Distacco temporaneo di lavoratori e liberi professionisti (modello A1)

Il modello A1 è pensato per lavoratori distaccati o per liberi professionisti che operano temporaneamente in un altro Paese europeo. È particolarmente usato nel settore culturale, ad esempio quando una musicista o un artista lavora per un periodo determinato in Austria.

Questo modello evita il doppio pagamento dei contributi previdenziali, consentendo di versarli unicamente nel Paese di origine (es. Italia).

Medico di base

Il medico di base (*Hausarzt* o *Allgemeinmediziner*) è la figura principale per l'assistenza sanitaria di primo livello.

L'assicurato può scegliere liberamente un medico convenzionato con il rispettivo ente assicurativo, cercando ad esempio *Kassenarzt* tramite il sito dell'ente (es. ÖGK[1]) o su altri portali che permettono la ricerca in base all'assicurazione convenzionata.

Non serve una registrazione formale in molti casi: basta presentarsi dal medico con la tessera E-card.

Può capitare che un medico abbia raggiunto il numero massimo di assistiti e quindi non possa accettare nuovi pazienti. Questo avviene più frequentemente con i medici specialisti (ad esempio pediatri o ginecologi), ma negli ultimi anni succede sempre più spesso anche con i medici di base. Nel caso in cui non si riesca a trovare il medico desiderato, è possibile chiedere supporto al numero 1450 oppure rivolgersi direttamente al proprio ente sanitario.

ATTENZIONE!

In Austria è possibile cambiare il medico di base all'inizio di ogni nuovo trimestre (1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre). Se invece si desidera effettuare il cambio in un altro momento, è necessario presentare una richiesta motivata al proprio ente sanitario.

Riferimenti online

[1] *https://www.gesundheitskasse.at/cdscontent/?contentid=10007.870522&portal=oegkportal*

FORMAZIONE E LAVORO

SISTEMA SCOLASTICO AUSTRIACO

» Istruzione prescolastica *(Kinderkrippe & Kindergarten)*
» Istruzione primaria *(Volksschule)*
» Istruzione secondaria di primo livello *(Unterstufe)*
» Anno di orientamento professionale *(Polytechnische Schule)*
» Istruzione secondaria di secondo livello *(Oberstufe)*
» Scuola serale *(Abendschule)*
» Scuola per bisogni educativi speciali *(Sonderschule)*
» Iscrizione di bambini e ragazzi con conoscenza insufficiente della lingua tedesca per la frequenza scolastica

SISTEMA UNIVERSITARIO AUSTRIACO

» Requisiti linguistici
» Tasse e contributi universitari
» Insegnamento del tedesco
» Ricerca del lavoro
» Indennità di disoccupazione *(Arbeitslosengeld)*

CONTRATTI DI LAVORO IN AUSTRIA

» Lavoro dipendente *(Dienstverhältnis)*
» Collaborazione autonoma *(Freier Dienstvertrag)*
» Contratto di appalto, d'opera o servizi *(Werkvertrag)*
» Contratto di apprendistato *(Lehrvertrag)*

ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

» Attività commerciali/imprenditoriali *(Gewerbe)*
» Libere professioni *(freie Berufe)*

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

» Requisiti per la liquidazione

SISTEMA SCOLASTICO AUSTRIACO

Il sistema scolastico austriaco presenta alcune differenze rispetto a quello italiano. In Austria l'istruzione è obbligatoria per la durata di nove anni, che va solitamente dai 6 ai 15 anni. Tuttavia, l'obbligo formativo si estende fino ai 18 anni, il che implica che, dopo i 15 anni, gli alunni devono proseguire con un percorso di istruzione o formazione professionale.

Ulteriori differenze principali rispetto al sistema scolastico italiano riguardano sia la durata della scuola primaria, che in Austria è di quattro anni invece di cinque, sia l'età in cui si sceglie la scuola secondaria. Se in Italia questa scelta avviene intorno ai 14 anni, in Austria ci si divide già a 10 anni tra liceo (*Gymnasium*) e scuola media (*Mittelschule*), in base ai voti della scuola primaria.

Istruzione prescolastica (*Kinderkrippe & Kindergarten*)

- **Asilo nido (*Kinderkrippe*):** l'offerta di servizi educativi per i bambini da 0 a 3 anni in Austria è mediamente più sviluppata che in Italia. A livello strutturale, questi nidi sono spesso integrati negli stessi complessi edilizi che ospitano le scuole dell'infanzia (*Kindergarten*), facilitando così la continuità del percorso educativo.
- **Scuola dell'infanzia (*Kindergarten*)**: la scuola dell'infanzia in Austria accoglie bambini dai 3 ai 6 anni. La frequenza è obbligatoria e gratuita per l'ultimo anno, noto come anno di asilo obbligatorio (*verpflichtendes Kindergartenjahr*). Tale obbligo riguarda i bambini che compiono 5 anni entro il 31 agosto dell'anno di riferimento e la frequenza obbligatoria è di almeno 20 ore settimanali (solitamente al mattino). L'iscrizione agli asili pubblici avviene generalmente presso il Comune, con contributi spesso modulati in base al reddito dei genitori; in particolare a Vienna, il periodo principale per l'iscrizione è novembre-dicembre (per l'anno successivo) ed è possibile effettuarla online. Per gli asili privati e aziendali l'iscrizione si effettua direttamente presso la struttura o l'ente gestore.

Istruzione primaria (*Volksschule)*

Il ciclo primario ha una durata di 4 anni (dai 6 ai 10 anni) e offre le fondamenta in tedesco (lettura e scrittura), matematica e altre scienze naturali e sociali. Rappresenta il percorso scolastico comune a tutti i bambini.

In Austria, l'obbligo scolastico ha inizio nell'anno in cui un bambino compie 6 anni, a partire dal 1° settembre dello stesso anno scolastico. Ciò significa che se un bambino compie 6 anni entro il 31 agosto, deve iniziare la scuola primaria in quell'anno scolastico.

Quando giunge il momento di pensare all'iscrizione scolastica, è molto importante informarsi con attenzione riguardo all'offerta formativa delle diverse scuole, in modo da scegliere quella più adatta alle proprie esigenze e interessi. Un'ottima occasione per farlo è partecipare alla giornata delle porte aperte (*Tag der offenen Tür*), durante la quale è possibile visitare gli istituti, conoscere gli insegnanti e comprendere meglio l'ambiente scolastico. In Austria, infatti, le scuole godono di una maggiore autonomia rispetto a quelle italiane: questo significa che l'offerta formativa, i progetti didattici e le attività extracurricolari possono variare sensibilmente da

una scuola all'altra. Individuare l'istituto che meglio risponde alle proprie aspettative e inclinazioni richiede quindi tempo e attenzione.

Esistono due fasi nell'iscrizione alla scuola elementare: una fase amministrativa, la quale si svolge solitamente a novembre, e un colloquio conoscitivo con lo scopo di verificare le conoscenze linguistiche e la maturità scolastica dei bambini. La seconda fase è obbligatoria per tutti gli iscritti: mira a verificare le abilità cognitive (linguaggio, numeri, attenzione), nonché le competenze sociali (regole, gruppo) degli studenti.

Se da questa verifica emerge che il bambino non è ancora pronto per la prima classe, viene inserito nel cd. **anno prescolastico (*Vorschule*)**. Anche i genitori o chi esercita la potestà genitoriale possono richiedere una valutazione delle condizioni necessarie per l'ammissione: sarà compito del dirigente scolastico valutare se il bambino o la bambina sia effettivamente in grado di accedere alla prima classe della scuola elementare.

Istruzione secondaria di primo livello (*Unterstufe*)

Al termine della scuola primaria, il consiglio scolastico valuta il rendimento degli alunni; questo criterio è primario per stabilire l'idoneità all'accesso al percorso secondario più esigente (*Unterstufe Allgemeinbildende Höhere Schule - AHS - o Gymnasium*) o per indirizzare lo studente verso la scuola media (*Mittelschule*).

Il requisito per l'ammissione alla scuola AHS è che l'alunno o l'alunna abbia ottenuto nella pagella finale della 4ª classe della scuola primaria il giudizio *Gut*[1] o *Sehr* gut nelle materie tedesco, lettura e matematica, e che abbia ottenuto voti positivi in tutte le altre materie obbligatorie. Nel caso in cui in una o più delle suddette materie sia stato assegnato il voto "*Befriedigend*", il consiglio scolastico della scuola primaria può comunque esprimere un giudizio favorevole all'idoneità per l'ammissione alla scuola AHS, se si può ragionevolmente prevedere, in base al rendimento complessivo, che l'alunno o l'alunna sarà in grado di soddisfare i requisiti richiesti.

Alternativamente, gli alunni che non ricevono il giudizio di idoneità da parte del consiglio scolastico, possono decidere di sostenere un esame di ammissione per accedere alla scuola superiore di tipo generale.

Sia la scuola media, sia la scuola superiore di tipo generale hanno una durata di 4 anni (quindi solitamente dai 10 ai 14 anni di età). Nel dettaglio:

- **La scuola media (*Mittelschule*)**: conosciuta in passato come *Hauptschule* o *Neue Mittelschule (NMS)*, questa scuola offre un'i-

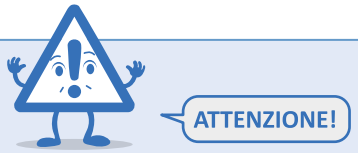
ESEMPIO:

Un bambino nato il 25 agosto 2020 inizierà la scuola a settembre 2026, perché compie 6 anni prima del 31 agosto 2026.
Una bambina nata il 12 ottobre 2020 inizierà la scuola a settembre 2027 perché compie 6 anni dopo il 31 agosto 2026.

1 Le prestazioni scolastiche degli studenti vengono valutate con un sistema di voti su cinque livelli: Voto 1 – "Sehr gut (Ottimo), Voto 2 – "Gut" (Distinto), Voto 3 – "Befriedigend" (Buono), Voto 4 – "Genügend" (Sufficiente); Voto 5 – "Nicht genügend" (Insufficiente).

struzione generale con un approccio più diretto, preparando gli studenti a diversi percorsi futuri, compresa la formazione professionale che ha una durata di 4 anni.

- **Scuola superiore di tipo generale – ciclo inferiore o ginnasio (*Unterstufe Allgemeinbildende Höhere Schule - AHS - o Gymnasium*)**: si tratta della prima parte del liceo austriaco o AHS, che dura 4 anni (dai 10 ai 14 anni), e offre un'istruzione generale con un orientamento più accademico, in preparazione al proseguimento degli studi nella scuola di ciclo superiore detta *AHS Oberstufe*, che porta alla maturità (*Matura*).



La scelta del percorso scolastico dopo le elementari è una decisione strategica che può influenzare profondamente il futuro dei figli. Soprattutto nella capitale, esiste una chiara preferenza affinché i bambini accedano alla scuola superiore di tipo generale (*AHS*) piuttosto che alla scuola *Mittelschule*, motivata dalle maggiori opportunità accademiche e professionali future.

Anno di orientamento professionale (*Polytechnische Schule*)

Questa scuola dura un anno (generalmente dai 14 ai 15 anni) ed è spesso frequentata dopo la scuola *Mittelschule* o la scuola *AHS Unterstufe* da studenti che intendono intraprendere una formazione professionale o un apprendistato (*Lehre*); questo anno scolastico consente di completare i nove anni di istruzione obbligatoria previsti dalla legge.

Istruzione secondaria di secondo livello (*Oberstufe*)

Dopo i 14 o 15 anni, gli studenti hanno diverse possibilità di proseguire la propria formazione e adattare il percorso scolastico ai propri interessi, capacità e obiettivi professionali. Il sistema scolastico a partire da questo livello è molto flessibile e le opzioni offerte sono varie. Nel dettaglio:

- **Secondo ciclo del liceo - AHS - Oberstufe (*Allgemeinbildende Höhere Schule - Oberstufe o Gymnasium*)**: rappresenta la continuazione del percorso accademico iniziato nella scuola *Unterstufe AHS*. Ha in genere una durata di 4 anni (fino ai 18–19 anni) e si conclude con la maturità (*Reifeprüfung o Matura*), che permette l'accesso diretto all'università. Ci sono diversi indirizzi tra cui è possibile scegliere: *Gymnasium, Realgymnasium, Wirtschaftskundliches Realgymnasium*. Gli studenti che hanno completato la scuola *Mittelschule* e desiderano proseguire gli studi nella scuola *AHS Oberstufe* possono fare domanda di ammissione, a condizione di aver conseguito buoni risultati nelle principali materie scolastiche. In caso contrario, l'accesso può avvenire solo tramite esame d'ammissione.
- **Liceo scientifico federale (*Bundesoberstufenrealgymnasium* o *BORG*)**: si tratta di una scuola superiore che inizia dalla 9ª classe e ha una durata di quattro anni. Rappresenta un'opzione per gli studenti che provengono dalla scuola Mittelschule o dalla scuola Unterstufe e si conclude con l'esame di maturità.
- **Scuole superiori professionali (*Berufsbildende Höhere Schulen o BHS*)**: sono scuole tecniche e professionali della durata di 5

anni. Offrono una formazione specialistica in settori come l'ingegneria e tecnica (*HTL*), il commercio (*HAK*), il turismo, ecc. Al termine del percorso gli studenti ottengono un diploma che comprende anche l'esame di maturità, consentendo così l'accesso all'università.

- **Scuole medie professionali (*Berufsbildende Mittlere Schulen o BMS*)**: offrono una formazione professionale di durata più breve, generalmente tre anni, orientata all'acquisizione di competenze pratiche per specifiche professioni. Questi percorsi non comprendono, di norma, l'esame di maturità.
- **Istituto professionale obbligatorio (Berufsbildende Pflichtschule o Berufsschule)**: è un percorso di formazione che unisce l'esperienza pratica (*Lehre*) presso un datore di lavoro con l'istruzione teorica presso una scuola professionale (*Berufsschule*). Questo sistema consente agli apprendisti di acquisire competenze direttamente sul campo, integrandole con una preparazione scolastica mirata. Il sistema austriaco valorizza molto questo tipo di formazione, chiamata duale (scuola + lavoro). La durata dell'apprendistato varia da 2 a 4 anni e si conclude con l'esame finale di apprendistato (*Lehrabschlussprüfung*), che rilascia una qualifica professionale. In seguito, è possibile sostenere la cosiddetta *Berufsreifeprüfung*, un esame che permette l'accesso all'università.
- **Apprendistato con maturità (*Lehre mit Matura*)**: è un percorso formativo che integra la formazione professionale pratica con la preparazione all'esame di maturità (*Matura*), non previsto nell'apprendistato tradizionale. È un'opzione ideale per chi desidera entrare nel mondo del lavoro velocemente, ma non vuole precludersi la possibilità di studiare all'università.

Scuola serale (*Abendschule)*

La scuola serale è rivolta ad adulti o giovani adulti che lavorano e desiderano completare un percorso scolastico od ottenere un diploma di maturità. Le lezioni si svolgono in orario serale e i corsi sono spesso gratuiti. Esistono sia le scuole serali per il conseguimento della maturità (*Abendgymnasium*), sia le scuole serali professionali (come HAK e HTL) e i corsi per ottenere il diploma della scuola dell'obbligo. La scuola serale rappresenta quindi una seconda opportunità formativa, offrendo l'accesso all'università o a una carriera qualificata nel mondo del lavoro.

Scuola per bisogni educativi speciali (*Sonderschule)*

La scuola **per bisogni educativi speciali** (*Sonderschule, chiamata anche Inklusives Schulzentrum o Sonderpädagogisches Zentrum*) è una scuola differenziata che offre un percorso educativo adatto alle esigenze specifiche dei bambini e ragazzi con difficoltà cognitive, motorie, sensoriali o socio-emotive. È parte integrante del sistema educativo pubblico austriaco e copre solitamente i primi nove anni di istruzione obbligatoria. Negli ultimi anni, l'Austria ha promosso sempre più **l'integrazione e l'inclusione** nelle scuole ordinarie. Molti bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali frequentano oggi la scuola elementare o la scuola media *Mittelschule* con l'aiuto di insegnanti di sostegno (*SonderschulpädagogInnen*), all'interno di classi chiamate classi di integrazione (*Integrationsklassen*).

Iscrizione di bambini e ragazzi con conoscenza insufficiente della lingua tedesca per la frequenza scolastica

Per i bambini e ragazzi neo-iscritti a qualsiasi livello scolastico, che non possiedono una conoscenza sufficiente del tedesco per seguire le lezioni, è prevista l'iscrizione come alunni con status straordinario (*außerordentliche SchülerInnen*) per i primi due anni di frequenza. Durante questo periodo di apprendimento intensivo della lingua, gli alunni non sono soggetti a valutazione.

Per questi alunni è previsto uno strumento di valutazione standardizzato delle competenze linguistiche in tedesco, il *Messinstrument zur Kompetenzanalyse-Deutsch* (**MIKA-D**), obbligatorio per legge sia all'inizio sia alla fine di ogni semestre. Attraverso l'impiego del test MIKA-D, la direzione scolastica può determinare lo status ordinario o straordinario di questi alunni e, se necessario, indirizzarli a misure di sostegno linguistico, quali classi o corsi di supporto linguistico.

Qualora gli insegnanti riscontrino un progresso significativo nell'apprendimento durante il semestre, gli alunni possono essere sottoposti a test in qualsiasi momento, anche al di fuori dei periodi di valutazione obbligatoria, e riclassificati con effetto immediato.

Inoltre, per la scuola primaria è disponibile anche il test MIKA-Orientamento (**MIKA-O**) come offerta supplementare e su base volontaria, che ha una durata di somministrazione di circa tre minuti.

I bambini che, sulla base della valutazione della direzione scolastica, risultano potenzialmente idonei alla somministrazione di MIKA-D, possono essere sottoposti a una prima valutazione tramite MIKA-O nell'ambito della verifica della prontezza scolastica e, a seconda dell'esito, vengono poi iscritti direttamente con status ordinario oppure invitati in un secondo momento per la somministrazione del test MIKA-D.

SISTEMA UNIVERSITARIO AUSTRIACO

Dopo aver sostenuto l'esame di maturità, gli studenti possono proseguire gli studi presso le università tradizionali, conseguendo titoli quali Bachelor, Master e Dottorato oppure iscriversi presso le università di scienze applicate (*Fachhochschulen*), un tipo di istituto di istruzione superiore molto diffuso in Austria, Germania, Svizzera e alcuni altri paesi di lingua tedesca, più orientate alla pratica e all'applicazione concreta delle conoscenze. Alternativamente, essi possono iscriversi a un istituto superiore di formazione docenti (*Pädagogische Hochschule*), che forma futuri insegnanti destinati a lavorare presso le scuole elementari e medie o a un corso professionale post-diploma (*Kolleg/Aufbaulehrgang*) presso scuole che offrono specializzazioni professionali aggiuntive.

Requisiti linguistici

Il tedesco è la lingua di insegnamento principale nelle università. Nella maggior parte dei casi, i corsi di laurea triennale sono tenuti in lingua tedesca, mentre i programmi magistrali e di dottorato possono includere anche corsi in inglese. Per l'ammissione ai corsi, le università richiedono generalmente una certificazione linguistica per il tedesco: alcuni atenei accettano il livello B2 secondo il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER), mentre altri esigono il livello C1. Tra le certificazioni più riconosciute rien-

trano *TestDaF*, *ÖSD* e *Goethe-Zertifikat*.

Per i programmi offerti in lingua inglese è richiesto, a seconda del corso, un livello di competenza pari almeno al B2. Tra le certificazioni comunemente accettate figurano *IELTS*, *TOEFL* o titoli equivalenti.

Tasse e contributi universitari

Le tasse universitarie e i relativi costi possono variare a seconda del tipo di istituto, della cittadinanza e della situazione individuale. Gli studenti cittadini dell'Unione Europea che concludono il percorso di studi entro la durata standard del corso, più due semestri di tolleranza (*Toleranzsemester*), sono esentati dal pagamento delle tasse universitarie. Solo superato questo periodo, gli studenti sono tenuti a versare una retta, attualmente (2026) di 363,36 Euro per semestre.

Gli studenti devono inoltre versare un contributo obbligatorio all'Unione degli studenti (*Österreichische HochschülerInnenschaft* - ÖH), l'associazione studentesca sindacale austriaca incaricata di tutelare i diritti degli studenti. L'importo è attualmente (2026) di 25,20 Euro per semestre che include anche l'assicurazione contro gli infortuni e di responsabilità civile.

Le università private fissano invece tasse universitarie autonome, generalmente più elevate rispetto alle pubbliche.

INSEGNAMENTO DEL TEDESCO

Per coloro che vogliono imparare il tedesco esistono molteplici opportunità formative sia in presenza sia online, offerte da istituzioni pubbliche, scuole private e associazioni. Tra le principali istituzioni di formazione linguistica ci sono:

ATTENZIONE!

L'ammissione ai programmi di istruzione superiore in Austria è gestita direttamente dalle singole università o istituzioni educative. È quindi fondamentale contattare l'ente che eroga il corso per verificare i requisiti specifici e le scadenze. Alcuni corsi di studio prevedono test di ammissione specifici, soprattutto quelli a numero chiuso come medicina, psicologia, veterinaria e, in alcune università, architettura.

- *Volkshochschule (VHS)*: offre corsi di tedesco per tutti i livelli con prezzi contenuti e orari flessibili.
- *Wirtschaftsförderungsinstitut (WIFI)*: istituto di formazione professionale che propone corsi specifici per l'integrazione lavorativa, con possibilità di ottenere certificazioni. Legato alla Camera di Commercio.
- *Berufsförderungsinstitut (BFI)*: importante istituto di formazione professionale presente in varie regioni austriache, offre corsi di tedesco per adulti, anche con focus professionale e preparazioni agli esami linguistici.
- *Università*: molte università austriache offrono corsi di tedesco per studenti internazionali e per chi desidera certificare il proprio livello. Non sempre è necessaria un'iscrizione alla facoltà, ma i corsi sono a pagamento.
- *Scuole private e centri linguistici*: propongono corsi intensivi, di conversazione e preparazione agli esami ufficiali in piccoli

gruppi o individuali.

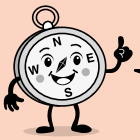
- *Österreichischer Integrationsfonds (ÖIF)*: tramite la piattaforma Sprachportal[1] è possibile accedere gratuitamente a corsi online di tedesco e a materiali didattici.
- A Vienna, il progetto *Start Wien* mette a disposizione percorsi di apprendimento gratuiti, tra cui il programma *Leichter Deutsch lernen in Wien e il KonversationsKlub*, uno spazio dedicato alla pratica conversazionale.

Sprachencafé e Sprachen-Tandem

In molte città austriache esistono i "Caffè delle lingue" (*Sprachencafés*) per incontri informali e gratuiti dove si può praticare il tedesco in un contesto rilassato, socializzando con madrelingua tedesca. Il tandem linguistico (*Sprachen-Tandem*) prevede invece l'incontro di due persone con lingue madri diverse che si aiutano a vicenda nella pratica linguistica. Esistono piattaforme e gruppi che facilitano la ricerca di un partner per esercitazioni via chat, video o di persona.

RICERCA DEL LAVORO

Trovare lavoro in Austria è un obiettivo realistico e accessibile per molti expat italiani. Numerose aziende, sia locali sia internazionali, attraggono talenti nel Paese, mettendo a disposizione interessanti opportunità di carriera per professionisti stranieri. Analoghe opportunità sono offerte dalle organizzazioni internazionali e regionali con sede o uffici distaccati a Vienna. Il mercato del lavoro austriaco è dinamico e innovativo: caratterizzato da un forte orientamento all'export, dalla presenza di leader di mercato in diversi settori, da un sistema di ricerca all'avanguardia e da una fitta rete di piccole e medie imprese, in particolare nel settore della gastronomia, rappresenta un'importante fonte di occupazione per molti italiani. L'Austria, inoltre, dispone di leggi molto rigide a tutela dei lavoratori, considerate tra le migliori a livello internazionale.



LO SAPEVI CHE...

In Austria esiste un ufficio *Ombudsman* per gli studenti, dedicato ad aiutarti con qualsiasi domanda o problema legato allo studio o alla ricerca presso università, università di scienze applicate e istituti per la formazione degli insegnanti? Questo servizio, chiamato *Ombudsstelle für Studierende*, offre supporto anche su molti aspetti della vita studentesca, come offerta formativa, procedure di ammissione, riconoscimenti accademici, mobilità studentesca nazionale e transnazionale, disabilità.

Grazie al principio della libera circolazione dei lavoratori, i cittadini italiani, in quanto cittadini dell'Unione Europea, hanno il diritto di svolgere in Austria qualsiasi genere di attività lavorativa, sia essa subordinata o autonoma, alle **stesse condizioni** dei cittadini austriaci, senza che sia necessario alcun ulteriore permesso di lavoro. Questo semplifica notevolmente l'accesso al mercato del lavoro austriaco.

La necessità di parlare tedesco varia in base al contesto: è spesso indispensabile fuori da Vienna, ma l'inglese è generalmente accettato e sufficiente in settori specialistici e internazionali come tecnologia, finanza, ricerca e nelle grandi imprese.

Per avviare una ricerca del lavoro in modo efficace, esistono diversi canali da consultare.

Portali online specializzati

La ricerca online è il punto di partenza più pratico. I portali di riferimento più usati in Austria sono:

- AMS.at: sito ufficiale del centro per l'impiego austriaco. Offre offerte di lavoro, informazioni pratiche e supporto per chi cerca lavoro.
- EURES[2]: portale europeo per la mobilità lavorativa, utile per gli italiani che vogliono lavorare all'estero.
- Karriere.at, StepStone.at, Xing.at e Indeed.at: portali privati con moltissime offerte.
- Willhaben.at: sito generalista (come *Subito.it*), che include anche una sezione dedicata al lavoro.
- Quotidiani locali, come der Standard o Kurier, in cui le offerte di lavoro sono spesso disponibili anche online.
- Per le organizzazioni internazionali e regionali i rispettivi siti internet sono il punto di riferimento.

Agenzie interinali (*Leiharbeit*)

In Austria esistono molte agenzie interinali che offrono impiego temporaneo o a lungo termine, spesso in settori come logistica, produzione, ristorazione e assistenza clienti. Sono particolarmente utili per chi vuole iniziare a lavorare subito, anche con esperienze brevi. Alcuni esempi sono Trenkwalder, Manpower, Randstad e Adecco.

Canali istituzionali

Anche le istituzioni italiane in Austria possono offrire supporto:

- Ambasciata d'Italia, Rappresentanza Permanente presso le Organizzazioni Internazionali e Comites Austria pubblicano opportunità lavorative nel settore pubblico per ruoli connessi alle istituzioni italiane in Austria.
- Agenzia ICE: per opportunità nel commercio e marketing.

Centri statali per l'impiego (*Arbeitsmarktservice - AMS*)

I centri statali per l'impiego (*Arbeitsmarktservice o AMS*) offrono un servizio di supporto per chi è disoccupato o alla ricerca di un'occupazione o per coloro che stanno affrontando un cambiamento professionale. Il ruolo di questo ente pubblico è quello di favorire l'incontro tra candidati e opportunità professionali, offrire supporto a persone in cerca di occupazione e fornire consulenza, informazioni, opportunità di qualificazione e assistenza finanziaria.

Il servizio pubblico per l'impiego è articolato in una sede centrale federale, nove sedi regionali e 98 sedi locali. La sede competente a cui bisogna rivolgersi per la registrazione dipende dalla rispettiva residenza principale.

In Austria si distingue tra chi è ufficialmente disoccupato (*arbeitslos*) e chi è alla ricerca di un lavoro (*arbeitssuchend*). Questa distinzione è importante per l'accesso ai servizi e alle prestazioni del centro dell'impiego.

Arbeitslos è definito chi ha già svolto un'occupazione in Austria per almeno un giorno (sia come dipendente, sia come libero professionista) oppure chi è in possesso di un certificato di Anmeldebescheinigung: con l'iscrizione al centro dell'impiego, questa persona avrà la possibilità di richiedere di frequentare corsi sovvenzionati, nonché, in presenza di alcuni requisiti, avrà diritto al sussidio di

disoccupazione.

Arbeitssuchend è invece definito chi è occupato con uno stipendio superiore alla soglia massima di reddito mensile lordo prevista nei contratti di impiego minore (cd. *Geringfügigkeitsgrenze*, pari per il 2026 a 551,10 Euro): questa persona non avrà possibilità di ricevere corsi sovvenzionati dall'ufficio di collocamento. Iscrivendosi al centro dell'impiego, la persona arbeitssuchend avrà però accesso a una banca dati con moltissime offerte di lavoro.

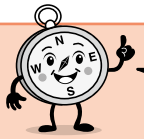
Per accedere ai servizi dei centri dell'impiego in quanto arbeitslos, è necessario registrare la residenza principale o l'abitazione secondaria in Austria ed essere quindi in possesso della certificazione di residenza o domicilio (*Meldebestätigung*), nonché essere:

- disoccupati oppure occupati con contratto di impiego minore (*cd. Geringfügige Beschäftigung*), con reddito inferiore ai limiti previsti;
- idonei al lavoro;
- disponibili a lavorare;
- collocabili nel mercato del lavoro (il centro per l'impiego deve essere in grado di proporre offerte adatte al proprio profilo).
- disposti ad accettare un impiego di almeno 20 ore settimanali, salvo il caso in cui si abbiano obblighi di cura nei confronti di un bambino o bambina di età inferiore ai 10 anni o con disabilità e non sia possibile organizzare una forma di assistenza.

Per i cittadini italiani è necessario anche uno di questi requisiti aggiuntivi:

- **almeno un giorno di lavoro in Austria con assicurazione completa** nel sistema di previdenza sociale, (cd. *vollversichert*), quindi non solo con un'occupazione marginale (*geringfügig*), oppure
- essere in possesso del certificato di *Anmeldebescheinigung*.

Non appena ci si registra presso il centro dell'impiego, si riceve una consulenza gratuita da parte di un consulente, con il quale viene svolta una valutazione delle qualifiche, delle esigenze e degli obiettivi professionali. Viene stipulato un accordo di supporto (*Betreuungsvereinbarung*), in cui viene definita la strategia da seguire per la ricerca di lavoro. Si tratta di un piano vincolante per il percorso di reinserimento professionale, il cui mancato rispetto può comportare sanzioni, come ad esempio la sospensione dell'indennità. Anche se alcuni consulenti parlano inglese, è consigliabile avere almeno una conoscenza base del tedesco o farsi accompagnare da qualcuno che possa aiutare nella comunicazione.



LO SAPEVI CHE...

Il centro per l'impiego si occupa anche di tanti altri aspetti: orientamento, corsi di formazione e programmi per migliorare le competenze? Visita il sito ams.at o rivolgiti all'ufficio di competenza per maggiori informazioni.

INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE (*ARBEITSLOSENGELD*)

I requisiti per ottenere il sussidio austriaco attualmente (2026) sono:

- **Per la prima richiesta:**
  - Più di 25 anni d'età: almeno 52 settima-

ne di occupazione con contribuzione obbligatoria per la disoccupazione (*Pflichtversicherung*) negli ultimi 24 mesi.
  - Meno di 25 anni: almeno 26 settimane di occupazione con contribuzione obbligatoria per la disoccupazione negli ultimi 12 mesi.
- **Per richieste successive:**
  - Almeno 28 settimane di occupazione con contribuzione obbligatoria per la disoccupazione negli ultimi 12 mesi.

La domanda per l'indennità va presentata il prima possibile, al più tardi il primo giorno di disoccupazione (o il primo giorno lavorativo utile). È possibile rivolgersi al centro dell'impiego anche prima della conclusione del rapporto di lavoro, così da ricevere informazioni e avviare per tempo le pratiche necessarie.

La domanda di indennità può essere fatta di persona presso l'ufficio AMS competente oppure online tramite il portale MeinAMS[3], che permette non solo di richiedere il sussidio, ma anche in seguito di aggiornare i propri dati, consultare le offerte di lavoro, comunicare con le persone addette alla consulenza e inviare documenti.

Totalizzazione dei contributi e trasferimento del sussidio di disoccupazione nell'UE (modello U1)

Un cittadino che ha lavorato in Italia e che si trasferisce in Austria per cercare un nuovo impiego può sommare i contributi versati a quelli austriaci per ottenere il sussidio di disoccupazione (*Arbeitslosengeld*). Tuttavia, c'è una condizione fondamentale: per avviare questa possibilità e far valere gli anni di lavoro in Italia, la persona deve aver lavorato in Austria almeno un giorno con regolare contratto di lavoro.

A tal fine si utilizza il modello U1 (ex modello E301), che viene richiesto all'ente previdenziale e certifica i periodi di assicurazione maturati all'estero.

Si tratta di un documento per i cittadini dell'Unione europea che hanno lavorato in uno o più Paesi dell'Unione, nello Spazio economico europeo (SEE) o in Svizzera e desiderano richiedere prestazioni di disoccupazione in un altro Paese membro. Esso certifica i periodi di assicurazione e/o impiego completati e consente di totalizzare (sommare) tali periodi ai fini del calcolo del diritto e della durata dell'indennità di disoccupazione in Austria.

È consigliabile richiedere il modello U1 sempre prima di lasciare l'Italia o un altro Stato in cui si è lavorato, anche se si ha già un contratto in Austria. L'elaborazione da parte del Centro dell'impiego può richiedere molto tempo.

Chi invece si trasferisce in Austria senza percepire la disoccupazione italiana o non ne ha diritto al momento dell'arrivo, otterrà l'assegno di disoccupazione austriaco solo se potrà soddisfare i requisiti previsti dalla legge austriaca.

Calcolo della prestazione

In Austria, l'importo base dell'indennità giornaliera di disoccupazione è pari al **55% del reddito netto**, che si calcola sottraendo dalla base di calcolo lorda i contributi sociali forfettari e l'imposta sul reddito (*Lohnsteuer*).

Per il calcolo dell'importo base si prende in considerazione il salario delle ultime dodici retribuzioni contributive mensili successive alla scadenza del cosiddetto "**termine di rettifica**" (*Berichtigungsfrist*), il

ESEMPIO:

Maria ha lavorato per due anni in Italia come cameriera. Dopo essersi trasferita a Salisburgo, trova impiego in un hotel per tre settimane. Grazie al modello U1, può sommare i contributi versati in Italia a quelli austriaci e, alla fine del contratto, richiedere l'indennità di disoccupazione in Austria.

momento fino al quale un datore di lavoro che ha comunicato erroneamente un reddito mensile troppo basso o troppo alto, può correggere l'importo. Questo periodo, che rappresenta una garanzia per il lavoratore in quanto consente di correggere eventuali errori nei dati utilizzati per il calcolo dell'indennità, ha una durata di un anno. Le retribuzioni contributive degli ultimi 12 mesi prima della domanda non vengono quindi prese in considerazione, poiché si trovano ancora all'interno di questo periodo.

Anche determinati altri periodi (malattia, disoccupazione, ecc.) vengono esclusi, salvo che non esistano altre retribuzioni contributive mensili disponibili prima del termine di rettifica: solo in questo caso si considerano anche questi periodi.

Se non ci sono 12 mesi di retribuzioni contributive prima del termine di rettifica, per il calcolo verranno utilizzati 6 mesi, sempre precedenti al termine di rettifica. Se nemmeno 6 mesi sono disponibili, per il calcolo si utilizza la base contributiva annuale (*Jahresbeitragsgrundlage*), il metodo di calcolo che era in uso fino alla fine del 2018.

In linea generale, per il calcolo dell'indennità di disoccupazione, vengono considerati solo mesi completi. Un mese si considera completo se è stata svolta un'attività soggetta all'assicurazione contro la disoccupazione in tutti i giorni del mese solare. I mesi incompleti vengono considerati solo se non sono disponibili mesi completi. Le retribuzioni contributive mensili dell'anno precedente a quello immediato o di un anno ancora più vecchio vengono rivalutate. Le mensilità aggiuntive (tredicesima, quattordicesima) vengono considerate tramite una maggiorazione forfettaria pari a un sesto. Se l'im-

ATTENZIONE!

La modalità di cessazione del rapporto di lavoro può avere rilevanti implicazioni. In Austria si ha diritto all'indennità di disoccupazione sin da subito sia in caso di licenziamento da parte del datore di lavoro, sia in caso di risoluzione consensuale del contratto (*einvernehmliche Auflösung*). Anche quando si danno le dimissioni volontarie si può accedere al sussidio, ma di norma solo dopo un mese di sospensione (*Sperrfrist*).

Questa è una differenza importante rispetto all'Italia, dove la disoccupazione viene concessa solo in caso di licenziamento: se si intende infatti rientrare in Italia e richiedere il sussidio di disoccupazione italiano tramite il modello U1, è fondamentale che il contratto in Austria venga risolto per iniziativa del datore di lavoro. In caso di dimissioni o risoluzione consensuale, il diritto alla disoccupazione in Italia non è garantito.

ESEMPIO:

Luca vive a Graz e perde il suo lavoro. Presenta la domanda di disoccupazione e riceve il sussidio in Austria. Con il modello U2 ottiene, dopo 4 settimane, l'autorizzazione dal consulente AMS per trasferire l'indennità in Italia per tre mesi, così da potersi dedicare alla ricerca di un nuovo impiego a Milano. Durante questo periodo deve continuare a rispettare le regole stabilite dal centro dell'impiego austriaco e registrarsi come disoccupato anche presso il centro per l'impiego italiano.

porto risulta troppo basso, può essere integrato con un contributo aggiuntivo. Inoltre, la presenza di familiari a carico – come figli o un partner con reddito basso – dà diritto a un ulteriore aumento dell'indennità.

L'assegno di disoccupazione ha una durata standard di 20 settimane, ma può essere prolungato in determinate circostanze: ad esempio, in presenza di una lunga esperienza lavorativa, per chi ha più di 40 o 50 anni, oppure se si partecipa a programmi di riabilitazione o formazione professionale.

Per dettagli e informazioni riguardo al calcolo dell'indennità di disoccupazione nei casi specifici, si consiglia di rivolgersi direttamente ai consulenti del Centro dell'impiego.

Cercare lavoro in Austria percependo la disoccupazione dall'Italia

Se si riceve un'indennità di disoccupazione in Italia si può continuare a percepire il sussidio mentre si cerca lavoro in Austria o in qualunque altro Stato dell'Unione Europea: basterà richiedere il **modello U2** (ex modello E303) presso l'INPS e presentarlo al momento dell'iscrizione presso il Centro per l'Impiego austriaco. La validità del modello U2 è di tre mesi, eventualmente prorogabile fino a sei mesi. Dopo tale periodo sarà necessario tornare in Italia, altrimenti il sussidio verrà sospeso.

Questa procedura funziona anche in senso inverso: previa approvazione da parte del consulente AMS, è possibile percepire la disoccupazione austriaca mentre si cerca lavoro in Italia o in un altro Paese UE. Per poter presentare la richiesta, è necessario aver percepito l'indennità di disoccupazione in Austria per almeno quattro settimane.

Nei settori in cui si registra una carenza di personale (ad esempio nel settore della ristorazione), la concessione dell'autorizzazione è poco probabile.

ESEMPIO:

Giada presenta domanda di disoccupazione in data 15.01.2026. Il termine di rettifica (periodo di un anno) va dal 01.01.2025 al 31.12.2025. Pertanto, vengono prese in considerazione solo le basi contributive mensili anteriori al 2025 per il calcolo dell'indennità. Nello specifico, vengono utilizzate le 12 basi contributive relative al periodo da gennaio 2024 fino a dicembre 2024 compreso. Se non sono disponibili 12 basi contributive mensili, sono sufficienti anche 6 basi contributive mensili precedenti al termine di rettifica.

Impiego minore durante la disoccupazione: novità 2026

A partire dal 1° gennaio 2026 sono entrate in vigore in Austria nuove disposizioni per chi percepisce l'indennità di disoccupazione o l'assegno di sussistenza e svolge contestualmente un lavoro d'impiego minore (*geringfügige Beschäftigung*). La possibilità di mantenere un impiego minore durante la percezione delle prestazioni di disoccupazione è ora consentita solo nei seguenti casi:

1. disporre già di un lavoro d'impiego minore da almeno 26 settimane prima dell'inizio del periodo di disoccupazione e avere intenzione di proseguire con l'impiego;
2. essere disoccupati da oltre un anno (senza disabilità riconosciuta); un lavoro d'impiego minore è consentito in questo caso per un periodo massimo di 26 settimane;
3. avere più di 50 anni o una disabilità certificata: in questo caso si può mantenere un impiego minore senza limitazioni temporali;
4. rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno un anno di malattia o riabilitazione; un lavoro d'impiego minore è consentito in questo caso per un periodo di 26 settimane.

L'assegno di assistenza post-disoccupazione (*Notstandshilfe*)

Dopo la scadenza dell'assegno di disoccupazione, è possibile richiedere un sostegno economico continuativo da parte del centro per l'impiego, a condizione che si verifichino le seguenti condizioni:

- è stata presentata in precedenza la domanda per l'assegno di disoccupazione e si è ancora registrati presso l'ufficio di collocamento;
- si è in grado di lavorare e si è disponibili ad accettare un impiego;
- si è attivamente impegnati nella ricerca di lavoro;
- si è disposti ad accettare un'occupazione di almeno 20 ore settimanali, o 16 ore in presenza di figli piccoli o con disabilità privi di assistenza adeguata.

L'importo di questo sussidio dipende dall'ammontare dell'assegno di disoccupazione precedentemente percepito, dai redditi del richiedente e dalla durata del sostegno già ricevuto. In linea generale, corrisponde al 92%–95% dell'importo dell'assegno di disoccupazione.

La durata del sostegno è illimitata, ma è necessario rinnovare la richiesta ogni 52 settimane. La domanda può essere presentata online tramite il portale MeinAMS oppure di persona presso le sedi locali del centro dell'impiego.

CONTRATTI DI LAVORO IN AUSTRIA

La normativa austriaca in materia di diritto del lavoro disciplina in modo dettagliato vari aspetti del rapporto d'impiego, tra cui i contributi previdenziali obbligatori, le misure di tutela della maternità e il trattamento economico in caso di malattia.

I contratti individuali di lavoro sono inoltre frequentemente integrati dalle disposizioni previste dai contratti collettivi di categoria (*Kollektivverträge*), i quali rivestono un ruolo centrale nella regolamentazione del mercato del lavoro. Tali contratti stabiliscono, tra l'altro, i minimi salariali per settore, la corresponsione della tredicesima e quattordicesima mensilità, nonché i termini di preavviso previsti per il recesso dal rapporto di lavoro,

generalmente modulati in funzione dell'anzianità di servizio del lavoratore.

È fondamentale conoscere le diverse tipologie di contratto, poiché la loro classificazione ha un impatto significativo su aspetti come la sicurezza sociale, la tassazione e i diritti del lavoratore.

Di seguito, una panoramica dei principali tipi di contratti di lavoro che si possono incontrare in Austria.

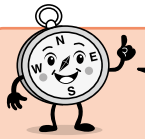
Lavoro dipendente (*Dienstverhältnis*)

Questa è la forma più comune di impiego in Austria e corrisponde al tradizionale rapporto di lavoro subordinato. Le caratteristiche principali sono:

- **Subordinazione:** il lavoratore subordinato è tenuto a rispettare le direttive del datore di lavoro ed è soggetto al suo potere organizzativo, direttivo e di controllo nell'esecuzione delle prestazioni lavorative.
- **Orario di lavoro prestabilito:** il contratto di lavoro prevede generalmente un orario settimanale tra le 38 e le 40 ore, salvo diversa previsione nei contratti collettivi di categoria, che possono stabilire un numero inferiore o superiore di ore in base al settore di appartenenza.
- **Retribuzione fissa:** la retribuzione è corrisposta su base mensile o, in alcuni casi, due volte al mese, come previsto dalle disposizioni contrattuali o collettive applicabili.
- **Copertura previdenziale e assicurativa completa:** il contratto include la copertura obbligatoria per l'assicurazione sanitaria, la previdenza pensionistica, l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e l'indennità di disoccupazione. I relativi contributi vengono trattenuti direttamente dalla retribuzione lorda e versati agli enti competenti dal datore di lavoro.
- **Diritto alle ferie retribuite:** il lavoratore ha diritto, di norma, a 5 settimane (25 giorni lavorativi) di ferie annuali retribuite. Tale periodo può essere esteso fino a 6 settimane in caso di anzianità di servizio pari o superiore a 25 anni presso lo stesso datore di lavoro.
- **Mensilità aggiuntive:** la maggior parte dei contratti collettivi prevede il pagamento di una tredicesima (*Urlaubszuschuss*) e di una quattordicesima (*Weihnachtsremuneration*) mensilità, erogate rispettivamente in occasione del periodo natalizio e delle ferie estive.
- **Periodo di prova (*Probezeit*)**: il periodo di prova è generalmente fissato in un mese, durante il quale entrambe le parti possono recedere dal contratto senza preavviso né obbligo di motivazione, salvo diverso accordo contrattuale.
- **Risoluzione del rapporto e preavviso:** una volta superato il periodo di prova, la cessazione del rapporto di lavoro è subordinata al rispetto dei termini di preavviso stabiliti dalla normativa vigente o dal contratto collettivo applicabile. Tali termini variano in funzione dell'anzianità di servizio e della categoria professionale del lavoratore.

Tipologie di contratto subordinato

- **Contratto a tempo indeterminato (*unbefristetes Arbeitsverhältnis*)**: rappresenta la forma contrattuale standard del rapporto di lavoro subordinato, priva di una data di scadenza.
- **Contratto a tempo determinato (*befristetes Arbeitsverhältnis*)**: ha una durata definita concordata sin dall'inizio. La normati-



LO SAPEVI CHE...

Per qualsiasi quesito concernente il diritto del lavoro, è possibile rivolgersi alla Camera del Lavoro (*Arbeiterkammer - AK*)? Si tratta di un ente pubblico che offre consulenza gratuita e assistenza qualificata su tutte le tematiche attinenti ai rapporti di lavoro.

va austriaca limita la durata complessiva e i rinnovi successivi, variabili in base al settore e al contratto collettivo applicabile. Sono vietati i cosiddetti "contratti a catena", ovvero i rinnovi successivi non giustificati da motivi oggettivi. Già al primo rinnovo è richiesta una motivazione valida. Interruzioni temporanee tra un contratto e l'altro non sono di per sé sufficienti a considerare legittimo un nuovo contratto a termine.

- **Contratto part-time (*Teilzeitbeschäftigung*)**: si configura ogni volta che l'orario di lavoro concordato è inferiore rispetto a quello previsto per un rapporto a tempo pieno (generalmente tra le 38 e le 40 ore settimanali, a seconda del settore). Il contratto part-time garantisce gli stessi diritti e tutele di un contratto full-time, con una retribuzione proporzionale alle ore effettivamente lavorate.
- **Contratto di impiego minore *(Geringfügige Beschäftigung)***: si tratta di una forma particolare di contratto, chiamato anche "mini-job" caratterizzata da una soglia massima di reddito mensile lordo, pari per il 2026 a 551,10 Euro (*Geringfügigkeitsgrenze*). In questo regime, l'assicurazione obbligatoria copre esclusivamente gli infortuni sul lavoro; i contributi per l'assicurazione sanitaria, la disoccupazione e la pensione non sono versati automaticamente, ma possono essere corrisposti volontariamente dal lavoratore. Questa tipologia contrattuale è comunemente utilizzata come secondo impiego o da parte di studenti nello svolgimento di attività lavorative saltuarie.

Il contratto si distingue altresì in funzione della categoria professionale di appartenenza del lavoratore, individuata come segue:

- **Operai (*ArbeiterInnen*)**: lavoratori adibiti in via prevalente a mansioni di carattere manuale o tecnico-operativo.
- **Impiegati (*Angestellte*)**: lavoratori impiegati in attività prevalentemente intellettuali, amministrative o commerciali.

Collaborazione autonoma (*Freier Dienstvertrag*)

Questo tipo di contratto è una forma intermedia tra lavoro dipendente e lavoro autonomo. È utilizzato in contesti in cui una persona presta servizi per un committente per un periodo determinato o indeterminato di tempo, senza essere soggetta a un rigido vincolo di subordinazione, ma nemmeno completamente indipendente come un libero professionista. Le caratteristiche principali sono:

- **Vincolo di subordinazione limitato o nullo**: non vi è integrazione nell'organizzazione aziendale del committente, né sussistono vincoli di subordinazione in merito a luogo, orario o modalità di esecuzione dell'attività, salvo diversi accordi specifici tra le parti.
- **Possibilità di farsi sostituire**: un collaboratore (*freie DienstnehmerIn*), di norma, ha diritto alla sostituzione.

- **Assenza di rischio d'impresa**: a differenza del lavoratore autonomo, il collaboratore non assume il rischio economico dell'attività svolta. Non è previsto, ad esempio, l'impiego di attrezzature proprie o investimenti a carico del collaboratore per conto del committente.
- **Obblighi assicurativi**: i collaboratori autonomi sono soggetti all'assicurazione obbligatoria per malattia, infortunio, pensione e disoccupazione, qualora il reddito percepito superi la soglia prevista per l'attività di impiego minore (*Geringfügigkeitsgrenze*).
- **Limitata applicazione delle tutele del diritto del lavoro subordinato**: il diritto del lavoro e le relative tutele (come le 5 settimane di ferie retribuite, la continuazione della retribuzione in caso di malattia, ecc.) non si applicano ai collaboratori autonomi, né è previsto il riconoscimento di mensilità aggiuntive (tredicesima e quattordicesima), di ferie retribuite o indennità di malattia, salvo diversa pattuizione contrattuale.
- **Preavviso contrattuale**: il termine di preavviso per la risoluzione del contratto deve essere espressamente definito dalle parti all'interno dell'accordo contrattuale.
- **Obblighi fiscali**: dal punto di vista fiscale, il collaboratore è equiparato a un lavoratore autonomo e, in quanto tale, è tenuto a versare personalmente l'imposta sul reddito e, ove previsto, l'imposta sul valore aggiunto all'Agenzia delle Entrate.

Contratto di appalto, d'opera o servizi (*Werkvertrag*)

Si tratta del tipico contratto di lavoro autonomo, in cui il prestatore si impegna a realizzare un'**opera specifica** o un **servizio specifico** in piena autonomia e assumendosi il rischio d'impresa, garantendo di raggiungere il risultato accordato. Corrisponde al concetto di freelance/libero professionista. Le caratteristiche principali sono:

LO SAPEVI CHE...

La differenza tra *Dienstvertrag e Freier Dienstvertrag* può essere molto sottile? Per capire quale tipo di contratto lega le parti, conta non solo il nome, ma soprattutto come viene svolta la prestazione nella pratica. Se il rapporto presenta caratteristiche riconducibili a un'attività subordinata, le autorità giudiziarie possono procedere a una riqualificazione del contratto come rapporto di lavoro dipendente, con conseguenze significative per il datore di lavoro, tra cui l'obbligo di versare contributi previdenziali e fiscali in via retroattiva.

- **Autonomia gestionale completa**: il prestatore dell'opera o del servizio utilizza i propri mezzi di lavoro e determina in modo autonomo le modalità dell'esecuzione.
- **Rischio d'impresa**: l'appaltatore si assume il rischio economico dell'attività e il compenso è legato al raggiungimento del risultato pattuito.
- **Assenza di subordinazione**: il committente può solo definire il risultato atteso, non le modalità di esecuzione.
- **Nessun obbligo contributivo per il committente**: gli oneri assicurativi e previdenziali sono a carico del prestatore, che deve provvedere autonomamente alla propria assicurazione sanitaria e pensionistica come lavoratore autonomo (*neue*

Selbstständige) o imprenditore individuale (*Gewerbetreibende*).

- **Esclusione dei diritti tipici del lavoro subordinato**: non spettano mensilità aggiuntive, ferie retribuite o indennità per malattia, salvo accordi contrattuali specifici.

Contratto di apprendistato (*Lehrvertrag*)

Questo tipo di contratto è pensato per i giovani tra i 15 e i 24 anni che, dopo aver concluso la scuola dell'obbligo, intendono svolgere un programma di formazione professionale duale scuola-lavoro, in cui viene combinata l'esperienza pratica in azienda con l'insegnamento teorico (*Lehre*) presso una scuola professionale. Le caratteristiche principali sono:

- **Formazione professionale**: l'obiettivo principale è l'acquisizione di competenze pratiche e teoriche legate a una professione specifica. Le professioni che prevedono un apprendistato sono indicate in un'apposita lista ministeriale.
- **Retribuzione**: in qualità di apprendista, si percepisce una retribuzione mensile (*Lehrlingsentschädigung*), che aumenta progressivamente su base annua.
- **Tutela previdenziale e assicurativa**: è garantita la copertura completa in materia di assicurazione sanitaria, pensionistica e infortunistica, come previsto per i lavoratori dipendenti.
- **Durata dell'apprendistato**: varia a seconda della professione scelta (solitamente da 2 a 4 anni).

ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

L'Austria offre diverse opportunità per chi desidera intraprendere un'attività in qualità di imprenditore autonomo. Per i cittadini italiani il processo è relativamente semplice, poiché grazie alle norme dell'Unione Europea non sono richiesti permessi speciali per avviare un'attività.

In Austria, le attività in proprio si suddividono principalmente in due categorie: le attività commerciali/imprenditoriali (*Gewerbe*) e le libere professioni (*Freiberufe*).

Attività commerciali/ imprenditoriali (*Gewerbe*)

Si tratta delle attività commerciali regolate dal codice del commercio austriaco (*Gewerbeordnung*). È importante differenziare tra:

- **Attività commerciali libere (*freie Gewerbe*)**: queste attività non richiedono particolari qualifiche professionali o licenze specifiche per essere avviate. Sono caratterizzate da una burocrazia ridotta. Esempi tipici includono consulenti (non regolamentati da ordini professionali), designer, traduttori, operatori di marketing online e artigiani semplici. Per avviare un'attività libera è sufficiente una semplice registrazione presso la competente autorità distrettuale amministrativa (*Bezirkshauptmannschaft*) o la municipalità (*Magistrat*) locale.
- **Attività commerciali regolamentate (*reglementierte Gewerbe*)**: queste attività richiedono specifiche qualifiche professionali, diplomi, esami di abilitazione o un certo numero di anni di esperienza lavorativa nel settore. Sono attività per le

ATTENZIONE!

Ecco una serie di consigli utili per il momento in cui si inizia un nuovo lavoro:

- **Chiarire la tipologia di contratto**: prima di firmare qualsiasi contratto, assicurati di comprenderne appieno la tipologia e le sue implicazioni. In caso di dubbi, chiedi chiarimenti al datore di lavoro o a un consulente di diritto del lavoro.
- **Attenzione alla cd. falsa autonomia**: se ti viene offerto un contratto di collaborazione autonoma o un contratto di appalto, d'opera o servizi ma le condizioni di lavoro assomigliano molto a quelle di un rapporto di lavoro dipendente (ad esempio: orario fisso, istruzioni dettagliate, utilizzo di attrezzature del datore di lavoro, integrazione nell'organizzazione aziendale), consulta un esperto.
- **Informati riguardo al tuo contratto collettivo**: la maggior parte dei settori in Austria sono coperti da un contratto collettivo nazionale (*Kollektivvertrag*), che stabilisce salari minimi, orari di lavoro, ferie e altre condizioni di impiego più favorevoli rispetto a quelle previste dalla legge. Assicurati di sapere quale si applica al tuo settore.
- **Numero di assicurazione sociale**: una volta iniziato un lavoro dipendente, riceverai un numero di assicurazione sociale (*Sozialversicherungsnummer - SV-Nummer*), fondamentale per tutte le interazioni con il sistema sociale austriaco.

quali è fondamentale garantire un elevato standard di qualità e sicurezza, come ad esempio quella di elettricisti, idraulici, parrucchieri, estetisti, panettieri, macellai o consulenti finanziari. Ottenere la licenza per un'attività regolamentata può richiedere più tempo e comporta la necessità di dimostrare le qualifiche richieste.

Per l'esercizio di qualsiasi attività commerciale in Austria è richiesto l'ottenimento della licenza commerciale (*Gewerbeberechtigung*), la cui registrazione comporta il rispetto di una serie di adempimenti amministrativi e fiscali, tra cui:

- **Denuncia di inizio attività (*Gewerbeanmeldung*)**: costituisce il primo adempimento formale e deve essere presentata presso la competente autorità amministrativa distrettuale (*Bezirkshauptmannschaft* o *Magistrat*, a seconda della località). Tale denuncia attesta l'intenzione di avviare un'attività commerciale e consente l'iscrizione nel registro delle imprese.
- **Richiesta del numero di partita IVA austriaca** (*Umsatzsteuer-Identifikationsnummer, UID*): il numero UID è indispensabile per l'emissione di fatture, la gestione dell'imposta sul valore aggiunto e per le operazioni commerciali intracomunitarie. Per ogni comunicazione col *Finanzamt*, è essenziale il numero di partita IVA assegnato all'apertura dell'attività.
- **Iscrizione presso l'ente previdenziale per lavoratori autonomi (*Sozialversicherungsanstalt der Selbständigen – SVS*)**: questa iscrizione è obbligatoria e garantisce la copertura assicurativa per malattia, pensione e infortuni.

Libere professioni (*freie Berufe*)

Le libere professioni si distinguono dalle attività commerciali per la loro natura prevalentemente intellettuale o artistica, basata su qualifiche accademiche specifiche. Esse non rientrano nel codice del commercio e sono spesso regolamentate da norme specifiche per le professioni e da ordini professionali. Esempi includono medici, avvocati, architetti, ingegneri, commercialisti, artisti, scrittori, giornalisti e alcuni tipi di terapeuti.

Le normative fiscali e previdenziali differiscono leggermente rispetto alle attività commerciali. L'iscrizione a un ordine professionale è solitamente il primo passo verso la libera professione, seguito dall'iscrizione all'ente previdenziale per lavoratori autonomi (*Sozialversicherungsanstalt der Selbständigen - SVS*), che è obbligatoria a meno che non vi sia copertura da parte di regimi previdenziali specifici dell'ordine.

I costi per avviare un'attività in proprio in Austria possono variare sensibilmente a seconda del settore e della forma giuridica scelta. Tuttavia, tra le voci principali da considerare nel fare impresa in Austria ci sono:

- **Contributi previdenziali**: i contributi all'ente previdenziale per lavoratori autonomi sono obbligatori e coprono pensione, malattia e infortuni. L'importo è proporzionale al reddito, ma esiste un contributo minimo di 160,81 Euro al mese. Gli iscritti all'ente previdenziale SVS devono tenere presente che, nella maggior parte dei casi, esiste una franchigia (*Selbstbehalt*) del 20% della fattura della spesa medica sostenuta quando si consultano medici convenzionati. I rimborsi per prestazioni di medici privati, specialisti o altre prestazioni sanitarie sono spesso più elevati rispetto ad altre assicurazioni sanitarie.
- **Imposta sul reddito (*Einkommensteuer*)**: l'imposta sul reddito in Austria è progressiva e varia dallo **0% al 55%**, in base al reddito imponibile. Esistono soglie di esenzione e detrazioni che possono ridurre l'importo effettivamente dovuto.
- **Imposta sul valore aggiunto (*Umsatzsteuer - USt.*)**: l'aliquota IVA standard è del **20%**, con riduzioni al 13% e 10% per alcuni beni e servizi. Tuttavia, i piccoli imprenditori (*Kleinunternehmer*) con un fatturato complessivo inferiore a 55.000 Euro possono beneficiare dell'esenzione IVA (dati del 2026). In tal caso, non si applica l'IVA sulle fatture emesse, ma non si ha neanche il diritto alla detrazione dell'IVA sugli acquisti e sulle altre prestazioni ricevute.

Ci sono degli enti particolarmente importanti per chi desidera lavorare in proprio in Austria:

- **Camera di commercio austriaca** (*Wirtschaftskammer*), l'ente di rappresentanza degli interessi delle imprese austriache che promuove lo sviluppo economico e offre consulenze gratuite su tutte le questioni relative all'avvio di un'impresa, dalla scelta della forma giuridica, alla registrazione, alle normative specifiche del settore, ai requisiti di qualificazione
- **Austrian Business Agency** (*programma Invest in Austria*) che offre assistenza per l'internazionalizzazione dell'impresa, guida ogni tappa del percorso imprenditoriale e supporta anche dopo l'avvio dell'attività.

È in ogni caso consigliabile avvalersi della consulenza di un commercialista (*Steuerberater*) fin dall'inizio per gestire al meglio gli aspetti fiscali e contabili della tua attività.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (*ABFERTIGUNG NEU*)

In Austria, **tutti i lavoratori hanno diritto all'indennità di fine rapporto**, la quale viene liquidata di regola automaticamente al momento del pensionamento (salvo in caso di richiesta anticipata di parte del valore maturato in circostanze specifiche).

Analogamente al precedente sistema italiano, in Austria esisteva un fondo di fine rapporto stanziato internamente dal datore di lavoro e classificato tra le passività di stato patrimoniale. A partire dal 1° gennaio 2003, è stato introdotto un nuovo sistema - chiamato *Abfertigung neu* e analogo a quello del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) italiano - per il quale i contributi vengono versati dal datore di lavoro a un fondo esterno gestito da un ente previdenziale abilitato. A differenza del sistema italiano, il TFR austriaco si caratterizza però per una maggiore flessibilità e, soprattutto, per il fatto che i diritti maturati dal lavoratore vengono mantenuti anche in caso di cambio di datore di lavoro (in tal caso è poi possibile trasferirli dal vecchio al nuovo fondo previdenziale). Per i rapporti di lavoro preesistenti, è stato consentito continuare ad applicare le vecchie disposizioni, oppure è stata data la possibilità di optare per il passaggio al nuovo regime previdenziale.

Nel sistema *Abfertigung* neu le aziende versano regolarmente, a partire dal secondo mese di lavoro, contributi a un fondo di previdenza per i dipendenti (*Betriebliche Vorsorgekasse - BVK*), accumulando così l'indennità di fine rapporto per i propri dipendenti. Questa somma è pari all'**1,53% del salario lordo mensile**, incluse le tredicesime e quattordicesime. Il capitale accumulato viene gestito dal fondo di previdenza, che lo investe per generare interessi.

A differenza del vecchio sistema *Abfertigung alt*, i contributi si accumulano in un conto individuale del dipendente e non si perdono, nemmeno in caso di dimissioni volontarie, licenziamento per giusta causa o per giustificato motivo. I contributi per l'indennità di fine rapporto rimangono sul conto del fondo di previdenza finché, in un momento successivo, non vengono soddisfatti i criteri per il pagamento. In tal caso, si può richiedere l'intera indennità maturata, inclusa quella derivante da precedenti rapporti di lavoro: questo è un principio fondamentale del sistema *Abfertigung neu*, spesso chiamato "principio dello zaino" (*Rucksackprinzip*).

Requisiti per la liquidazione

Per poter prelevare il capitale accumulato, è necessario aver versato almeno 36 mesi di contributi in uno o più rapporti di lavoro. A questo requisito si aggiunge la condizione che il rapporto di lavoro si sia concluso in uno dei seguenti modi:

- licenziamento da parte del datore di lavoro;
- scadenza di un contratto a tempo determinato;
- risoluzione consensuale del rapporto di lavoro;
- licenziamento per giustificato motivo oggettivo, per motivi quindi non imputabili al lavoratore
- dimissioni per giusta causa.
- decesso del lavoratore.

In questi casi quindi **la liquidazione non sarà possibile**:

- se non sono presenti 3 anni di contribuzione;
- se si interrompe il rapporto di lavoro di propria iniziativa (dimissioni volontarie);
- se si viene licenziati per colpa (licenziamento per giusta causa);
- se si lascia il lavoro senza giustificato motivo.

Una volta soddisfatti i requisiti per la liquidazione, il dipendente ha diverse opzioni:

- **liquidazione del capitale**: richiedere l'erogazione del capitale accumulato in un'unica soluzione, con una tassazione del 6%;
- **proseguimento dell'investimento**: il capitale può essere lasciato nella cassa previdenziale aziendale per continuare a generare interessi, senza richiederne l'immediata liquidazione;
- **trasferimento a una forma pensionistica complementare**: il capitale può essere trasferito a una pensione integrativa complementare privata o ad un altro fondo pensione autorizzato;
- **trasferimento** dell'indennità **al fondo pensione** (*BVK*) **del nuovo datore di lavoro**.

È importante notare che, in caso di liquidazione, la richiesta deve essere presentata alla cassa previdenziale aziendale **entro 6 mesi** dalla fine del rapporto di lavoro. In caso contrario, il capitale rimane investito nel fondo. Se il rapporto di lavoro termina invece **prima che siano stati maturati i 36 mesi** di contribuzione, il capitale maturato non viene perso. I contributi rimangono investiti nel fondo previdenziale e continueranno a maturare interessi.

In assenza dei requisiti per la liquidazione immediata, sono possibili le seguenti opzioni:

- **Mantenere il capitale investito**: è possibile lasciare il capitale nella cassa di previdenza, dove continuerà a generare interessi fino al momento in cui si verificheranno le condizioni per la liquidazione, eventualmente in occasione di un futuro rapporto di lavoro
- **Trasferire il capitale**: in caso di avvio di una nuova occupazione, il capitale può essere trasferito al fondo di previdenza del nuovo datore di lavoro, oppure i nuovi contributi possono essere versati nella stessa cassa utilizzata in precedenza, garantendo così la continuità dell'accumulo.

Se il rapporto di lavoro invece termina

ESEMPIO:

Sandra è stata impiegata dal 1° gennaio 2021 al 30 aprile 2022 presso l'azienda X e dal 1° maggio 2022 al 28 febbraio 2024 presso l'azienda Y. Presso l'azienda X, Sandra ha rassegnato volontariamente le dimissioni. Presso l'azienda Y, è stata licenziata dal datore di lavoro. Sandra potrà richiedere la liquidazione degli importi accumulati in entrambi i rapporti di lavoro: l'ultimo rapporto di lavoro si è concluso con un licenziamento da parte del datore di lavoro.
Inoltre, al 28 febbraio 2024, Sandra ha raggiunto i 3 anni di contribuzione richiesti: questa data si calcola considerando che il primo mese di ogni rapporto di lavoro è esente da contribuzione. I periodi di contribuzione non devono necessariamente derivare da un rapporto di lavoro, ma possono essere maturati presso diversi datori di lavoro e vengono poi cumulati.

prima del raggiungimento dei 36 mesi di contribuzione, **e non si instaura alcun nuovo rapporto di lavoro in Austria per un periodo continuativo di almeno 5 anni**, è possibile richiedere la liquidazione del capitale accumulato, anche in assenza del requisito minimo dei 36 mesi. Un esempio tipico è quello di chi, dopo aver lavorato in Austria, si trasferisce in un altro Stato.

LO SAPEVI CHE...

Hai diritto a ricevere un estratto conto da parte del fondo di previdenza una volta all'anno? Nell'estratto conto sono contenuti l'importo complessivo dell'indennità maturata, i contributi versati dal tuo datore di lavoro, i costi di amministrazione, i risultati della gestione finanziaria (rendimenti degli investimenti), nonché i principi fondamentali della politica di investimento.

Riferimenti online

[1] *https://www.sprachportal.at*

[2] *https://eures.europa.eu/*

[3] *https://www.e-ams.at/eams-sfa-account/p/index.jsf*

SISTEMA FISCALE

SISTEMA FISCALE IN AUSTRIA

» Accordi contro la doppia imposizione
» Sistema di tassazione
» Dichiarazione dei redditi
» Spese deducibili e detrazioni fiscali
» Redditi esteri e lavoro da remoto
» Rapporti di lavoro transfrontalieri
» Aspetti fiscali per i pensionati iscritti all'AIRE

SISTEMA FISCALE IN AUSTRIA

Accordi contro la doppia imposizione

Iscrivendosi all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), si acquisisce formalmente lo status di residente fiscale all'estero per la legge italiana.

Va posta particolare attenzione ai trasferimenti di residenza effettuati nella seconda metà dell'anno. **Ai fini del diritto interno italiano, infatti, se il contribuente ha mantenuto in Italia – per più di 183 giorni nell'anno – l'iscrizione anagrafica, la residenza o il domicilio, egli è considerato fiscalmente residente in Italia** per l'intero periodo d'imposta, senza possibilità di frazionamento dell'anno. Ciò può determinare una situazione di doppia residenza interna (Italia e Austria) nell'anno del trasferimento.

Lo spostamento della residenza fiscale all'estero non comporta automaticamente l'esenzione dalla tassazione in Italia: i redditi prodotti in Italia restano infatti imponibili in Italia anche per i residenti all'estero.

Nel caso in cui però si effettui il cambio di residenza e non vi siano redditi prodotti in Italia, i redditi prodotti in Austria (ad esempio i redditi da lavoro autonomo o dipendente) sono unicamente tassati in Austria, con la conseguenza che l´Austria diviene l´unico Paese di riferimento per la tassazione dei redditi prodotti.

Per ottenere la **residenza fiscale in Austria, secondo il diritto austriaco**, è necessario avere qui la **residenza principale, il domicilio o la dimora abituale per almeno 183 giorni all'anno**. Una volta acquisita la residenza fiscale, si diventa soggetti all'imposta sul reddito austriaca (*Einkommensteuer*) su tutti i redditi, ovunque prodotti, anche se l'attività lavorativa è svolta all'estero (*Welteinkommensprinzip*).

Occorre sempre tenere presente che il reddito può essere assoggettato a tassazione sia nello Stato di residenza fiscale sia nello Stato in cui viene prodotto. È bene sfatare quindi un mito molto diffuso, che consiste nel ritenere di non dover versare imposte nel Paese di residenza "perché le ho già pagate nell'altro Stato".

Quando un contribuente si trasferisce in Austria ma rimane iscritto all'anagrafe della popolazione residente in Italia o mantiene elementi di collegamento rilevanti ai fini fiscali italiani, l'Italia continua a considerarlo fiscalmente residente per l'intero anno. In questa situazione si crea una doppia residenza fiscale, in Austria ed in Italia e, di conseguenza, un rischio concreto di doppia imposizione potenziale.

Il caso tipico è quello di chi lavora in Austria ma risulta ancora residente in Italia: dal punto di vista italiano, il reddito estero rimane imponibile. Solo quando il contribuente trasferisce di fatto e formalmente la propria residenza in Austria (ad esempio cancellandosi dall'anagrafe italiana e iscrivendosi all'AIRE), evitando così la presunzione di residenza in Italia, il rischio di doppia imposizione viene meno.

Per evitare che uno stesso reddito venga tassato due volte, Italia e Austria hanno firmato una Convenzione contro le doppie imposizioni. Se, secondo le leggi interne dei due Paesi, una persona risulta residente in entrambi (ad esempio perché si è trasferita ma non ha ancora sistemato tutti gli aspetti formali), la Convenzione stabilisce in quale Paese deve essere considerata residente ai

fini fiscali e quindi chi può tassare cosa.

La Convenzione serve proprio a evitare che lo stesso reddito venga tassato due volte: decide quale Paese ha il diritto principale di tassarlo e obbliga l'altro Paese a evitare la doppia imposizione, tramite esenzione oppure credito d'imposta. In pratica, alcuni redditi vengono tassati nel Paese in cui si vive (ad esempio lo stipendio percepito e lavorato lì), mentre altri restano tassati nel Paese dove si trovano (ad esempio un immobile in Italia o una pensione pubblica italiana).

ATTENZIONE!

Evitare la doppia imposizione non significa che si pagheranno le tasse solo in uno Stato. Può accadere che un reddito sia tassato sia nel Paese dove viene prodotto (ad esempio l'Italia) sia nel Paese di residenza (ad esempio l'Austria). La Convenzione serve a evitare che questa doppia tassazione resti definitiva. Ciò avviene per entrambi i paesi attraverso il metodo del credito d'imposta: le imposte pagate in uno Stato vengono sottratte da quelle dovute nell'altro sullo stesso reddito, così non si paga due volte.

In Austria, per alcuni redditi, si può usare anche l'esenzione con progressività (*Progressionsvorbehalt*). Significa che quel reddito italiano non viene tassato di nuovo in Austria in quanto esente, ma viene comunque contato per decidere in quale scaglione di imposta si finisce. Questo può far salire la percentuale di imposte che l'Austria applica sugli altri redditi che vengono qui dichiarati. Se, nonostante tutto, lo stesso reddito risulta tassato in entrambi i Paesi oltre quanto previsto dal trattato, la doppia imposizione viene eliminata tramite rimborso.

Sistema di tassazione

Il sistema fiscale austriaco è **progressivo**, il che significa che le aliquote aumentano in base all'ammontare del reddito.

Fino a 13.539 Euro annui (dati del 2026) non si paga alcuna imposta sul reddito. Superata questa soglia, si applicano **aliquote crescenti** che variano dal 20% fino al 55%, suddivise in scaglioni.

La fonte di diritto in cui vengono stabiliti gli scaglioni di reddito e le aliquote imponibili è la legge sull'imposta sui redditi (*Einkommensteuergesetz*). Il paragrafo 33 fornisce questo tipo di informazioni in modo puntuale. Va tuttavia tenuto conto che tale atto legislativo è soggetto a revisioni periodiche di cadenza annuale, con la conseguenza che tali dati possono venire modificati in concomitanza di riforme fiscali o manutenzione ordinaria degli atti legislativi effettuata nell'ambito della legge fiscale annuale (*Jahressteuergesetz*).

Per i **lavoratori dipendenti**, il datore di lavoro ha l'obbligo, come sostituto d'imposta, di trattenere e versare direttamente le imposte sul reddito e i contributi previdenziali previsti dalla legge. In questo modo, il dipendente riceve lo stipendio netto, già al netto delle tasse e dei contributi.

Diversamente, i **lavoratori autonomi**, **i liberi professionisti** e **chi esercita un'attività commerciale con licenza** devono occuparsi in prima persona del calcolo e del versamento delle imposte e dei contributi previdenziali, secondo le scadenze fiscali stabilite.

Dichiarazione dei redditi

In Austria, la dichiarazione dei redditi (*Steuererklärung*) non è sempre obbligatoria, se non in determinate circostanze, quali lo svolgimento di attività imprenditoriali o la percezione di redditi ulteriori rispetto a quelli da lavoro dipendente.

Nel caso di lavoro dipendente, il datore di lavoro trattiene tutte le imposte alla fonte (*Lohnsteuer*) e non sussiste in questo caso un obbligo di presentare la dichiarazione, a meno che non sussistano determinate circostanze quali la percezione di alcune detrazioni da sottoporre eventualmente a verifica. Le dichiarazioni fiscali presentate dai lavoratori dipendenti (*ArbeitnehmerInnenveranlagungen*) sono normalmente versioni ridotte della dichiarazione fiscale vera e propria. È tuttavia sempre possibile optare per il regime fiscale completo, benché sia consigliato solamente nel caso in cui si percepiscano ulteriori redditi o si rivendichino ulteriori detrazioni e deduzioni altrimenti non riflesse nella versione semplificata.

È possibile, e tra l'altro consigliabile, procedere con la presentazione su base volontaria della versione semplificata (*ArbeitnehmerInnenveranlagung*), in alcuni casi specifici:

- sono state sostenute spese deducibili ai fini fiscali;
- si è verificato un cambiamento di lavoro nel corso dell'anno fiscale;
- ci sono stati periodi di inattività lavorativa;
- sono state applicate trattenute fiscali eccedenti al dovuto.

Per via di alcune detrazioni standard previste dalla legge, è quasi sempre consigliato presentare la dichiarazione semplificata o verificare l'importo eventualmente recuperabile, in quanto le imposte versate correntemente superano, nella maggior parte dei casi, le imposte teoricamente versabili. Nel caso contrario in cui le imposte versate siano più basse di quelle effettivamente versabili, l'autorità fiscale richiede spesso una presentazione obbligatoria della dichiarazione semplificata, sulla base della quale chiede poi la differenza entro certi termini.

L'utilizzo del portale FinanzOnline permette di calcolare l'importo teoricamente da versare o da riottenere senza necessariamente presentare la dichiarazione fiscale. Questo consente di regolarsi al meglio nei casi in cui non sussista un obbligo di presentazione. Il lavoratore dipendente ha 5 anni di tempo per presentare qualsiasi dichiarazione semplificata su base volontaria per l'anno di riferimento.

Nel caso in cui siano stati percepiti redditi soggetti a ritenuta alla fonte da lavoro dipendente e nel caso in cui si presuma che dalla dichiarazione automatica per l'anno in questione risulti un rimborso fiscale, l'Agenzia delle Entrate (*Finanzamt*) procede automaticamente alla dichiarazione dei redditi, effettuando una dichiarazione automatica (*antragslose ArbeitnehmerInnenveranlagung*) senza bisogno di una richiesta da parte del contribuente.

Verranno in questo caso calcolati automaticamente eventuali rimborsi basandosi solo sulle detrazioni standard. Siccome ciò avviene dopo il decorrere dei termini, si consiglia comunque di non aspettare così a lungo per ottenere il rimborso automatico ma verificare proattivamente a quanto si ha diritto e ottenerlo tramite la presentazione di dichiarazioni volontarie.

Per usufruire inoltre di altre detrazioni

specifiche è necessaria la presentazione volontaria della dichiarazione dei redditi.

Per la presentazione di dichiarazioni semplificate occorre poi tenere conto del termine del 28 febbraio per l'invio telematico dei dati relativi a salari, stipendi e imposte versate dell'anno appena concluso alle autorità fiscali. Successivamente a questa data possono essere considerate le detrazioni e deduzioni ulteriori partendo da quanto già versato.

La dichiarazione completa è invece obbligatoria (*Pflichtveranlagung*) nei seguenti casi:

- esistenza di più fonti di reddito (ad esempio redditi da lavoro dipendente, redditi da affitto o attività freelance con redditi superiori a una soglia annua);
- presenza di redditi da lavoro autonomo;
- percezione di redditi non tassati alla fonte;
- percezione di indennità, sussidi o compensi occasionali.

La scadenza per la presentazione della dichiarazione dei redditi dell'anno precedente in formato cartaceo è il 30 aprile, mentre per la trasmissione online tramite la piattaforma FinanzOnline la scadenza è fissata al 30 giugno. In caso di affidamento a un commercialista o richiesta di proroga, è possibile ottenere una proroga dei termini. Le dichiarazioni dei redditi volontarie possono essere presentate retroattivamente fino a cinque anni.

Il modo più semplice e pratico per presentare la dichiarazione dei redditi è tramite la piattaforma FinanzOnline, accessibile esclusivamente con ID Austria. I moduli principali sono:

- L1 per i lavoratori dipendenti;
- E1 con allegati E1a, E1i, E1b per lavoro autonomo, affitti, interessi, attività professionali.

FinanzOnline fornisce da qualche tempo anche un assistente telematico oltre alle informazioni normalmente fornite nelle schede di inserimento dei dati. Altre facilitazioni vengono fornite dal fatto che vengano caricati i dati imputati l'anno precedente a titolo di confronto nonché il caricamento automatico dei dati relativi ai figli. Il Finanzamt pubblica poi per ogni anno un libro fiscale (*Steuerbuch*) dettagliato come guida per la compilazione. Esistono poi caselle hyperlink a caselle informative per avere una spiegazione breve del significato delle singole voci. Una volta completata online la dichiarazione dei redditi, è possibile effettuare una simulazione (*Vorberechnung*) o addirittura ottenere una bozza per visualizzare un'anteprima del risultato dell'esito fiscale. Dopo l'invio, l'esito della dichiarazione viene comunicato tramite apposito avviso e, se spettante, l'eventuale rimborso viene erogato solitamente entro 2–6 settimane.

Spese deducibili e detrazioni fiscali

Anche in assenza di obbligo, la presentazione della dichiarazione dei redditi può risultare vantaggiosa. Tra le spese deducibili più comuni sono incluse:

- spese legate al lavoro dipendente (*Werbungskosten*);
- spese per formazione e aggiornamento professionale (*Fortbildungskosten*);
- costi sostenuti per il tragitto casa-lavoro (*Pendlerpauschale*);
- spese sostenute per svolgere il lavoro da remoto (*home office*);

ESEMPIO:

Mario, residente fiscale in Austria dal 1° gennaio 2026, lavora a Innsbruck con uno stipendio lordo annuale di 45.000 Euro. Il suo datore di lavoro trattiene mensilmente imposte e contributi, fornendogli lo stipendio netto. Nonostante non sia obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, Mario sceglie di compilarla volontariamente tramite FinanzOnline per dedurre spese di un corso professionale e le spese sostenute per il tragitto casa-lavoro. Questo gli permette di ottenere un rimborso delle imposte versate in eccesso. Grazie agli accordi bilaterali, il suo reddito da lavoro dipendente è tassato solo in Austria e non dovrà essere dichiarato in Italia.

- spese telefoniche o per la connessione internet legate ad attività lavorativa;
- spese sanitarie o mediche straordinarie
- contributi previdenziali volontari o assicurazioni;
- detrazioni familiari (*es. Familienbonus Plus*);
- detrazione fiscale per il percettore unico di reddito (*Alleinverdienerabsetzbetrag*);
- detrazione per il genitore single (*Alleinerzieherabsetzbetrag*).

Il controllo fiscale da parte dell'agenzia delle entrate può essere effettuato fino a cinque anni dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. In casi di frode, questo periodo può arrivare fino a dieci anni. È importante quindi conservare le ricevute e la documentazione fiscale per almeno cinque anni.

Redditi esteri e lavoro da remoto

Coloro che percepiscono redditi da più Paesi o svolgono attività da remoto per datori di lavoro esteri possono essere tenuti a compilare documentazione fiscale specifica.

Per i redditi da lavoro dipendente percepiti all'estero, si utilizza il modulo L1i che consente di applicare i meccanismi per evitare la doppia imposizione. I redditi da lavoro autonomo o da altre fonti estere (es. affitti), devono essere dichiarati nel modulo E1, all'interno della sezione specifica per i redditi esteri.

ESEMPIO:

Maria risiede in Austria e lavora da remoto per un'azienda italiana. Sebbene le imposte sul reddito siano già state versate in Italia, deve dichiarare il reddito estero in Austria usando il modulo L1i. Grazie agli accordi contro la doppia imposizione, non paga due volte, ma il reddito estero può influenzare l'aliquota applicata ai redditi imponibili in Austria. Il modulo richiede informazioni dettagliate sul datore di lavoro estero.

Rapporti di lavoro transfrontalieri

In linea generale, lo Stato in cui si ha la residenza ha il diritto di tassare tutti i redditi, indipendentemente dal Paese in cui essi sono stati generati. Si parla in questo caso di "obbligo fiscale illimitato", poiché l'imposta sul reddito viene calcolata sull'intero reddito mondiale (cioè su tutti i redditi, nazionali ed

esteri).

Tuttavia, il diritto di tassazione spetta anche allo Stato in cui viene svolta l'attività lavorativa (*Tätigkeitsort*). Si parla in questo caso di "obbligo fiscale limitato": l'imposta sul reddito viene calcolata solo sui redditi prodotti nello stato della fonte. I redditi provenienti da altri Paesi non vengono presi in considerazione.

Il diritto di imposizione rimane allo Stato di residenza fiscale del contribuente solo se vengono soddisfatte contemporaneamente tutte le seguenti tre condizioni:

- il lavoratore non soggiorna per più di 183 giorni all'interno di un determinato periodo nello Stato in cui svolge l'attività;
- il datore di lavoro non è residente nello Stato della fonte;
- le retribuzioni non sono a carico di una stabile organizzazione o sede fissa che il datore di lavoro possiede nello Stato della fonte.

Se anche solo una delle condizioni non è rispettata, il diritto di imposizione passa immediatamente allo Stato della fonte, ovvero dove si svolge fisicamente il lavoro.

La Convenzione contro la doppia imposizione tra Italia e Austria prevede il metodo del **credito d'imposta**, ossia: il reddito estero è tassato anche nello Stato di residenza, ma l'imposta estera già pagata può essere detratta fino a concorrenza dell'imposta dovuta nello Stato di residenza fiscale: viene quindi riconosciuto un credito per le imposte già pagate all'estero.

Nel caso dei lavoratori **frontalieri** tra Italia e Austria, il trattato prevede una regola particolare: quando una persona vive vicino al confine e attraversa quotidianamente la frontiera per lavorare nella zona di confine dell'altro Stato, il reddito da lavoro dipendente non viene tassato nel Paese in cui si lavora, ma solo nello Stato di residenza.

Questa eccezione vale però solo se si rientra abitualmente ogni giorno e l'attività è effettivamente svolta nelle aree di confine; in caso contrario, si applicano le regole ordinarie sulla tassazione del reddito da lavoro.

In Austria, per i soggetti non residenti fiscalmente, ma che percepiscono redditi da lavoro dipendente in Austria, è possibile presentare una dichiarazione dei redditi volontaria (*ArbeitnehmerInnenveranlagung*). In questo caso, per la determinazione dell'imposta vengono aggiunti 11.077 Euro (valore 2026) come **reddito fittizio**, al fine di limitare l'accesso ai benefici fiscali riservati ai residenti.

ESEMPIO:

Sabrina è residente fiscale in Austria, ma lavora come consulente in Italia, dove le viene trattenuta un'imposta sul reddito. L'Italia tassa questo reddito perché è prodotto sul suo territorio. In base al trattato contro la doppia imposizione tra Italia e Austria, Sabrina deve dichiarare in Austria anche il reddito prodotto in Italia, come parte del suo reddito totale, ma l'Agenzia delle Entrate austriaca applicherà il credito d'imposta: calcolerà l'imposta complessiva in base al reddito mondiale e detrarrà dalle imposte austriache dovute le imposte già pagate in Italia. Non c'è doppia imposizione, ma Sabrina potrebbe dover pagare un'eventuale differenza se l'imposta italiana fosse più alta.

Per evitare questa penalizzazione, se almeno il 90% del reddito complessivo del contribuente è tassato in Austria o se il reddito estero non supera i 13.539 Euro (valore 2026), è possibile richiedere l'applicazione dell'imposizione illimitata (*unbeschränkte Steuerpflicht*), che consente di beneficiare pienamente di deduzioni e detrazioni, come se si fosse residenti fiscali in Austria.

ATTENZIONE!

Nei casi di doppia imposizione o per ottenere il regime di tassazione illimitata in Austria per chi non è residente, è necessario presentare il modulo E9 (*Bescheinigung EU/EWR*) rilasciato dall'Agenzia delle Entrate, che deve essere allegato alla dichiarazione dei redditi austriaca. Questo modulo serve a certificare i redditi esteri, così che l'Agenzia delle Entrate austriaca possa applicare la corretta progressività fiscale nei casi di doppia imposizione.

Il modello E9 risulta particolarmente utile anche nei casi in cui, in via preliminare, il reddito da lavoro dipendente sia stato assoggettato a imposizione nello Stato estero (ad esempio, l'Austria) sulla base dell'ipotesi che sussistano i requisiti per la tassazione in loco, salvo poi accertare, a consuntivo, l'assenza del requisito del soggiorno superiore a 183 giorni nell'anno fiscale. In tal caso, viene meno il presupposto per l'imposizione nello Stato della fonte, rendendo le imposte trattenute non dovute e, pertanto, rimborsabili.

Questo si verifica, ad esempio, quando un soggetto fiscalmente residente in Italia ha svolto un'attività lavorativa dipendente in Austria per un periodo inferiore a 183 giorni nell'anno solare. Qualora durante tale periodo siano state operate ritenute fiscali alla fonte in Austria, il contribuente può richiederne il rimborso presentando la dichiarazione dei redditi austriaca, allegando il modello E9 — rilasciato dall'agenzia delle entrate italiana — che certifica la sua residenza fiscale in Italia.

ESEMPIO:

Lucia ha lavorato in Austria da gennaio a maggio del 2026, rientrando definitivamente in Italia a giugno. Poiché ha risieduto in Austria per meno di 183 giorni, non è considerata residente fiscale in Austria per l'intero anno. In Austria, le sono state trattenute imposte sul reddito: l'imposizione fiscale in Austria è dovuta da subito ed è soggetta a una condizione sospensiva, che può essere verificata soltanto ex post e corrisponde al mancato raggiungimento dei 183 giorni. Di conseguenza, in quanto non residente fiscale in Austria, Lucia può richiedere il rimborso di tali imposte, presentando il modello E9 (che certifica la sua residenza in Italia) con la sua dichiarazione dei redditi austriaca all'Agenzia delle Entrate austriaca. Le verranno rimborsate tutte le imposte sul reddito trattenute dai suoi guadagni austriaci (esclusi i contributi sociali). Lucia dovrà poi dichiarare questi redditi rimborsati nella sua dichiarazione dei redditi italiana.

Le imposte eventualmente rimborsate (con esclusione dei contributi previdenziali, non soggetti a rimborso) devono essere comunque dichiarate nella dichiarazione dei redditi italiana.

Aspetti fiscali per i pensionati iscritti all'AIRE

Per i pensionati residenti all'estero che percepiscono esclusivamente trattamenti dall'Italia, la tassazione delle pensioni avviene come segue:

- Pensioni di natura privata: sono tassate solo nel paese estero di residenza (in conformità all'art. 18 secondo la Convenzione contro la doppia imposizione.
- Pensioni pubbliche (ex INPDAP): sono tassate di norma in Italia, ai sensi dell'articolo 19 della Convenzione contro la doppia imposizione, salvo specifiche eccezioni in cui la tassazione avviene nel paese estero di residenza.

Per l'applicazione della Convenzione, è necessaria una richiesta all'INPS, corredata dalla presentazione di moduli e attestazioni, come l'attestazione di residenza fiscale estera da parte dell'autorità competente del Paese estero e, in alcuni casi, l'iscrizione all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) o la cittadinanza.

FAMIGLIA

MATRIMONIO E UNIONE CIVILE IN AUSTRIA PER CITTADINI ITALIANI

» Matrimonio civile
» Unioni civili per le coppie formate da due persone dello stesso sesso
» Matrimonio religioso (con effetti civili) in Austria

NASCITA

» Registrazione dei figli nati in Austria

MATERNITÀ E PATERNITÀ IN AUSTRIA

» Comunicazione della gravidanza e tutele
» Congedo di maternità per le madri lavoratrici (*Mutterschutz*)
» Congedo parentale (*Elternkarenz*) e lavoro part-time (*Elternteilzeit*)
» Congedo per i padri in occasione della nascita del figlio (*Papamonat*)
» Indennità per la cura del bambino (*Kinderbetreuungsgeld*)
» Bonus per alternanza di condivisione della cura (*Partnerschaftsbonus*)
» Libretto sanitario pediatrico (*Eltern-Kind-Pass*)
» Assegni familiari in Austria (*Familienbeihilfe*)
» Detrazione fiscale per bambini (*Kinderabsetzbetrag*)
» Bonus famiglia Plus (*Familienbonus Plus*)

MATRIMONIO E UNIONE CIVILE IN AUSTRIA PER CITTADINI ITALIANI

I cittadini italiani possono contrarre matrimonio in Austria, sia con un'altra persona di cittadinanza italiana, sia con persone di cittadinanza austriaca o di diversa nazionalità. Affinché il matrimonio sia valido, è necessario presentare tutta la documentazione richiesta dalle autorità austriache e rispettare la normativa vigente nel luogo di celebrazione.

Se il matrimonio è celebrato in conformità alle norme austriache e non è contrario all'ordine pubblico italiano, potrà essere riconosciuto in Italia previa trascrizione dell'atto di matrimonio nei registri dello stato civile italiano, a cura del Consolato o del Comune competente.

Il riconoscimento in eventuali Paesi terzi dipenderà dalla legislazione nazionale di ciascuno di essi.

Matrimonio civile

Per sposarsi in Austria con rito civile, i cittadini italiani devono presentare alcuni documenti all'ufficio di stato civile (*Standesamt*) locale austriaco. È fondamentale contattare questo ufficio con un certo anticipo per conoscere l'elenco esatto e aggiornato della documentazione richiesta, in quanto potrebbe variare leggermente a seconda della situazione individuale. Generalmente, i documenti includono:

- Il passaporto o carta d'identità in corso di validità;
- L'estratto dell'atto di nascita su formulario plurilingue, da richiedere presso il Comune di nascita;
- Il certificato di capacità matrimoniale (*Ehefähigkeitszeugnis*), che si ottiene dal Consolato italiano in Austria con apposita richiesta;
- Il certificato contestuale di stato civile (*Sammelbescheinigung über Zivilstand, Staatsbürgerschaft und Wohnsitz*), che si ottiene anch'esso presso il Consolato.

Una volta celebrato il matrimonio in Austria, per garantirne la validità legale anche in Italia, è necessario che esso venga **trascritto** presso il proprio Comune di iscrizione AIRE. È possibile richiedere la trascrizione direttamente alla Cancelleria Consolare di Vienna o al Consolato onorario competente.

Unioni civili per le coppie formate da due persone dello stesso sesso

Anche le coppie italiane dello stesso sesso possono contrarre matrimonio o unione civile in Austria. Dato che l'Italia riconosce attualmente (2026) solo le unioni civili e non il matrimonio egualitario per le coppie dello stesso sesso, un matrimonio tra due persone dello stesso sesso celebrato in Austria verrà registrato in Italia come **unione civile**, non come matrimonio.

Matrimonio religioso (con effetti civili) in Austria

In Austria, a differenza dell'Italia, il matrimonio religioso non ha automaticamente valore civile. Ciò significa che la validità civile si ottiene solo se viene celebrato anche un matrimonio civile separato in Austria, che normalmente avviene precedentemente a quello religioso.

È fondamentale coordinarsi sia con l'ufficio

di stato civile austriaco (*Standesamt*) sia con il luogo religioso prescelto in Austria e richiedere i documenti necessari dalla propria parrocchia o luogo di culto in Italia con largo anticipo. Le procedure e la documentazione possono essere complesse e richiedere tempo.

LO SAPEVI CHE...

Oltre alla documentazione richiesta per l'ufficio di stato civile, la Chiesa richiede documenti specifici per il rito religioso cattolico, che generalmente includono:

- Certificato di Battesimo;
- Certificato di Cresima;
- Certificato di Stato Libero Ecclesiastico, che attesta che non si è precedentemente sposati in chiesa (*Ledigkeitsnachweis*);
- Attestato di frequenza del corso di preparazione al matrimonio

NASCITA

La normativa italiana sulla cittadinanza è stata, fino all'entrata in vigore della Legge n. 74 del 23 maggio 2025, storicamente basata sul principio dello *ius sanguinis*, cioè la trasmissione della cittadinanza per discendenza. Con l'entrata in vigore della suddetta legge, però, sono state modificate in modo significativo le norme sul riconoscimento della cittadinanza, introducendo requisiti più restrittivi e nuovi criteri per chi nasce all'estero. Vi invitiamo a consultare il sito ufficiale dell'Ambasciata per reperire informazioni aggiornate in materia, nonché istruzioni dettagliate sulle modalità di acquisizione della cittadinanza e sui certificati necessari a comprovare la sussistenza dei requisiti.

Registrazione dei figli nati in Austria

Quando un bambino nasce in Austria e sono soddisfatti i requisiti previsti dalla legge, le persone che esercitano la potestà genitoriale devono al più presto procedere con due passaggi essenziali per ottenere il pieno riconoscimento della cittadinanza italiana per il figlio, preferibilmente appena dopo la nascita.

1. Registrazione della nascita in Austria

La nascita deve essere registrata presso l'ufficio di stato civile (*Standesamt*) del Comune austriaco in cui è avvenuto il parto. Al termine della procedura, i genitori ricevono:

- Il certificato di nascita austriaco (*Geburtsurkunde*).
- Il certificato di nascita internazionale plurilingue secondo il modello conforme previsto dalla Convenzione di Vienna del 1976 (*Mehrsprachige internationale Geburtsurkunde*).

2. Trascrizione della nascita in Italia

Una volta ottenuto il certificato di nascita, è obbligatorio registrare la nascita anche presso il Consolato italiano. Questa procedura è fondamentale affinché il bambino venga iscritto nei registri dello stato civile italiano, acquisisca ufficialmente la cittadinanza italiana jure sanguinis, venga registrato all'AIRE e possa richiedere documenti italiani.

Tra i documenti richiesti per la trascrizione dell'atto di nascita in Italia, oltre al certificato di nascita internazionale plurilingue, ci sono

i documenti d'identità di entrambi i genitori, il certificato di residenza del minore e dei genitori, e, nel caso in cui i genitori non siano sposati, una dichiarazione di riconoscimento. Si consiglia di consultare sempre il sito della Cancelleria Consolare[1] per la lista aggiornata dei documenti necessari.

Il Consolato trasmetterà l'atto di nascita al Comune italiano di iscrizione AIRE del genitore italiano, dove verrà ufficialmente trascritto nei registri di stato civile. La Cancelleria Consolare non darà conferma di avvenuta lavorazione delle richieste. I tempi di attesa per l'avvenuta trascrizione possono variare da Comune a Comune. Dopo aver presentato la domanda di trascrizione della nascita, sarà possibile richiedere il passaporto italiano o la carta d'identità per il minore.

ATTENZIONE!

Se la nascita non viene trascritta in Italia, il bambino non sarà considerato cittadino italiano, anche se nato da un genitore italiano.

MATERNITÀ E PATERNITÀ IN AUSTRIA

L'ordinamento giuridico austriaco prevede una solida tutela per i genitori, attraverso misure quali congedi parentali retribuiti e forme di sostegno economico, al fine di agevolare la cura dei figli nei primi anni di vita, garantendo al contempo la conservazione del posto di lavoro e la continuità occupazionale.

Comunicazione della gravidanza e tutele

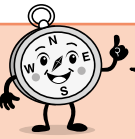
La gravidanza deve essere comunicata al datore di lavoro non appena se ne viene a conoscenza, ma è sconsigliato farlo durante il periodo di prova o durante un contratto a termine, anche se il licenziamento per motivo di gravidanza è considerato discriminatorio.

Le tutele per le future madri previste dalla legge si attivano solo dal momento della notifica della gravidanza. La lavoratrice deve informare il datore di lavoro riguardo alla presunta data del parto, poiché alcune attività (es. lavoro in piedi) sono vietate o limitate in determinate fasi.

Il datore di lavoro ha l'obbligo di rispettare i divieti di impiego e di notificare per iscritto la gravidanza all'ispettorato del lavoro.

Congedo di maternità per le madri lavoratrici (*Mutterschutz*)

Una madre lavoratrice ha diritto al congedo di maternità (*Mutterschutz*). Questo **periodo obbligatorio** inizia di norma 8 settimane prima della data prevista del parto e si estende per 8 settimane successive alla nascita del bambino. In casi particolari (come parto cesareo, nascite multiple o parto prematuro), il periodo post-parto può essere



LO SAPEVI CHE...

La Camera del Lavoro (*Arbeiterkammer*) ha realizzato un calendario interattivo per genitori, pensato come strumento di orientamento durante la gravidanza, il congedo parentale e il lavoro a tempo parziale per genitori?

prolungato fino a 12 settimane.

Durante il congedo non è consentito lavorare e si riceve un'indennità economica (*Wochengeld*), erogata dalla propria assicurazione sanitaria (ad es. ÖGK). L'importo si basa sul reddito netto medio degli ultimi 3 mesi di lavoro. Inoltre, la futura madre è protetta dal licenziamento per tutta la durata del congedo.

Congedo parentale (*Elternkarenz*) e lavoro part-time (*Elternteilzeit*)

Dopo il congedo di maternità, entrambi i genitori hanno diritto al **congedo parentale** (*Elternkarenz*). Questo congedo può essere richiesto fino al compimento del secondo anno di vita del bambino. I genitori possono alternarsi nel periodo di congedo o suddividerlo in due o tre fasi ciascuno.

Durante tale periodo, il rapporto di lavoro è sospeso, ma il posto di lavoro è garantito. Il datore di lavoro non può procedere al licenziamento, e al rientro la lavoratrice ha diritto ad essere reintegrata in una posizione equivalente, per mansioni e retribuzione, a quella precedentemente ricoperta.

È importante sapere che il rientro al lavoro deve essere concordato con il datore di lavoro: non è possibile decidere autonomamente quando e come riprendere l'attività lavorativa. La comunicazione tempestiva e la collaborazione con il datore di lavoro sono quindi essenziali.

Entrambi i genitori possono inoltre usufruire della possibilità di lavorare part-time (*Elternteilzeit*), fino al settimo anno del bambino (o fino all'inizio della scuola dell'obbligo, se successiva). Si ha diritto a questa agevolazione se:

- il genitore lavora in un'azienda con almeno 20 dipendenti;
- il rapporto di lavoro dura da almeno 3 anni;
- si vive con il bambino nella stessa casa;
- si richiede una riduzione di almeno il 20% dell'orario e per una durata minima di 2 mesi.

Congedo per i padri in occasione della nascita del figlio (*Papamonat*)

A partire dal 2019, i padri lavoratori hanno diritto a un mese di congedo immediatamente successivo alla nascita del figlio, al fine di potersi dedicare pienamente alla vita familiare in una fase particolarmente delicata. Si tratta di un periodo di esonero dal lavoro con sospensione della retribuzione. La richiesta del congedo deve essere comunicata al datore di lavoro, che non ha facoltà di opporsi. Il padre ha diritto a un'indennità economica (*Familienzeitbonus*), il cui importo è attualmente (2026) pari a circa 1.700 Euro lordi per tutto il mese. Il bonus va richiesto entro 91 giorni dalla nascita del bambino presso l'ente assicurativo sanitario.

I requisiti per richiedere il congedo sono:

- abitare nella stessa casa del neonato;
- esonero dalle attività lavorative per la durata del mese;
- fare richiesta con almeno 3 mesi di anticipo presso il datore di lavoro.

Il congedo per il padre è compatibile con il congedo parentale (*Karenz*), ma non può sovrapporsi ad esso.

Indennità per la cura del bambino (*Kinderbetreuungsgeld*)

Si tratta di una misura di sostegno economico per i genitori che desiderano prendersi cura personalmente del proprio figlio nei primi anni di vita. Questa indennità può essere richiesta sia dalle madri sia dai padri, a condizione che soddisfino determinati requisiti, tra i quali essere in possesso del certificato di residenza (*Anmeldebescheinigung*), ricevere l'assegno familiare (*Familienbeihilfe*) per il figlio, vivere con il bambino nello stesso nucleo familiare in Austria, far eseguire completamente e puntualmente le visite mediche previste dal libretto madre-bambino (*Eltern-Kind-Pass*).

Esistono due modalità di indennità: il **modello a somma fissa** (*pauschales Kinderbetreuungsgeld o KBG-Konto*) e il **modello basato sul reddito** (*einkommensabhängiges Kinderbetreuungsgeld*).

Nel primo modello, quello a somma fissa, a tutti i genitori viene riconosciuto lo stesso importo totale, indipendentemente dal reddito percepito prima del congedo.

L'importo complessivo varia in base a chi usufruisce del beneficio, attualmente (2026):

- se il KBG-Konto viene richiesto da un solo genitore, l'importo massimo totale è di 15.016,10 Euro;
- se invece entrambi i genitori si alternano nella fruizione, l'importo massimo totale sale a 18.760 Euro.

Attualmente (2026), questo modello prevede inoltre:

- una **durata flessibile**, che va da 365 a 851 giorni a partire dalla nascita del bambino se il congedo è preso da un solo genitore, e da 456 a 1.063 giorni se entrambi i genitori si alternano;
- un **importo giornaliero variabile** in base alla durata del periodo di fruizione scelto, che varia tra 17,65 Euro al giorno per la durata massima e 41,14 Euro al giorno per la durata minima, il che corrisponde a circa 529,50 - 1.234,20 Euro al mese;
- un **limite di reddito aggiuntivo** (*Zuverdienstgrenze*) di circa 18.000 Euro all'anno.

ATTENZIONE!

È importante distinguere tra congedo di maternità/paternità (*Elternkarenz*), che è il diritto per i genitori di sospendere il rapporto di lavoro, mantenendo il diritto alla reintegrazione, dall'indennità per la cura del bambino (*Kinderbetreuungsgeld*), che è un sussidio economico indipendente dal contratto di lavoro erogato dalla cassa malattia. Questa indennità può essere percepita anche senza un rapporto di lavoro attivo.

Il secondo modello, invece, quello **legato al reddito**, è pensato per i genitori che interrompono l'attività lavorativa per un periodo più breve e hanno un buon reddito. Per poter usufruire di questo modello è necessario aver maturato almeno 182 giorni di assicurazione nei 12 mesi precedenti.

Attualmente (2026), questo modello prevede:

- una **durata** di 365 giorni dalla nascita del bambino, estendibile fino a 426 giorni se entrambi i genitori si dividono il congedo parentale;

- un **importo** che copre fino all'80% del reddito precedente, con un massimo di 80,12 Euro al giorno;
- un **limite di reddito aggiuntivo** di circa 8.600 Euro .

LO SAPEVI CHE...

Puoi verificare quale modello sia più vantaggioso utilizzando il calcolatore online del Ministero[2]?

ESEMPIO:

Maria decide di prendere congedo per maternità per la durata di 24 mesi, assicurandosi così il diritto di rientrare nel suo posto di lavoro per tutta la durata del congedo. Maria opta inoltre per il modello di indennità a somma fissa nella variante più breve, che prevede l'erogazione dell'indennità per i primi 12 mesi. In questo modo, Maria riceverà un sostegno economico soltanto durante il primo anno, mentre il suo congedo di maternità e la tutela del posto di lavoro continuerà per l'intero periodo di 24 mesi, consentendole di rimanere a casa con il figlio più a lungo, pur senza l'indennità per la parte finale del congedo.

Bonus per alternanza di condivisione della cura (*Partnerschaftsbonus*)

Se entrambi i genitori usufruiscono dell'indennità per la cura del bambino per almeno 124 giorni ciascuno e la ripartizione è equa (tra 50:50 e 60:40), spetta un bonus di condivisione di 500 Euro per genitore, per un totale di 1.000 Euro per la famiglia. Il bonus è erogato una sola volta, al termine del periodo massimo di percezione dell'indennità, e la richiesta va presentata presso il proprio ente assicurativo sanitario.

Libretto sanitario pediatrico (*Eltern-Kind-Pass*)

Il libretto sanitario pediatrico (*Eltern-Kind-Pass*) è un documento standardizzato a livello nazionale, che accompagna madre e figlio dalla gravidanza fino al quinto anno di vita del bambino. La sua funzione principale è garantire un monitoraggio medico preventivo e continuo, fungendo da guida per la prevenzione e la promozione della salute.

Durante la gravidanza, il libretto prevede una serie di esami prenatali obbligatori, tra cui controlli ginecologici e analisi specifiche, mirati a valutare lo stato di salute della gestante e lo sviluppo del feto.

Dopo la nascita, l'attenzione si sposta sul bambino: è previsto un calendario di **visite pediatriche** a scadenza regolare, che includono controlli generali, valutazioni dello sviluppo motorio e cognitivo, test della vista e dell'udito, oltre a consulenze su vaccinazioni e alimentazione.

Tutte le visite obbligatorie previste dal

LO SAPEVI CHE...

I bambini, secondo la normativa vigente, sono di norma automaticamente assicurati con i genitori?

libretto sanitario pediatrico sono gratuite, a condizione che vengano effettuate da medici convenzionati con gli enti assicurativi sanitari.

Il completamento di tutti gli esami è requisito fondamentale per accedere integralmente all'indennità per la cura del bambino, evidenziando l'importanza attribuita dal sistema sanitario austriaco alla prevenzione e alla tutela della salute nelle prime fasi della vita.

Assegni familiari in Austria (*Familienbeihilfe*)

L'assegno familiare è una misura economica a sostegno delle famiglie con figli. Non si tratta di un aiuto sociale, ma di una prestazione contributiva. Hanno diritto a riceverlo i genitori che lavorano in Austria e condividono il nucleo familiare con il figlio.

L'assegno familiare non viene erogato tramite la busta paga, bensì direttamente dall'Agenzia delle Entrate (*Finanzamt*). L'importo mensile dell'assegno familiare varia in base all'età del figlio. Per l'anno 2026 gli importi sono i seguenti:

- Da 0 a 2 anni: 138,40 Euro;
- Da 3 a 9 anni: 148,00 Euro;
- Da 10 a 18 anni: 171,80 Euro;
- Da 19 a 24 anni (se studente o in formazione professionale): 200,40 Euro.

Viene inoltre erogato un bonus scolastico di 121,40 Euro per ogni bambino tra i 6 e i 15 anni, corrisposto insieme all'assegno di agosto. In caso di figli con invalidità maggiore al 50%, è previsto un supplemento dell'assegno di 189,20 Euro mensili (*erhöhte Kinderbeihilfe*).

Se il bambino **nasce in Austria**, la procedura per ricevere l'assegno familiare viene **attivata automaticamente** dall'Agenzia delle Entrate austriaca (*Finanzamt*). In caso di necessità, l'ente contatta i genitori per richiedere eventuali documenti aggiuntivi.

Diversamente, se il bambino **non è nato in Austria** oppure **risiede all'estero** – ad esempio in Italia – è necessario presentare un'**apposita richiesta** presso l'Agenzia delle Entrate, allegando la documentazione necessaria richiesta. In base alla normativa europea sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, è comunque possibile accedere all'assegno familiare austriaco anche quando il figlio risiede in un altro Stato membro dell'UE. In questi casi, la legge stabilisce un ordine di priorità: prima viene valutato il diritto alle prestazioni familiari nel Paese di residenza del bambino, e solo successivamente nel Paese in cui lavora il genitore. Se l'Italia eroga una prestazione familiare, ma l'importo è inferiore rispetto a quanto previsto in Austria, quest'ultima verserà la differenza. Questo meccanismo è noto come pagamento compensativo (*Ausgleichszahlung o Differenzzahlung*).

Per ottenere il pagamento compensativo, è indispensabile presentare una documentazione ufficiale rilasciata dalle autorità italiane, che attesti uno dei seguenti elementi:

- l'importo effettivamente percepito in Italia;
- oppure che non si ha diritto a prestazioni familiari italiane.

Una semplice dichiarazione personale non è sufficiente. Inoltre, se si ha diritto ad un assegno familiare italiano, è necessario presentare domanda in Italia prima di poter richiedere l'integrazione da parte dell'Austria.

Detrazione fiscale per bambini (*Kinderabsetzbetrag*)

Si tratta di una detrazione fiscale che viene erogata direttamente assieme all'assegno familiare e accreditata direttamente sul conto bancario del genitore che riceve l'assegno familiare. Nel 2026 essa ammonta a 70,90 Euro al mese per ogni figlio.

Bonus famiglia Plus (*Familienbonus Plus*)

Per ogni figlio per cui si riceve l'assegno familiare (*Familienbeihilfe*), è possibile richiedere una detrazione fiscale fino a 2.000 euro all'anno. Il bonus può essere ottenuto in due modi: direttamente tramite il datore di lavoro (in busta paga) o in sede di dichiarazione dei redditi.

Riferimenti online

[1] *https://ambvienna.esteri.it/it/servizi-consolari-e-visti/servizi-per-il-cittadino-italiano/stato-civile/nascite-trascrizione-di-una-nascita/*

[2] *https://services.bundeskanzleramt.gv.at/KBG-Rechner/index.html#willkommen*

ABITARE

ABITARE IN AUSTRIA

» Affitto
» Legge sulle locazioni (*Mietrechtsgesetz*)
» Obblighi contrattuali
» Cessazione della locazione: iter e doveri dell’inquilino
» Case comunali o popolari (*Gemeindewohnungen*)
» Associazioni edilizie senza scopo di lucro (*gemeinnützige Bauvereinigungen*)
» Acquistare un’abitazione di proprietà in Austria

ABITARE IN AUSTRIA

Trovare casa in Austria, specialmente nelle grandi città come Vienna, Graz, Linz, Salisburgo e Innsbruck, richiede velocità e una buona dose di organizzazione. Il mercato immobiliare è molto dinamico e la concorrenza elevata. La maggior parte degli annunci viene pubblicata online, sia da privati che da agenzie. I portali più utilizzati sono Immobilienscout24, Immowelt, Willhaben, Standard Immobilien.

Per orientarsi meglio, è fondamentale conoscere le diverse tipologie abitative disponibili: dagli appartamenti in affitto (*Mietwohnung*) e le cooperative (*Genossenschaftswohnung*), agli alloggi comunali (*Gemeindewohnung*) o agevolati (*geförderter Neubau*), fino all'acquisto della proprietà (*Eigentumswohnung*). In questo capitolo analizzeremo le regole, i costi e gli obblighi previsti per ogni soluzione.

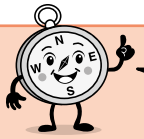
Affitto

Gli annunci immobiliari indicano sempre l'affitto netto, inclusi i costi di gestione e le spese accessorie (es. fornitura acqua fredda, raccolta rifiuti, pulizia scale, amministrazione condominiale). Le utenze come luce, gas, riscaldamento e acqua calda non sono incluse. Solitamente, gli appartamenti non sono arredati.

È prassi comune dover versare una **cauzione** (*Kaution*), anche se le normative non ne impongono l'obbligo agli inquilini. Se il locatore intende richiederla, l'importo deve essere stabilito contrattualmente. In assenza di un accordo specifico, l'inquilino non è tenuto a versarla. La legge non prevede un limite massimo per l'importo della cauzione; solitamente, essa corrisponde a tre mensilità. Il locatore deve depositare la cauzione su un libretto di risparmio fruttifero o un altro tipo di investimento, purché offra interessi comparabili, lo stesso livello di sicurezza e una netta separazione dal patrimonio personale del locatore. Per evitare controversie sulla restituzione della cauzione si consiglia di scattare foto dell'appartamento al momento della consegna, per documentare lo stato iniziale ed evitare responsabilità per danni preesistenti; si consiglia inoltre di documentare tutti gli arredi e gli elettrodomestici consegnati insieme all'alloggio, nonché redigere un verbale di consegna dettagliato, in cui siano elencati tutti i danni presenti.

La **provvigione** (*Provision*) ad un eventuale mediatore immobiliare deve essere pagata solo da chi lo ha incaricato per primo per la mediazione del contratto d'affitto, quindi solitamente dal proprietario dell'immobile.

L'inquilino uscente potrebbe chiedere all'inquilino subentrante un'**indennità per beni lasciati nell'appartamento** (*Ablöse*), come cucina o armadi su misura. Si consiglia di



LO SAPEVI CHE...

Nelle spese di gestione condominiali (*Betriebskosten*) è inclusa anche l'assicurazione sull'edificio (*Gebäudeversicherung*), che copre danni strutturali all'immobile, come quelli causati da incendi, tempeste o infiltrazioni d'acqua? È raccomandabile inoltre stipulare anche un'assicurazione per la casa (*Haushaltsversicherung*), che protegge il contenuto dell'abitazione – come mobili, elettrodomestici e oggetti personali – in caso di furto, incendio o danni accidentali.

verificare se il valore attuale di tali beni corrisponde all'importo richiesto, anche chiedendo prove documentali, e di farsi fare una ricevuta al momento del pagamento. Questa somma non potrà essere recuperata facendola poi pagare al successivo subentrante.

Solitamente, quando si vuole affittare un appartamento, viene richiesto di mostrare le ultime tre buste paga e il contratto di lavoro.

Legge sulle locazioni (*Mietrechtsgesetz*)

Quando si firma un contratto di affitto, bisogna sapere che le regolamentazioni che riguardano l'affitto variano sensibilmente a seconda del tipo e dell'anno di costruzione dell'edificio; conoscerle è fondamentale per orientarsi al meglio nella ricerca di un alloggio.

A seconda del tipo di immobile, al contratto di affitto si applica il codice civile (*Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch - ABGB*), la **legge sulle locazioni** (*Mietrechtsgesetz - MRG*) oppure una combinazione di entrambi. In genere, per gli inquilini è più vantaggioso se si applica la legge sulle locazioni. Per evitare situazioni di incertezza per chi affitta un'abitazione, è importante capire se l'immobile è completamente, parzialmente o per niente soggetto alla legge sulle locazioni, perché da questo dipendono i diritti e i doveri di inquilini e proprietari. Come regola generale, vale quanto segue:

- nell'ambito di **piena applicazione della legge sulle locazioni** rientrano di norma gli appartamenti in edifici con più unità abitative (almeno tre unità indipendenti) costruiti prima del 9 maggio 1945, che non sono stati completamente ristrutturati e che non sono in proprietà privata (condominio). Gli appartamenti negli edifici più antichi (*Altbau*) sono molto caratteristici: hanno spesso soffitti alti, pavimenti in legno parquet o vecchi pavimenti a doghe, dettagli architettonici come stucchi o finestre a protrusione e di solito si trovano in zone centrali o storiche delle città, molto comuni ad esempio nei distretti centrali viennesi. Raramente sono forniti di balconi. In questi casi si applicano limiti all'importo dell'affitto e quindi i prezzi tendono ad essere più contenuti rispetto al libero mercato, e vi è protezione a favore dell'inquilino contro lo sfratto.
- Nell'ambito di **applicazione parziale** rientrano di norma gli affitti di nuove costruzioni non sovvenzionate oppure di appartamenti in proprietà privata. In questo caso non vi è alcuna tutela per quanto riguarda l'importo dell'affitto, ma si applica la protezione contro lo sfratto prevista dalla MRG.
- N**on rientrano** nella MRG invece i rapporti di locazione in edifici con al massimo due unità abitative o locali commerciali se il contratto è stato concluso dopo il 31 dicembre 2001 e se l'edificio è di proprietà del locatore o di un suo stretto familiare. In questi casi non si applicano le tutele previste dalla MRG, ma solo le norme generali del codice civile austriaco (ABGB).

Obblighi contrattuali

Durante il contratto l'inquilino ha inoltre degli obblighi specifici:

- la **manutenzione della caldaia** (*Thermenwartung*), a carico dell'inquilino, anche se l'affitto è solo per un breve periodo. In generale, gli esperti consigliano di far revisionare le caldaie a gas una volta all'anno per garantire che l'impianto funzioni in

modo sicuro, efficiente e nel rispetto delle norme sulle emissioni. Una caldaia ben mantenuta consuma meno energia, riducendo i costi di riscaldamento. Se invece l'impianto a gas necessita di **riparazioni o deve essere sostituito**, i costi sono a carico del proprietario, a condizione che l'inquilino abbia adempiuto all'obbligo di manutenzione. Se un impianto a gas non viene mantenuto correttamente, in caso di danni possono essere esclusi risarcimenti assicurativi e sorgere richieste di risarcimento danni.

- il **controllo regolare della canna fumaria** (*Hauptkehrung*), che viene in genere organizzato dall'amministrazione condominiale. Questo controllo è anch'esso necessario per garantire la sicurezza e il corretto funzionamento degli impianti di riscaldamento. Come inquilino, se si ha una caldaia in casa, è importante garantire l'accesso all'impianto nel giorno fissato dallo spazzacamino. In Austria, le spese per la pulizia obbligatoria della canna fumaria sono generalmente a carico del proprietario, mentre eventuali interventi straordinari o servizi aggiuntivi possono ricadere sull'inquilino, a seconda del contratto di locazione.

ATTENZIONE!

Questi obblighi non sono solo una questione burocratica: rispettarli è fondamentale per la sicurezza di chi abita la casa. Una caldaia o un camino non controllati possono infatti rappresentare un serio rischio di incendio o di intossicazione da monossido di carbonio, gas inodore e letale. Inoltre, la mancata manutenzione può portare a sanzioni amministrative e, in caso di danni, a problemi con la copertura assicurativa.

Cessazione della locazione: iter e doveri dell'inquilino

Quando si decide di lasciare un appartamento, è necessario inviare la disdetta del contratto per iscritto, rispettando un preavviso di 3 mesi. Nel caso di un contratto triennale, la disdetta è possibile solo dopo il primo anno di locazione, con effetto a partire dalla fine del 16° mese, poiché devono essere conteggiati anche i tre mesi di preavviso.

Alla fine del contratto di locazione, l'obbligo per l'inquilino di **tinteggiare l'appartamento** dipende da quanto previsto nel contratto stesso. Se tale obbligo è inserito in un contratto standard, precompilato e non negoziato tra le parti, la clausola è considerata nulla: il locatore non può imporla unilateralmente. Diversamente, se la clausola è stata negoziata e concordata liberamente, allora è valida e vincolante: in tal caso, l'inquilino dovrà tinteggiare l'appartamento prima della restituzione. Se il contratto non contiene alcuna indicazione a riguardo, l'obbligo di tinteggiare sussiste solo nel caso in cui le pareti risultino particolarmente danneggiate, sporche o dipinte con colori insoliti.

Al termine del contratto di locazione, il locatore è tenuto a **restituire immediatamente la cauzione**, comprensiva degli interessi maturati. Possono essere detratti dalla cauzione solo i danni che vanno oltre la normale usura dell'appartamento. Se si abita in un alloggio per diversi anni, è normale che questo non appaia più come nuovo: in generale, i locatori devono tenere conto del fatto che, con

una durata più lunga del contratto, anche l'usura sarà maggiore. Questo non giustifica automaticamente il trattenimento di somme dalla cauzione. Solo nel caso in cui il locatore abbia un credito giustificato nei confronti dell'inquilino, potrà trattenerlo dalla cauzione, ma la somma eccedente dovrà essere restituita. Se sono stati appesi quadri o mensole, è normale che ci siano fori nei muri. Finché questi rientrano nella norma, non giustificano trattenute dalla cauzione.

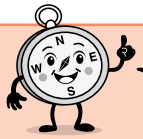
ATTENZIONE!

Non è consigliabile trattenere gli ultimi canoni di affitto per recuperare così la cauzione: se si decide di farlo arbitrariamente, il locatore potrebbe intentare una causa per il pagamento del canone e per lo sfratto. In tal caso, si sarebbe obbligati a versare gli importi dovuti e a sostenere anche le spese legali del procedimento. La cauzione serve infatti a garantire eventuali richieste derivanti dal rapporto di locazione, in particolare a coprire i costi di eventuali riparazioni per danni all'appartamento. Essa diventa esigibile ed ottenibile solo dopo la restituzione dell'immobile.

Case comunali o popolari (*Gemeindewohnungen*)

In Austria molte città e comuni offrono degli appartamenti nelle case popolari o comunali (*Gemeindewohnungen*) a canoni di affitto regolati e molto convenienti. Per richiedere una casa comunale è necessario rivolgersi all'ufficio competente del proprio comune (come ad esempio *Wohnberatung Wien* per il comune di Vienna, Magistrat o Stadtamt in altri comuni austriaci) per informarsi sui requisiti specifici per poter presentare la domanda, i quali variano a seconda del comune di residenza. I criteri per l'assegnazione includono principalmente:

- il **nucleo familiare**: l'assegnazione della casa comunale dipende dal numero di persone che vivono nel nucleo familiare, in

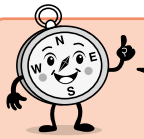


LO SAPEVI CHE...

In caso di dubbi o problemi abitativi, puoi ricevere supporto e consulenza legale da diversi enti? L'associazione di tutela degli inquilini (*Mietervereinigung Österreichs*) fornisce consulenza nelle controversie abitative che riguardano soltanto le case definite *Altbau*, anche se per usufruire dei servizi è necessario pagare una quota associativa. La Camera del Lavoro (*Arbeiterkammer*), invece, offre consulenza legale gratuita per i membri su varie questioni, compresi alcuni aspetti legati all'abitazione, anche se i servizi specifici sugli affitti possono essere più limitati rispetto all'associazione *Mietervereinigung*. Chi risiede a Vienna può rivolgersi al dipartimento *Mieterhilfe* del Comune, che offre consulenze gratuite sulle problematiche abitative. Per questioni relative a contratti o servizi, è inoltre possibile contattare le Commissioni di conciliazione locali o l'Associazione per l'informazione ai consumatori (*Verein für Konsumenteninformation – VKI*), anche se alcuni servizi possono richiedere una quota o una partecipazione alle spese.

quanto il tipo e la grandezza dell'alloggio devono corrispondere alle esigenze abitative reali.

- il **reddito**: la somma dei redditi netti di tutte le persone che si trasferiranno insieme non deve superare determinati limiti massimi annuali.
- l'età **minima specifica**: avere la maggiore età. In alcuni comuni, ad esempio Vienna, i giovani possono iscriversi per richiedere un alloggio popolare già a partire dal compimento del 17° anno di età e la stipula del contratto è possibile solo dai 18 anni.
- un'**esigenza abitativa**: l'assegnazione di una casa comunale richiede solitamente la dimostrazione di una condizione di esigenza abitativa concreta che giustifichi la necessità dell'alloggio. Esiste una lista d'attesa e le assegnazioni avvengono infatti in base alla priorità del bisogno, dando precedenza a situazioni particolarmente delicate come reddito molto basso, rischio di condizione da senzatetto, famiglie numerose, genitori single, disabilità o problemi di salute e anziani con risorse limitate.
- **durata minima della residenza principale**: nelle diverse municipalità austriache valgono regole differenti a riguardo; nel comune di Vienna, ad esempio, è richiesta una residenza principale di almeno due anni senza interruzioni (senza residenza secondaria). Anche le persone che si trasferiscono nello stesso nucleo familiare devono rispettare lo stesso requisito. Inoltre, è necessario avere la cittadinanza austriaca o uno status equiparabile.



LO SAPEVI CHE...

Per le persone che risiedono a Vienna, esiste un servizio gratuito chiamato Wohnberatung Wien? Si tratta di un punto di riferimento per chi cerca un alloggio comunale o agevolato, con informazioni su edilizia sovvenzionata, appartamenti SMART, abitazioni ristrutturate con sovvenzioni e alloggi comunali. Il servizio offre anche consulenza su contributi e finanziamenti per l'acquisto o la costruzione di case agevolate. Per poter iniziare la ricerca di un alloggio, è necessario richiedere il cosiddetto *Wiener Wohn-Ticket*, che permette di accedere alla selezione di alloggi disponibili tramite il portale online del servizio.

Associazioni edilizie senza scopo di lucro (*gemeinnützige Bauvereinigungen*)

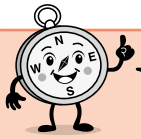
In Austria, le associazioni edilizie senza scopo di lucro rappresentano una realtà molto consolidata. Queste possono assumere diverse forme giuridiche, tra cui la società a responsabilità limitata (*GmbH*), la società per azioni (*AG*) o, più frequentemente, la cooperativa abitativa (*Genossenschaft*). Per questo motivo si parla spesso di "*appartamenti delle cooperative edilizie*" (*Genossenschaftswohnungen*), intendendo tutti gli alloggi assegnati da un'associazione edilizia. Si tratta solitamente di appartamenti per i quali è richiesto un contributo finanziario iniziale (*Finanzierungsbeitrag*), in base alla dimensione dell'alloggio, che rappresenta una forma di anticipo sull'affitto mensile e viene calcolato sempre a partire dalla data del primo utilizzo dell'immobile. L'importo del contributo finanziario si riduce dell'1% per ogni anno di permanenza e viene rimborsato

(al netto della quota trattenuta) entro otto settimane dal termine del contratto. Grazie a questa procedura, i canoni di affitto di questi alloggi sono piuttosto stabili, non seguono le oscillazioni del mercato e gli inquilini possono beneficiare di condizioni contrattuali generalmente più favorevoli nonché di una maggiore sicurezza abitativa: i contratti di affitto sono di solito stipulati a lungo termine o a tempo indeterminato.

Acquistare un'abitazione di proprietà in Austria

Prima di intraprendere la ricerca di un immobile da acquistare, è fondamentale valutare attentamente tutte le spese a cui si andrà incontro. In particolare, per chi intende ricorrere a un mutuo, è opportuno rivolgersi a più istituti di credito per conoscere in anticipo l'importo massimo ottenibile e le condizioni del finanziamento, così da impostare la ricerca in modo realistico e consapevole. Ideale sarebbe ottenere già un'approvazione anticipata del mutuo, così da poter valutare immobili concreti con maggiore sicurezza.

Quando si trova un immobile, è necessario richiedere al venditore o al tribunale distrettuale (*Bezirksgericht*) una **visura catastale e ipotecaria** (*Grundbuchsauszug*), che fornisce informazioni chiare sulla proprietà e sull'eventuale presenza di oneri, vincoli o diritti di terzi. Il registro catastale è pubblico e può essere consultato da chiunque. In caso di appartamento in un edificio datato, in un edificio con grandi giardini o con stanze comuni, con cantine o garage, bisogna considerare che lo stato di manutenzione può comportare costi rilevanti. I proprietari contribuiscono infatti alle spese per la manutenzione delle parti comuni e dei servizi essenziali (*Betriebskosten*), tra i quali vi sono i costi per la fornitura d'acqua, lo smaltimento delle acque reflue, la raccolta dei rifiuti, la pulizia e manutenzione dei camini, l'illuminazione e la pulizia delle parti comuni, le varie assicurazioni, le spese di amministrazione e tasse. Queste spese condominiali sono calcolate su base annuale e ripartite tra le unità abitative in base a criteri prestabiliti (es. superficie abitabile). Si consiglia inoltre di richie-



LO SAPEVI CHE...

A Vienna, il comune promuove abitazioni sovvenzionate di alta qualità, sostenibili e con canoni accessibili (*geförderter Neubau*). I nuovi progetti edilizi vengono selezionati secondo criteri di economia, ecologia, sostenibilità sociale e architettura, garantendo che rispondano alle reali esigenze dei residenti. Attualmente circa la metà degli alloggi sovvenzionati viene realizzata come SMART-Wohnungen, abitazioni particolarmente convenienti. Per garantire una composizione sociale equilibrata, almeno un terzo di tutti gli appartamenti costruiti in ogni nuovo complesso, viene assegnato tramite il servizio Wohnberatung Wien. Anche gli appartamenti ristrutturati sovvenzionati rientrano nel programma: Vienna sostiene la modernizzazione degli alloggi per migliorare la qualità abitativa e ridare vitalità ai quartieri. Chi soddisfa i requisiti di base per ottenere il *Wiener Wohn-Ticket* può accedere a queste offerte senza necessità di soddisfare i requisiti che riguardano i limiti di reddito.

dere al venditore il **piano di manutenzione programmata** (*Vorausschau*) redatto ogni anno dall'amministrazione, i **verbali delle ultime assemblee condominiali**, la **somma delle riserve accumulate**, il documento che riporta le caratteristiche di efficienza energetica dell'abitazione (*Energieausweis*) e **se ci sono morosità** da parte di altri proprietari. Dopo aver visitato l'immobile più volte e aver acquisito tutte le informazioni rilevanti, qualora si sia convinti dell'acquisto, è possibile presentare un'**offerta scritta di acquisto**, la quale sarà vincolante solo in caso di accettazione da parte della controparte (di norma il proprietario o il venditore). Le procedure successive variano a seconda della tipologia dell'immobile, in particolare se si tratta di una nuova costruzione oppure di un immobile già di proprietà altrui.

Immobili di nuova costruzione (prima assegnazione)

Nel caso di edifici di nuova costruzione, è necessario redigere, oltre al contratto di compravendita, anche un contratto di proprietà condominiale (*Wohnungseigentumsvertrag*).

Questo è un accordo scritto e firmato da tutti i comproprietari dell'edificio, che regola i rispettivi diritti e doveri. Con la sottoscrizione di tale contratto, i comproprietari diventano ufficialmente titolari di una singola unità abitativa (*Wohnungseigentümer*). Le firme sul contratto devono essere autenticate da un notaio o dal tribunale. La parte venditrice deve in seguito far determinare il cosiddetto valore d'uso (*Nutzwert*) dell'unità abitativa e ottenere un'attestazione dell'autorità edilizia relativa al numero delle unità immobiliari idonee alla costituzione della proprietà condominiale. Solo a seguito di questi passaggi è possibile presentare, presso il tribunale distrettuale competente, la domanda di iscrizione della proprietà condominiale **nel registro fondiario o catasto tavolare** (*Grundbuch*): in Austria, a differenza dell'Italia, il registro fondiario ha funzione giuridica costitutiva, diversamente dal sistema italiano: la proprietà si trasferisce quindi solo in seguito ad avvenuta iscrizione nel registro.

Immobili esistenti (già in proprietà di terzi)

Per le abitazioni già esistenti, dove la proprietà condominiale è già stata costituita, è sufficiente la stipula del **contratto di compravendita**, che viene concluso direttamente con l'attuale persona proprietaria dell'immobile e comprende anche il trasferimento del relativo diritto di proprietà condominiale. È altamente raccomandabile affidare la redazione del contratto a un notaio o avvocato specializzato in diritto immobiliare, che possa garantire la correttezza formale e sostanziale dell'atto. Anche in questo caso, le firme devono essere autenticate da un notaio o da un tribunale. Successivamente, si procede con la presentazione della **domanda di iscrizione del diritto di proprietà** nei registri del catasto tavolare. L'iscrizione ha effetti costitutivi e conferisce pieno valore legale al trasferimento di proprietà.

Costi indicativi per la compravendita

Nel processo di acquisto di un'abitazione di proprietà è fondamentale tenere conto non solo del prezzo di compravendita dell'immobile, ma anche dei costi accessori, molti dei quali sono previsti per legge e possono

LO SAPEVI CHE...

Il prezzo di compravendita dell'immobile, unitamente alle imposte e ai tributi correlati al trasferimento di proprietà, viene versato su un conto fiduciario dedicato (*Treuhandkonto*), aperto specificamente dal professionista incaricato (notaio o avvocato) per la gestione della singola transazione? Tale procedura garantisce un elevato livello di tutela per entrambe le parti contrattuali: il fiduciario provvede al trasferimento dell'importo al venditore solo dopo che l'atto di trasferimento della proprietà è stato regolarmente trascritto nel registro fondiario. Contestualmente, anche il venditore beneficia di una garanzia effettiva, in quanto la consegna dell'immobile e la relativa consegna delle chiavi avvengono solo una volta verificata la disponibilità effettiva dell'importo sul conto fiduciario.

incidere in maniera significativa sul budget complessivo. Tra questi, rientra innanzitutto l'**imposta sul trasferimento immobiliare** (***Grunderwerbsteuer***), che rappresenta un onere fiscale una tantum dovuto in caso di acquisto di un immobile o di un terreno. L'aliquota ordinaria è pari al 3,5% del prezzo di acquisto. Tuttavia, in specifici casi — come trasferimenti a titolo gratuito tra familiari, donazioni, successioni, divisioni ereditarie o scioglimenti di comproprietà tra parenti — sono previste agevolazioni fiscali. A questa si aggiunge la **tassa di iscrizione al registro fondiario** (*Eintragungsgebühr*), pari all'**1,1%** del prezzo di acquisto e necessaria per l'iscrizione del diritto di proprietà. Si segnala, tuttavia, che dal 1° luglio 2024 è prevista un'esenzione temporanea di due anni da tale imposta per l'acquisto di abitazioni. Un'ulteriore voce di spesa riguarda gli **onorari notarili o legali**, sostenuti per la redazione del contratto di compravendita, l'autenticazione delle firme e la verifica documentale. Questi costi variano generalmente tra l'1% e il 3% del prezzo di acquisto, a seconda della complessità dell'operazione. È pertanto consigliabile richiedere un preventivo dettagliato prima di affidare l'incarico a un professionista.

Nel caso in cui l'acquisto avvenga tramite un'agenzia immobiliare (*Immobilienagentur*) o un mediatore autorizzato (*Makler*), è prevista inoltre la corresponsione di una **provvigione**, che normalmente oscilla tra il 3% e il 4% del prezzo di acquisto, a cui va aggiunta l'IVA al 20%.

Tutti questi costi devono essere considerati fin dall'inizio per poter pianificare in modo realistico l'investimento complessivo e garantire una compravendita sicura, regolare e conforme alla normativa vigente.

PENSIONI

SISTEMA PENSIONISTICO IN AUSTRIA

- Principio contributivo e della totalizzazione
- Pensione di vecchiaia
- Pensione anticipata
- Posticipo della pensione (*Pension aufschieben*)
- Reddito aggiuntivo durante la pensione (*Zuverdienst*)
- Lavoro part-time pre-pensionistico (*Altersteilzeit*) e pensione parziale (*Teilpension*)
- Pensione di invalidità
- Indennità di riabilitazione (*Rehabilitationsgeld*)
- Infortuni sul lavoro – una tutela diversa dalla pensione di invalidità
- Pensione di reversibilità (*Hinterbliebenenrente*)
- Frazionamento volontario della pensione (*Pensionssplitting*)
- Rientro e trasferimento dall'Austria: diritti pensionistici e contributivi

SISTEMA PENSIONISTICO IN AUSTRIA

Il sistema pensionistico austriaco prevede tre principali tipi di prestazioni: la pensione di vecchiaia, la pensione di invalidità e la pensione ai superstiti. Come in Italia, anche in Austria la normativa in materia è complessa e soggetta a frequenti modifiche. Per questo motivo è sempre consigliabile rivolgersi alla propria cassa pensionistica o a un ente di consulenza qualificato, al fine di ricevere informazioni personalizzate e aggiornate. Presso l'ente pensionistico austriaco è possibile richiedere una consulenza sulla pensione di vecchiaia al massimo dieci anni prima della data prevista per il pensionamento.

Principio contributivo e della totalizzazione

Il sistema pensionistico austriaco è di tipo **contributivo**, il che significa che l'importo della pensione dipende dall'entità e dalla durata dei contributi versati durante l'intera carriera lavorativa.

In linea generale, anche i periodi di lavoro maturati all'estero (nei Paesi dell'Unione europea, dello Spazio SEE o in quelli con cui l'Austria ha stipulato convenzioni bilaterali di sicurezza sociale) sono considerati come periodi assicurativi validi ai fini pensionistici: si parla in questo caso del **principio della totalizzazione**. Questo significa che tutti i periodi assicurativi vengono inclusi nella verifica dei requisiti per accedere alla pensione austriaca e vengono conteggiati per il calcolo della pensione in Austria. I periodi di lavoro in Stati membri dell'UE sono registrati in una banca dati europea dal 2016 e sono quindi rapidamente disponibili. Il riconoscimento dei periodi assicurativi all'estero può essere richiesto in Austria all'ente previdenziale (*Pensionsversicherungsanstalt* – PVA): si consiglia di farlo con largo anticipo rispetto alla data di pensionamento, poiché il processo può richiedere diverso tempo.

ATTENZIONE!

Negli ultimi anni ci sono state diverse riforme che hanno modificato il modo in cui i mesi vengono considerati ai fini assicurativi e contributivi. Questo ha portato alla situazione in cui i mesi possono avere un valore contributivo differente a seconda delle circostanze. La domanda di pensione può essere presentata al massimo sei mesi prima della data prevista per il pensionamento. È importante sottolineare che, in caso di presentazione tardiva, non è previsto alcun pagamento retroattivo: il diritto alla pensione decorre dalla data di presentazione della domanda, non dalla data in cui sono stati raggiunti i requisiti. La pensione di vecchiaia viene pagata 14 volte all'anno, mensilmente in modo posticipato.

Pensione di vecchiaia

Per accedere alla pensione di vecchiaia in Austria è necessario soddisfare due requisiti fondamentali: uno anagrafico e uno contributivo. L'età pensionabile è attualmente fissata a **65 anni** sia per gli uomini sia, progressivamente dal 2024, anche per le donne. In particolare per le donne nate tra il 1964 e il 1968, l'età pensionabile aumenta di sei mesi

per ogni anno di nascita, fino a raggiungere i **65 anni** per coloro nate da luglio 1968 in poi. Il requisito minimo per accedere alla pensione di vecchiaia è di almeno **15 anni di contributi**, pari a 180 mesi assicurativi. Non è necessario che tutti i contributi siano stati versati in Austria: ad esempio, una persona che ha lavorato per 27 anni in Italia e per 12 in Austria potrà accedere alla pensione, poiché, grazie al principio della totalizzazione, la somma dei contributi versati nei due Paesi

Integrazione al minimo (*Ausgleichszulage*)

In Austria **non esiste una pensione minima garantita per tutte le persone**, anche se spesso si parla di *Mindestpension*. Tuttavia, i pensionati con **reddito basso** possono richiedere un assegno integrativo (*Ausgleichszulage*), a condizione che siano rispettati specifici requisiti di reddito e di residenza. Questo contributo aggiuntivo serve ad assicurare che il pensionato abbia un reddito minimo per vivere. Lo Stato austriaco, in pratica, integra la pensione fino a raggiungere una soglia minima stabilita ogni anno. Sono previsti due distinti importi: uno per le persone sole e uno per le persone coniugate. Per queste ultime viene considerato anche il reddito del coniuge ai fini della determinazione dell'importo spettante.

L'assegno integrativo è una misura sociale destinata solo a chi ha determinati requisiti, in base alla situazione economica e alla residenza. Per ottenere questa integrazione al minimo, bisogna rispettare due condizioni principali:

1. Reddito: il reddito complessivo (dato dalla somma della pensione e degli eventuali altri redditi) non deve superare una certa soglia stabilita annualmente.
2. Residenza: bisogna avere in Austria diritto di soggiorno permanente ed essere in possesso del certificato di residenza permanente (*Bescheinigung des Daueraufenthalts*), che si ottiene dopo 5 anni di soggiorno regolare e ininterrotto in Austria.

ESEMPIO:

Una persona che ha lavorato in Austria per 3 anni, poi è andata in pensione, ma non possiede il certificato di soggiorno permanente (*Bescheinigung des Daueraufenthalts*), non ha diritto all'integrazione al minimo (*Ausgleichszulage*), anche se il suo reddito è inferiore alla soglia minima. In questo caso, è necessario fare richiesta per altri aiuti sociali.

Pensione anticipata

In Austria esistono diverse forme di **pensionamento anticipato** per chi ha maturato un lungo periodo contributivo:

- la **pensione anticipata per anzianità contributiva** (*Langzeitversicherungspension*, nota anche come *Hacklerregelung*) riservata a chi ha maturato almeno **45 anni di contributi** effettivi e ha raggiunto almeno **62 anni di età**. In questo caso, l'importo della pensione viene ridotto del **4,2% per ogni anno di anticipo** rispetto all'età pensionabile ordinaria.
- la **pensione anticipata flessibile** (*Korridorpension*), accessibile a chi ha maturato almeno **40 anni di contributi** (a partire dal 2026, 42 anni) e ha compiuto i 62 anni di

età. Il termine *Korridor* si riferisce a una sorta di "corridoio temporale" tra i 62 e i 65 anni di età, all'interno del quale è possibile scegliere liberamente quando andare in pensione, a seconda delle proprie esigenze. Tuttavia, prima si va in pensione, maggiore sarà la penalizzazione economica. Infatti in questo caso, è prevista una **riduzione dell'importo della pensione pari allo 0,425% per ogni mese di anticipo** rispetto all'età pensionabile ordinaria, per un massimo del **15,3%** se si va in pensione a 62 anni.

- la **pensione per lavori usuranti** (*Schwerarbeitspension*), che consente l'uscita dal lavoro **a 60 anni di età**, a condizione che siano stati maturati **almeno 45 anni di contributi**, di cui almeno 10 anni negli ultimi 20 anni precedenti alla domanda, in mansioni riconosciute come particolarmente pesanti. Anche in questo caso è prevista una **riduzione dell'importo della pensione**, pari allo **0,15% per ogni mese di anticipo** rispetto all'età pensionabile ordinaria.

LO SAPEVI CHE...

In Austria sono presenti attualmente (2026) due Patronati, entrambi con sede ad Innsbruck: il Patronato INCA CGIL e il Patronato ACLI? Essi offrono supporto per pratiche previdenziali, pensioni, assistenza sociale, pratiche INPS e altre questioni legate ai diritti dei lavoratori e dei pensionati italiani residenti in Austria. Si consiglia in particolar modo, prima di prendere una decisione definitiva riguardo alla pensione, di valutare attentamente tutte le implicazioni fiscali e previdenziali di ciascuna opzione, possibilmente consultando gli esperti del settore per una valutazione personalizzata della propria situazione specifica.

In tutti questi casi di pensionamento anticipato, **è obbligatorio cessare l'attività lavorativa** al momento del pensionamento. Diversamente, per la pensione di vecchiaia non è necessario interrompere l'attività lavorativa.

Posticipo della pensione (*Pension aufschieben*)

È possibile rimandare l'inizio della pensione fino a tre anni dopo aver raggiunto l'età pensionabile regolare. Durante questo periodo, ogni anno lavorativo aggiuntivo comporta un incremento permanente della pensione del 5,1%, con la possibilità di raggiungere un aumento massimo del 15,3% nell'arco dei tre anni. Parallelamente, i contributi pensionistici vengono ridotti del 50% sia per i lavoratori che per i datori di lavoro, determinando un aumento del reddito netto durante il periodo di posticipo.

Reddito aggiuntivo durante la pensione (*Zuverdienst*)

Chi ha già iniziato a percepire la pensione può continuare a lavorare senza alcuna limitazione di reddito aggiuntivo. In questo caso, la pensione non subisce riduzioni e può essere interamente cumulata con lo stipendio. È importante considerare che pensione e reddito da lavoro vengono tassati congiuntamente, il che può comportare implicazioni fiscali da considerare.

Lavoro part-time pre-

pensionistico (*Altersteilzeit*) e pensione parziale (*Teilpension*)

Il **lavoro part-time pre-pensionistico (*Altersteilzeit*)** è una modalità flessibile progettata per assicurare una transizione graduale e strutturata dalla piena attività lavorativa al ritiro definitivo. Questa opzione consente al lavoratore di ridurre l'orario di lavoro, mantenendo contemporaneamente una fonte di reddito e il relativo versamento dei contributi. L'obiettivo è duplice: permettere un passaggio più dolce alla pensione e consentire la percezione di una prestazione pensionistica parziale, combinando così i benefici di un'attività professionale residua con il progressivo avvicinamento al riposo. Questa forma di riduzione dell'orario, con relativa integrazione, può essere richiesta prima del raggiungimento del diritto alla pensione di vecchiaia. La disciplina è stata riformata a partire dal 2026 e, a partire dal 2029, il lavoro part-time pre-pensionistico potrà essere richiesto al massimo tre anni prima del pensionamento. In questo caso il reddito viene integrato dal centro per l'impiego (AMS), non dalla cassa pensionistica.

ESEMPIO:

Giovanni ha 62 anni, non ha ancora raggiunto l'età pensionabile e decide di ridurre l'orario di lavoro al 60%. AMS integra parzialmente la quota di stipendio non percepita.

A partire dal 1° gennaio 2026 è stata inoltre introdotta una nuova forma di pensionamento graduale che consente di ridurre l'orario di lavoro percependo contemporaneamente una quota della pensione: la cd. **pensione parziale (*Teilpension*)**. Questa modalità si basa sul medesimo principio del lavoro part-time pre-pensionistico: ridurre l'orario di lavoro per agevolare il passaggio al ritiro definitivo. Il requisito essenziale per accedere alla pensione parziale è aver maturato il diritto a una prestazione pensionistica (anticipata o di vecchiaia).

ESEMPIO:

Giuseppe ha raggiunto l'età pensionabile di 65 anni, ma decide di proseguire l'attività lavorativa. Riduce quindi il proprio orario del 50% e percepisce una pensione parziale pari al 50%.

Entrambe le misure richiedono specifici requisiti e devono essere concordate con il datore o la datrice di lavoro.

Pensione di invalidità

La pensione di invalidità è destinata a coloro che, a causa di problemi di salute fisica o mentale, non sono più in grado di svolgere regolarmente un'attività lavorativa retribuita. La condizione di invalidità viene accertata da medici specialisti incaricati dall'ente previdenziale austriaco (*Pensionsversicherungsanstalt*). A seconda della categoria lavorativa dell'assicurato, la prestazione assume denominazioni diverse:

- Pensione di invalidità per lavoratori che svolgono **attività manuali** (*Invaliditätspension*);
- Pensione di invalidità per gli **impiegati** (*Be-*

rufsunfähigkeitspension);

- Pensione di invalidità per i **liberi professionisti** *(Erwerbsunfähigkeitspension*).

Tuttavia, nella pratica, il termine più comunemente utilizzato è *Invaliditätspension*, anche per riferirsi in generale a tutte le categorie.

Il requisito contributivo ordinario è di **15 anni** (ossia 180 mesi). Per le persone con meno di 50 anni è sufficiente aver versato almeno 5 anni di contributi (60 mesi) negli ultimi 10 anni. Dopo i 50 anni di età, questo requisito aumenta gradualmente fino a tornare ai 15 anni richiesti come standard. In caso di infortunio sul lavoro non è richiesto un requisito minimo di contributi per accedere alla pensione.

Anche per la pensione di invalidità si applica il principio della totalizzazione, in cui i periodi assicurativi maturati in altri Paesi dell'Unione europea possono essere sommati a quelli versati in Austria per raggiungere il requisito minimo. L'ente previdenziale austriaco avvia in automatico anche la cosiddetta procedura di collegamento (*Einleitungsverfahren*) con i Paesi in cui la persona assicurata ha versato contributi per almeno 12 mesi. Nell'ambito di questa procedura, l'ente previdenziale trasmette la documentazione medica alle istituzioni competenti degli altri Stati coinvolti. Ogni Paese coinvolto valuta la richiesta in modo indipendente e adotta una decisione autonoma in base alla propria normativa nazionale. Di conseguenza, è possibile che una domanda di pensione di invalidità venga accolta in Austria ma respinta, ad esempio, in Italia. In caso di esito negativo, è possibile presentare ricorso.

Due concetti importanti nell'ambito della pensione di invalidità in Austria sono la **tutela della professione** (*Berufsschutz*) e la **tutela dell'attività** (*Tätigkeitsschutz*). La tutela della professione (*Berufsschutz*) si applica generalmente prima dei 60 anni di età e consiste nel valutare se la persona sia ancora in grado di svolgere la professione per cui è qualificata o che ha esercitato più recentemente. Se non è più possibile esercitare quella specifica professione, si può avere diritto alla pensione di invalidità, anche nel caso in cui la persona sia teoricamente in grado di svolgere un altro tipo di lavoro.

La **tutela dell'attività** (*Tätigkeitsschutz*), invece, si applica **a partire dai 60 anni** e tiene conto del fatto che la persona abbia **svolto la stessa attività in modo continuativo per almeno 10 degli ultimi 15 anni**. In questo caso, la valutazione riguarda esclusivamente la possibilità di continuare a svolgere quell'attività specifica, senza l'obbligo di riconversione a un'altra professione.

Indennità di riabilitazione (*Rehabilitationsgeld*)

Quando l'invalidità non è permanente ma si prevede un miglioramento dello stato di salute, il sistema previdenziale austriaco prevede una prestazione transitoria chiamata **indennità di riabilitazione** (*Rehabilitationsgeld o Rehageld*). Questa indennità è destinata alle persone assicurate presso l'istituto assicurativo pensionistico che, per motivi di salute, sono inabili al lavoro per un periodo minimo di almeno sei mesi, ma sono considerate potenzialmente riabilitabili. La durata della prestazione può arrivare fino a un massimo di 12 mesi, prorogabili in casi giustificati da motivazioni mediche.

L'importo dell'indennità corrisponde a circa il 60% del reddito medio percepito

negli ultimi sei mesi. Poiché il calcolo della prestazione di riabilitazione (*Rehabilitationsgeld*) si basa sul reddito medio percepito nei mesi precedenti, il suo importo può risultare **più elevato rispetto a quello della futura pensione di invalidità**. Questo accade perché, una volta che la prestazione viene trasformata in una pensione permanente, l'importo sarà ricalcolato sulla base dei contributi effettivamente versati. Di conseguenza, soprattutto per chi non ha maturato l'intera carriera lavorativa in Austria, l'importo della pensione può risultare significativamente inferiore rispetto all'indennità di riabilitazione.

L'indennità di riabilitazione (*Rehageld*) viene erogata dall'ente sanitario austriaco (*Österreichische Gesundheitskasse – ÖGK*) e viene pagata **12 volte all'anno**, mentre le pensioni sono erogate **14 volte all'anno** (includendo la tredicesima e la quattordicesima mensilità).

Infortuni sul lavoro – una tutela diversa dalla pensione di invalidità

In Austria, la **tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali** è affidata all'ente chiamato *Allgemeine Unfallversicherungsanstalt* (AUVA). Si tratta di un'assicurazione separata dal sistema pensionistico generale, in quanto copre esclusivamente i rischi connessi all'attività lavorativa: non va quindi confusa con la pensione di invalidità, che rientra nel regime previdenziale ordinario. La tutela opera principalmente per i lavoratori dipendenti, ma in certi casi anche per autonomi oppure studenti. Essa interviene nei casi in cui una persona subisce un infortunio durante l'attività lavorativa o nel tragitto casa-lavoro, oppure sviluppa una malattia legata alle condizioni di lavoro. In queste situazioni copre le cure mediche, la riabilitazione, eventuali indennità economiche e, nei casi più gravi, una rendita per inabilità lavorativa. Si tratta quindi di un sostegno specifico, direttamente collegato all'attività lavorativa, distinto dalle presta-

ESEMPIO:

Mario ha 58 anni, lavora in Austria da 8 anni e ha percepito negli ultimi sei mesi un reddito mensile lordo di 2.000 Euro. In seguito a un serio problema di salute, non può lavorare per almeno sei mesi. Dopo una valutazione medica, gli viene riconosciuta l'indennità di riabilitazione (*Rehabilitationsgeld*), ovvero 1.200 Euro al mese, che corrispondono al 60% del suo reddito medio recente. Dopo un anno di cure e controlli medici, viene stabilito che la sua condizione è permanente e che quindi ha diritto alla pensione di invalidità. Tuttavia, in questo caso, l'importo dell'indennità viene ricalcolato non più sul reddito recente, ma sulla base dei contributi effettivamente versati nella sua vita lavorativa. Poiché Mario ha lavorato in Austria solo per 8 anni (e non ha una lunga storia contributiva nel sistema austriaco), il suo diritto pensionistico è più basso. La sua pensione di invalidità viene calcolata su una base contributiva ridotta e risulterà, ad esempio, pari a 850 Euro al mese. Durante il periodo di riabilitazione, Mario riceve 1.200 Euro al mese e dopo il passaggio alla pensione di invalidità, riceverà 850 Euro al mese.

zioni previste per l'invalidità di origine non professionale. La segnalazione degli infortuni è, di norma, a carico del datore di lavoro, che deve informare l'ente AUVA in caso di incidente.

Pensione di reversibilità (*Hinterbliebenenrente*)

In caso di decesso di una persona assicurata, l'Austria prevede una **pensione di reversibilità** (*Hinterbliebenenrente o Witwen/ Witwerrente*) a favore dei superstiti. Questo beneficio è rivolto principalmente al coniuge o partner registrato superstite, agli ex coniugi in determinate condizioni, e ai figli.

Il requisito fondamentale è che il defunto fosse titolare di pensione o avesse maturato i requisiti necessari per ottenerla. Il coniuge superstite ha diritto al beneficio se il matrimonio o l'unione registrata era valida al momento del decesso e, in linea generale, se la convivenza è durata almeno un anno (fatta eccezione per casi come la morte improvvisa). Gli ex coniugi possono invece avere diritto se ricevevano un assegno di mantenimento dal defunto.

In presenza di carriere internazionali, i periodi contributivi nei vari Paesi dell'Unione Europea vengono sommati e ciascuno Stato paga una quota della pensione secondo la propria legislazione. L'ente previdenziale austriaco provvede a informare gli enti pensionistici degli altri Stati, nel caso in cui la persona deceduta abbia versato contributi all'estero. Anche in questo contesto, ogni Paese prende una decisione in base alla propria normativa nazionale.

L'importo della pensione per il coniuge superstite corrisponde in genere dallo 0% al 60% della pensione percepita o maturata dalla persona defunta. I figli hanno diritto a una pensione di orfano (*Waisenrente*): pari al 20% della pensione se è ancora vivo un genitore, o al 40% della pensione se entrambi i genitori sono deceduti.

È importante considerare che, qualora i superstiti dispongano di altri redditi, l'importo della pensione può essere ridotto o in alcuni casi azzerato. Per quanto riguarda la durata, la pensione per il coniuge è vitalizia, ma cessa in caso di nuovo matrimonio o di nuova unione registrata. Per i figli, il diritto dura fino al compimento dei 18 anni, oppure fino ai 27 anni se sono ancora in formazione, ad esempio per studenti oppure apprendisti. L'importo della prestazione varia in base al reddito complessivo della persona beneficiaria e, se presente, del partner.

La domanda va presentata all'ente che eroga la pensione (di solito l'ente previdenziale austriaco o PVA), allegando la documentazione relativa al reddito e al luogo di residenza. Se ci sono più persone beneficiarie della stessa pensione, come un coniuge e uno o più figli, la somma totale delle prestazioni non può superare il 100% dell'importo della pensione originariamente spettante alla persona deceduta. Qualora il coniuge superstite non abbia un numero sufficiente di contributi per ottenere la pensione, può comunque ricevere un'indennità una tantum, a condizione che la persona deceduta abbia almeno maturato un mese di contribuzione.

Frazionamento volontario della pensione (*Pensionssplitting*)

Il frazionamento volontario della pensione è uno strumento utile per compensare gli squilibri finanziari derivanti dalla cura dei figli. In particolare, consente di attenuare gli

effetti negativi sul futuro assegno pensionistico causati da periodi di lavoro part-time o da interruzioni della carriera.

Il genitore che lavora può trasferire **fino al 50% dei propri contributi pensionistici** all'altro genitore, purché questo si occupi in via prevalente della cura del bambino. Il trasferimento può riguardare **i primi sette anni dalla nascita**, ma la richiesta può essere presentata **fino al decimo anno di vita del figlio**. I genitori possono concordare questa divisione in modo che le quote di contributi registrate nel conto pensionistico vengano parzialmente trasferite.

Chi riceve la quota ottiene una pensione futura più elevata, mentre chi cede parte dei propri contributi percepirà un importo proporzionalmente ridotto. La divisione della pensione può essere richiesta per figli biologici, figli adottivi, figli acquisiti (figli del coniuge) e figli affidati. Possono essere trasferite solo quote parziali derivanti da attività lavorativa. Non sono trasferibili quote relative a periodi assicurativi quali, ad esempio, percezione di indennità di disoccupazione, malattia, maternità, servizi militari o civili, educazione dei figli o assicurazione volontaria. Il genitore che riceve i contributi pensionistici deve essere stato assicurato durante quegli anni per motivi legati all'educazione dei figli oppure essersi dedicato principalmente all'educazione stessa.

La divisione della pensione può essere concordata tra genitori sposati o non sposati ed è indipendente dalla convivenza. È consentita solo se nessuno dei due genitori percepisce già una pensione propria.

Rientro e trasferimento dall'Austria: diritti pensionistici e contributivi

In caso di rientro in Italia o di trasferimento in un altro Paese, è fortemente consigliato richiedere un **estratto contributivo** (*Versicherungsdatenauszug*) e una copia del proprio **conto pensionistico** (*Pensionskonto*) in Austria. L'estratto contributivo si richiede presso l'ente previdenziale austriaco (*PVA*), anche online consultando il sito web pensionsversicherung.at (con ID Austria), oppure presentandosi di persona o inviando una richiesta scritta. È necessario fornire il proprio numero di assicurazione sociale (*Sozialversicherungsnummer*). È inoltre importante sapere che i diversi Paesi europei hanno età pensionistiche differenti e che una persona che in Italia non ha ancora raggiunto i requisiti per la pensione può comunque richiedere quella austriaca. Diversamente, rischia di perdere denaro, poiché in Austria le pensioni non vengono pagate retroattivamente.

Per poter richiedere direttamente una pensione austriaca, è necessario **aver maturato almeno 12 mesi di contribuzione effettiva in Austria**. Se si hanno meno di 12 mesi, tali periodi non vanno persi, ma verranno totalizzati da un altro Stato dell'Unione Europea (es. l'Italia), che li prenderà in considerazione nel proprio calcolo pensionistico. Tuttavia, con meno di 12 mesi contributivi, in Austria non si ha diritto a una pensione austriaca diretta, cioè una pensione che venga pagata direttamente dall'Austria, senza dover dipendere da periodi contributivi in altri Paesi.

I periodi di disoccupazione vengono riconosciuti come contributi figurativi, validi sia per

il calcolo dell'importo pensionistico sia per il raggiungimento di alcuni requisiti. Tuttavia, non sono validi quando sono richiesti contributi effettivi da lavoro, come nel caso del calcolo della pensione anticipata.

I periodi di accudimento dei figli sono riconosciuti fino a un massimo di quattro anni per figlio. Se nasce un altro figlio durante questo intervallo, i periodi non si cumulano, poiché è valido un solo periodo per volta. In alcuni casi è possibile avere diritto a una pensione austriaca anche con un solo mese di contribuzione, ma solo se si sommano almeno 12 mesi di contribuzione complessiva in Austria. Anche se l'importo risultante può essere molto basso, questo diritto garantisce automaticamente la copertura sanitaria e l'accesso a prestazioni sociali come l'assegno di accompagnamento (*Pflegegeld*).

I periodi universitari possono essere riscattati per aumentare i contributi pensionistici, con un costo attuale (2026) di circa 1.580 Euro al mese.

Le pensioni austriache sono imponibili esclusivamente nello Stato di residenza del beneficiario. Fanno eccezione le pensioni erogate a ex dipendenti del settore pubblico, le quali restano soggette a tassazione in Austria. Infine, in Austria non esiste una pensione di invalidità civile concessa unicamente sulla base dello stato di salute senza aver mai lavorato o versato contributi. In sintesi, è fondamentale pianificare con attenzione il proprio percorso contributivo e pensionistico in Austria, soprattutto in caso di trasferimenti internazionali, per non rischiare di perdere diritti e benefici importanti. In caso di domande, si consiglia di rivolgersi al proprio ente pensionistico competente.

VARIE

TRASPORTI PUBBLICI IN AUSTRIA
» KlimaTicket Ö
» Abbonamento sconti ÖBB- Vorteilscard delle ferrovie federali austriache
» Altri abbonamenti e offerte
» Patenti di guida (*Führerschein*)
» Trasferimento di un veicolo italiano in Austria: immatricolazione in Austria

ELEZIONI E DIRITTO DI VOTO
» Diritto di voto in Austria
» Elezioni politiche italiane e referendum
» Elezioni del Parlamento europeo
» Elezioni del Comites
» Elezioni comunali e circoscrizionali (*Gemeinderatswahlen*)

AIUTI SOCIALI IN AUSTRIA
» Mindestsicherung
» Ulteriori forme di sostegno

CONTRIBUTI VARI
» Contributo radiotelevisivo (*Haushaltsabgabe*)
» Contributo ecclesiastico (*Kirchenbeitrag*)

NUMERI DI EMERGENZA IN AUSTRIA

INDIRIZZI E NUMERI UTILI

TRASPORTI PUBBLICI IN AUSTRIA

L'Austria è conosciuta per avere uno dei sistemi di trasporto pubblico più efficienti, affidabili e ben organizzati d'Europa. Le principali città offrono una rete capillare di tram, autobus e metropolitane, perfettamente integrata con i collegamenti ferroviari regionali e nazionali.

Vienna, in particolare, è spesso citata tra le capitali con la migliore qualità del servizio: la rete gestita dall'azienda *Wiener Linien* (U-Bahn, tram e autobus) copre l'intero territorio urbano con frequenze elevate e tariffe accessibili.

A livello nazionale, i collegamenti ferroviari sono garantiti dalla compagnia nazionale delle Ferrovie Austriache (*Österreichische Bundesbahnen - ÖBB*), che offre treni moderni, con tratte frequenti non solo tra le principali città, ma anche verso destinazioni internazionali. L'intero sistema di trasporto è concepito per ridurre l'uso dell'auto privata, facilitare la mobilità e contribuire agli obiettivi climatici nazionali ed europei.

Negli ultimi anni, l'Austria ha investito con continuità nella mobilità sostenibile, ampliando l'offerta di trasporto pubblico e rendendola più accessibile grazie a consistenti sovvenzioni statali e regionali.

KlimaTicket Ö

I mezzi pubblici sono stati progressivamente incentivati, in particolare con l'introduzione dell'**abbonamento KlimaTicket Ö**, un biglietto annuale che consente di utilizzare tutti i mezzi di trasporto pubblico convenzionati – treni, autobus, tram e metropolitane – su tutto il territorio austriaco. Sono escluse solo alcune linee turistiche speciali, come ferrovie storiche, funivie panoramiche o treni a scopo esclusivamente turistico. In alternativa, è possibile acquistare anche versioni regionali del biglietto KlimaTicket Ö, valide solo all'interno di una specifica regione. La gestione e l'organizzazione di queste offerte regionali sono di competenza delle singole amministrazioni locali. Il KlimaTicket Ö ha un costo annuale di 1.400 Euro (dati aggiornati al 2026). È prevista una tariffa agevolata di 1.050 Euro per giovani sotto i 26 anni, anziani over 65 e persone con disabilità. Sono inoltre disponibili formule familiari a condizioni vantaggiose, pensate per facilitare la mobilità sostenibile anche per i nuclei familiari. Chi possiede un KlimaTicket Ö può inoltre usufruire di sconti e agevolazioni su diversi servizi aggiuntivi, come taxi condivisi nelle aree provinciali, ingressi ridotti in musei o teatri, offerte promozionali per viaggi ed escursioni in varie regioni austriache.

Abbonamento sconti ÖBB - *Vorteilscard* delle ferrovie federali austriache

La tessera Vorteilscard è uno sconto annuale pensato per chi viaggia frequentemente in treno in Austria ma non possiede il KlimaTicket Ö. Consente di ottenere il 50% di sconto sui biglietti standard dell'ÖBB per viaggi su tutto il territorio nazionale.

Esistono diverse versioni della Vorteilscard, pensate per differenti fasce d'età e necessità:

- *Vorteilscard Classic* – la più comune, al costo di circa 73 Euro all'anno.
- *Vorteilscard Comfort* - con sconti anche sulla prenotazione dei posti, al costo di 89 Euro
- *Vorteilscard Jugend* – per giovani fino a 26

anni, al prezzo di 21 Euro.

- *Vorteilscard Senior* – per persone oltre i 65 anni, disponibile a 31 Euro.
- *Vorteilscard Family* – consente a una persona adulta di viaggiare in treno assieme a quattro minori sotto i 15 anni che viaggiano gratuitamente, a condizione che il viaggio venga effettuato insieme ai minori, che ogni adulto possieda la propria carta e che i minori siano indicati al momento dell'acquisto del biglietto. Costo: 21 Euro.

La tessera è valida per 12 mesi dalla data di acquisto e può essere utilizzata sia in formato digitale sia cartaceo.

LO SAPEVI CHE...

Molte aziende offrono il rimborso dell'abbonamento annuale o del KlimaTicket Ö tramite il cosiddetto *Jobticket*? Questo beneficio è totalmente esentasse per il dipendente e fiscalmente agevolato per il datore di lavoro, garantendo un vantaggio economico netto in busta paga e un incentivo concreto alla mobilità sostenibile.

Altri abbonamenti e offerte

Per chi viaggia regolarmente su linee locali o regionali, esistono abbonamenti annuali (*Jahreskarte*), oltre a offerte specifiche pensate appositamente per pendolari, studenti, persone con disabilità o altre categorie, che prevedono tariffe scontate e condizioni vantaggiose. Queste soluzioni completano l'offerta del trasporto pubblico austriaco, rendendolo accessibile e conveniente per tutte le fasce di utenti, contribuendo inoltre agli obiettivi di mobilità sostenibile del paese.

LO SAPEVI CHE...

Le ferrovie austriache offrono diverse tratte ferroviarie dirette verso l'Italia, sia di giorno, sia di notte, con destinazioni come Venezia, Trieste, Bolzano, Verona, Roma, Milano?

Patenti di guida (*Führerschein*)

Per soggiorni di breve durata in Austria, è possibile circolare con la patente B di guida italiana, poiché la patente rilasciata in Italia è riconosciuta e valida senza limitazioni sul territorio austriaco, a condizione che essa non sia scaduta, la foto consenta l'identificazione del titolare e che tutte le informazioni siano chiaramente leggibili. Per chi invece si trasferisce in Austria per un periodo prolungato, è consigliabile convertire la patente italiana in un equivalente documento austriaco prima della sua scadenza, rivolgendosi agli uffici locali della motorizzazione. È prevista la conversione in una patente austriaca anche nei casi di patente danneggiata, smarrita, rubata, o scaduta, così come nel caso di rinnovo quando non sia prevista una visita presso la Commissione Medica Locale.

Si segnala che, mentre la patente italiana ha una validità di 10 anni (fino al compimento del 50° anno di età), le patenti austriache rilasciate dopo il 2013 hanno una validità di 15 anni.

Per la conversione non è richiesto né un esame né una visita medica. È possibile consegnare la vecchia patente al momento della richiesta: in tal caso verrà rilasciata una patente provvisoria (valida solo in Austria)

fino alla ricezione per posta della nuova patente in formato tessera. In alternativa, è possibile trattenere la vecchia patente e restituirla solo al momento del ritiro del nuovo documento presso l'autorità competente: questa opzione è utile, ad esempio, se si ha necessità di viaggiare all'estero durante il periodo di attesa, poiché la patente provvisoria non è valida fuori dall'Austria. In determinate circostanze, le autorità austriache potrebbero richiedere anche un attestato di validità della patente italiana. Questo documento è rilasciato dagli uffici della Motorizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti italiano e può essere richiesto online tramite il Portale dell'Automobilista.

Per i cittadini residenti a Vienna, l'ufficio competente per la conversione in una patente austriaca è il Dipartimento di Sicurezza e Polizia Amministrativa – Ufficio del Traffico (*Sicherheits- und Verwaltungspolizeiliche Abteilung - SVA*).

Per i residenti in altri comuni austriaci, l'ufficio competente è presso la direzione provinciale di Polizia (*Landespolizeidirektion*) oppure presso gli uffici di amministrazione distrettuali (*Bezirkshauptmannschaft*).

Trasferimento di un veicolo italiano in Austria: immatricolazione in Austria

Chi ha la residenza principale in Austria può circolare con un veicolo con targa estera sul territorio austriaco per un periodo massimo di un mese, a partire dal primo ingresso del veicolo nel Paese. Un'eventuale uscita temporanea dall'Austria non interrompe il decorso di questo termine. Al termine di questo mese, le targhe estere e i documenti di immatricolazione devono essere consegnati alle autorità competenti, come la Direzione di polizia provinciale (*Landespolizeidirektion*) o l'autorità amministrativa distrettuale (*Bezirkshauptmannschaft*). Da quel momento, il veicolo deve essere dotato di targhe austriache, ottenute tramite regolare immatricolazione. Per procedere con l'immatricolazione è necessario dimostrare di essere in possesso di una polizza di assicurazione auto valida in Austria, stipulata con una compagnia autorizzata a operare nel Paese. Nel caso di trasferimento definitivo di un veicolo italiano in Austria, è necessario prima procedere alla **radiazione del mezzo** sia dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA) sia dall'Archivio Nazionale dei Veicoli in Italia. Il veicolo deve aver superato una revisione con

ATTENZIONE!

Il permesso provvisorio di guida italiano (p.es. rilasciato a seguito di smarrimento o furto oppure per visita rinnovo patente in CML) **non autorizza** alla guida in Austria.

ATTENZIONE!

Attenzione adolescenti: in Austria vale un limite di età diverso per il patentino dei ciclomotori ("motorini", patente AM, cilindrata < 50 cm³): l'età minima per guidare è 15 anni, anziché 14 come in Italia. Inoltre, per chi guida un motorino ed è sotto i 20 anni, si applica un limite di tasso alcolemico di 0,1 g/l.

Per circolare sulle autostrade austriache è obbligatorio il pagamento di una tassa di circolazione (*Vignette*)? A differenza dell'Italia, in Austria non ci sono caselli per il pedaggio: il pagamento avviene tramite l'acquisto anticipato della vignetta. Puoi comprarla presso i distributori di carburante vicino al confine, nei punti vendita autorizzati, oppure online sul sito ufficiale dell'autostrada austriaca (ASFINAG).

esito positivo nei sei mesi precedenti alla richiesta di radiazione. Dopo la radiazione del veicolo in Italia, per **immatricolarlo in Austria** e ottenere la targa austriaca, è necessario seguire i seguenti passaggi:

- sottoporre il veicolo a **una revisione tecnica austriaca** (*Pickerl*), salvo il caso in cui il veicolo da reimmatricolare non abbia ricevuto la sua prima immatricolazione da meno di tre anni;
- assicurarsi che il veicolo sia registrato nella banca dati delle omologazioni (*Genehmigungsdatenbank - GDB*). La registrazione del veicolo nella GDB viene effettuata dall'importatore generale. È consigliabile rivolgersi a un concessionario ufficiale del rispettivo marchio. Qualora non esista un importatore generale, il veicolo deve essere omologato singolarmente presso l'ufficio tecnico regionale (KFZ Prüfstelle Land Wien, Land NÖ, etc.). Tale registrazione è il presupposto necessario per presentarsi all'ufficio delle imposte (Finanzamt) per quanto riguarda la NoVA;
- pagare l'imposta sul consumo dell'auto (**NoVA** - *Normverbrauchsabgabe*), basata sulle emissioni del veicolo;
- stipulare una polizza di responsabilità civile per veicoli a motore in Austria;
- procedere con l'immatricolazione presso un ufficio autorizzato (*Zulassungsstelle*) per ottenere la targa austriaca.

ELEZIONI E DIRITTO DI VOTO

Diritto di voto in Austria

I cittadini italiani residenti in Austria e iscritti all'AIRE hanno il diritto di votare in Austria per:

- le elezioni politiche italiane della **Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica**;
- i **referendum abrogativi e costituzionali**;
- le elezioni dei membri del **Parlamento europeo** spettanti all'Italia o all'Austria;
- le elezioni dei Comitati degli Italiani all'Estero (Comites).

In quanto cittadini dell'Unione europea, i cittadini italiani con residenza principale in Austria hanno inoltre diritto di voto alle **elezioni comunali austriache** oppure, nel caso di Vienna, alle **elezioni dei consigli circoscrizionali**.

Elezioni politiche italiane e referendum

In occasione delle elezioni politiche, i cittadini italiani aventi diritto di voto, residenti in Austria e regolarmente iscritti all'AIRE, possono votare in Austria per i candidati della Circoscrizione Estero (di cui l'Austria fa parte, all'interno della Ripartizione Europa). Il voto si svolge per corrispondenza.

Possono essere ammessi al voto anche i cittadini temporaneamente domiciliati in Austria per un periodo di almeno tre mesi per motivi di lavoro, studio o cure mediche. Per partecipare al voto per corrispondenza questi cittadini devono presentare apposita istanza al proprio Comune di residenza entro determinati termini.

Non è invece previsto il voto all'estero per le elezioni dei Consigli regionali, comunali e provinciali italiani, né per i referendum locali.

Elezioni del Parlamento europeo

I cittadini italiani che hanno compiuto 16 anni e risiedono stabilmente in Austria, in occasione delle elezioni europee hanno il diritto di scegliere se votare per i rappresentanti italiani oppure per quelli austriaci.

Chi desidera votare per i candidati italiani deve essere iscritto all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero). In questo caso, il voto viene organizzato e gestito dalla rete diplomatico-consolare: i cittadini riceveranno per posta tutte le informazioni utili relative alle modalità di voto, inclusi luogo, orari e istruzioni pratiche per l'esercizio del diritto di voto. Il voto avviene in presenza, presso i seggi istituiti; non è previsto il voto per corrispondenza.

Anche i cittadini italiani che si trovano temporaneamente in Austria per motivi di lavoro o di studio e che non sono iscritti all'AIRE, possono esercitare il diritto di voto per le elezioni del Parlamento europeo: è necessario in questo caso però presentare presso la rappresentanza consolare un'apposita domanda, assieme a una dichiarazione del datore di lavoro o dell'ente di formazione che attesti la presenza temporanea nel Paese per le suddette motivazioni.

Se invece si intende votare per i **candidati austriaci,** è necessario presentare una richiesta di iscrizione all'elenco elettorale europeo (*Europäische Wählerevidenz*) presso il Comune di residenza in Austria. In questo caso, non è necessaria l'iscrizione all'AIRE; è invece richiesta la residenza principale in Austria. Le scadenze per l'iscrizione vengono comunicate dalle autorità locali in prossimità delle elezioni. È importante ricordare che **non è consentito votare due volte**, ovvero sia per i candidati italiani sia per quelli austriaci.

ATTENZIONE!

Una volta iscritti nell'elenco elettorale europeo in Austria, si potrà votare esclusivamente per le liste austriache alle elezioni europee. Questo significa che non sarà più possibile votare per i candidati italiani, a meno che non si faccia esplicita richiesta di cancellazione da tale elenco e si richieda il ripristino del diritto di voto in Italia, presentando una domanda presso le autorità competenti italiane.

Elezioni del Comites

Gli elettori italiani residenti in Austria possono partecipare anche all'elezione dei rappresentanti del **Comites di Vienna (Comitato degli Italiani all'Estero)**. Per poter votare, è necessario essere iscritti AIRE e residenti nella circoscrizione consolare (che comprende tutta l'Austria) da almeno sei mesi alla data delle elezioni. Non possono partecipare alle elezioni del Comites i connazionali **temporaneamente presenti all'estero**, ovvero non stabilmente residenti nella

circoscrizione consolare.

Elezioni comunali e circoscrizionali (*Gemeinderatswahlen*)

I cittadini italiani che non hanno la cittadinanza austriaca, ma hanno la residenza principale in Austria, hanno in Austria diritto di voto alle **elezioni comunali** (oppure, a Vienna, alle elezioni dei consigli circoscrizionali). Queste elezioni sono indette per eleggere i membri del consiglio comunale e il sindaco del comune di residenza. Coloro che hanno la residenza principale in un Comune austriaco e hanno compiuto i 16 anni, vengono iscritti d'ufficio nel registro elettorale del comune di residenza. L'iscrizione rimane generalmente valida finché si mantiene la residenza principale nel Comune.

ATTENZIONE!

La **città di Vienna** ha uno status speciale, essendo contemporaneamente un comune e una regione federale (*Bundesland*). Questo comporta che i cittadini italiani residenti a Vienna possono votare alle elezioni comunali, ma il loro diritto di voto si limita alle elezioni per i consigli di distretto/quartiere (*Bezirksvertretung*), che equivalgono ai consigli comunali.
I cittadini italiani residenti in Austria non hanno invece diritto di voto alle elezioni nazionali austriache (*Nationalratswahl*) né alle elezioni dei Parlamenti regionali (*Landtagswahlen*). Per queste elezioni, è richiesta la cittadinanza austriaca.

LO SAPEVI CHE...

Anche per elezioni diverse da quelle politiche, come le elezioni della Camera del Lavoro (*Arbeiterkammerwahlen*), della Camera di Commercio (*Wirtschaftskammerwahlen*) o dell'Organizzazione degli Studenti e delle Studentesse (*Österreichischen HochschülerInnenschaftwahlen*), i cittadini italiani residenti in Austria possono partecipare al voto? Questi organi rappresentano rispettivamente lavoratori, imprenditori e studenti, e la partecipazione al voto è un importante strumento di rappresentanza e tutela dei propri diritti nei diversi ambiti della vita sociale e professionale!

AIUTI SOCIALI IN AUSTRIA

L'assistenza sociale in Austria è destinata alle persone in difficoltà economica che non sono in grado di coprire i propri bisogni fondamentali tramite il reddito o il patrimonio personale.

Il suo obiettivo è quello di garantire condizioni di vita dignitose e di favorire l'integrazione sociale o il reinserimento nel mercato del lavoro. L'assistenza sociale viene concessa solo nella misura in cui il sostentamento e il fabbisogno abitativo non possano essere garantiti né autonomamente né con l'aiuto di terzi: lo Stato interviene quindi solo come ultima risorsa, quando tutte le altre possibilità di sostegno (personale o esterno) sono esaurite o insufficienti. Le prestazioni sociali **non dipendono dai contributi versati in passato**, né da criteri contributivi come nel

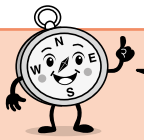
caso dell'indennità di disoccupazione (*Arbeitslosengeld*) o dell'indennità di malattia. Esse si basano **esclusivamente sulla situazione economica attuale,** ossia **sul reddito e sul patrimonio** della persona o del nucleo familiare.

Mindestsicherung

Una forma di sostegno economico che garantisce un reddito minimo per coprire i bisogni essenziali è la prestazione chiamata ***Mindestsicherung*** (spesso denominata *Sozialhilfe* in base alla normativa regionale). Ha diritto legale a ricevere questa prestazione chiunque soddisfi i diversi requisiti previsti dalle normative regionali. In genere, solitamente i requisiti sono:

- risiedere legalmente e stabilmente in Austria da almeno cinque anni;
- non essere in grado di coprire, in tutto o in parte, i propri bisogni relativi al sostentamento, all'alloggio, alla tutela in caso di malattia, gravidanza e parto, e tali bisogni non vengono coperti nemmeno da altre persone o istituzioni;
- disporre di un reddito che non supera la soglia prevista per le prestazioni di assistenza sociale relative al sostentamento e all'abitazione;
- mettere a disposizione le proprie forze e risorse personali nei limiti previsti.
- il patrimonio disponibile, inoltre, non deve superare un certo limite di valore (nel 2026: 7.379,34 Euro per ogni persona adulta avente diritto). Quindi, eventuali risparmi devono essere utilizzati per primi. Anche le automobili vengono generalmente considerate parte del patrimonio, a meno che non siano necessarie per motivi di lavoro o per disabilità. L'abitazione di proprietà utilizzata come residenza principale, l'arredamento della casa, gli strumenti di lavoro non sono invece considerati nel patrimonio ai fini del calcolo dell'assistenza.

Le regioni possono inoltre stabilire regole aggiuntive o specifiche in base alla propria competenza legislativa. Chi desidera presentare domanda deve rivolgersi agli uffici dei servizi sociali locali (*Sozialamt o Gemeindeamt*) per ricevere informazioni precise e aggiornate e deve poter dimostrare effettivamente il proprio stato di bisogno. È pertanto necessaria una collaborazione con l'autorità competente locale, che richiederà le attestazioni di tutte le spese essenziali. Sono previste eccezioni per chi non è in grado di lavorare, come ad esempio persone che hanno raggiunto l'età pensionabile, genitori che si occupano di bambini piccoli senza possibilità di assistenza alternativa, coloro che si prendono cura di familiari con disabilità o che assistono malati gravi, nonché studenti e apprendisti che hanno iniziato la formazione prima dei diciotto anni. Le condizioni di accesso, le modalità di calcolo e l'am-



LO SAPEVI CHE...

In Austria esiste un centro di supporto chiamato *Wohnschirm*, che aiuta le persone a superare difficoltà legate all'affitto, alle bollette di luce e gas o alla ricerca di un alloggio in situazioni di disagio economico? Il centro Wohnschirm offre sostegno concreto a chi si trova in difficoltà finanziarie, aiutando a prevenire lo sfratto, a saldare debiti legati all'abitazione e a trovare soluzioni abitative stabili.

montare della prestazione possono variare da una regione all'altra.

Nel 2026, l'**importo massimo** per persone che vivono da sole o per genitori single è di circa 1.230 Euro al mese. Per le coppie, l'importo massimo è fissato a circa 1.722 Euro. Questi importi sono erogati 12 volte all'anno (una volta al mese). Le persone beneficiarie di questa prestazione che non sono coperte da assicurazione sanitaria vengono iscritte d'ufficio all'assicurazione sanitaria pubblica (*Krankenversicherung*) dagli uffici competenti. In questo modo si garantisce il pieno accesso alle prestazioni mediche.

Ulteriori forme di sostegno

Oltre alla prestazione Sozialhilfe, esistono anche forme di sostegno a livello regionale o locale che possono avere nomi diversi a seconda della regione, con criteri di accesso ed importi erogati variabili. Ulteriori forme di sostegno sono la sovvenzione per l'affitto (*Wohnbeihilfe*), per far fronte agli elevati costi abitativi, così come i contributi una tantum per le spese di riscaldamento (*Heizkostenzuschuss*). Ulteriori esigenze speciali o supplementari (ad esempio: copertura di arretrati d'affitto, conguagli per spese condominiali, ecc.) possono essere previste nelle rispettive leggi regionali. Oppure in Tirolo, per citare un altro esempio, è prevista una prestazione denominata *Kindergeld Plus*, un'integrazione annuale all'assegno familiare che non è disponibile in tutte le regioni.

ATTENZIONE!

Se un cittadino dell'Unione europea o un suo familiare non soddisfa più i requisiti necessari per il soggiorno in Austria (come quelli richiesti per l'*Anmeldebescheinigung*), le autorità possono disporre un'espulsione (*Ausweisung*).

Ciò può avvenire, ad esempio, quando una persona non è più in grado di dimostrare di avere un lavoro, risorse economiche sufficienti o un'assicurazione sanitaria.

Nella pratica, però, le autorità vengono solitamente a conoscenza di questa situazione solo nel momento in cui la persona presenta domanda per ricevere aiuti sociali: è in quell'occasione che può essere verificato se sussistono ancora i requisiti per il soggiorno – in particolare quando si tratta di prestazioni assistenziali (*Sozialhilfe*) e non di prestazioni contributive (come l'indennità di disoccupazione).

Prima di adottare una decisione di espulsione, l'autorità competente è tenuta a valutare attentamente la situazione personale dell'interessato, tenendo conto di diversi fattori, come la durata del soggiorno in Austria, l'età e lo stato di salute, la situazione familiare, il grado di integrazione nella società, nonché i legami con il Paese d'origine. Ci sono quindi comunque delle tutele significative che garantiscono una valutazione equilibrata e rispettosa delle circostanze individuali.

CONTRIBUTI VARI

Contributo radiotelevisivo (*Haushaltsabgabe*)

Il contributo sul canone radiotelevisivo in Austria (*Haushaltsabgabe*) è un contributo mensile obbligatorio che si applica alla residenza principale (*Hauptwohnsitz*) per ogni nucleo abitativo in cui sia registrata almeno una persona maggiorenne. Questo contributo serve a finanziare il servizio radiotelevisivo pubblico nazionale (*Österreichischer Rundfunk / ORF*) ed è dovuto indipendentemente dal possesso e quantità effettiva di apparecchi TV o radio. Per le residenze secondarie (*Nebenwohnsitz*) il contributo generalmente non è dovuto, a meno che qualcun altro non vi abbia registrato la residenza principale.

Il pagamento del contributo è gestito dalla società incaricata della riscossione del canone radiotelevisivo in Austria (*ORF-Beitrags Service GmbH* o *OBS*), che invia una comunicazione scritta ad ogni nucleo abitativo. L'importo mensile di base del contributo (*ORF Beitrag*) è identico in tutta l'Austria (15,30 Euro al mese), ma il costo totale mensile può variare tra le varie regioni a causa di tasse regionali supplementari che si sommano all'importo base.

È possibile richiedere l'esenzione dal pagamento del contributo televisivo in determinati casi, ad esempio se si percepiscono prestazioni sociali come pensione, sussidio di disoccupazione, borsa di studio, assegno di cura (*Pflegegeld*), reddito minimo, altri aiuti legati a condizioni di disagio sociale e non si supera una certa soglia di reddito netto familiare. L'esenzione dal pagamento non è automatica e deve essere richiesta presentando domanda presso il servizio ORF-Beitrags Service GmbH.

Fino al 2023, in Austria il canone radiotelevisivo si chiamava GIS (*Gebühren Info Service*) e non era legato all'abitazione, ma al possesso effettivo di un televisore o di una radio? Per garantire il rispetto di questa regola, il GIS incaricava degli ispettori che erano autorizzati a bussare alla porta delle abitazioni per verificare il possesso di un apparecchio radiotelevisivo. Se scoprivano una TV o una radio non registrata, potevano erogare una multa amministrativa e registrare la persona immediatamente al servizio, rendendo il pagamento obbligatorio.

Contributo ecclesiastico (*Kirchenbeitrag*)

In Austria, **le persone maggiorenni registrate come membri della Chiesa cattolica o evangelica** sono tenute a versare un contributo ecclesiastico obbligatorio (*Kirchenbeitrag*).

Non si tratta di un'imposta statale, bensì di un contributo che viene riscosso direttamente dalla Chiesa, senza l'intermediazione dello Stato. Questo contributo serve a finanziare le attività, i servizi e il funzionamento della comunità religiosa di appartenenza, rappresentando una forma di autofinanziamento delle Chiese riconosciute.

Va precisato che il contributo ecclesiastico è dovuto esclusivamente da chi risulta ufficialmente iscritto a una confessione religiosa riconosciuta, generalmente in seguito al battesimo, la cui registrazione viene comunicata alle autorità anagrafiche.

Nel caso di persone battezzate all'estero, se al momento della registrazione della residenza in Austria esse dichiarano la propria appartenenza religiosa sul certificato di residenza (*Meldezettel*), questa informazione viene trasmessa alla rispettiva Chiesa, che potrà quindi richiedere il contributo.

L'importo del contributo viene calcolato in base al reddito annuale e può variare a seconda della confessione religiosa di appartenenza. Per la Chiesa cattolica austriaca, l'aliquota standard del contributo ecclesiastico è l'1,1% (attualmente, 2026) del reddito netto annuale, con esenzioni o riduzioni previste per categorie come persone a basso reddito, disoccupati e pensionati.

Il contributo non è dovuto in assenza di iscrizione ufficiale a una Chiesa cattolica o evangelica, incluso il caso di chi ha effettuato una **dichiarazione formale di rinuncia all'appartenenza ecclesiastica (*Kirchenaustritt*).** Tale dichiarazione è necessaria per chi, pur essendo stato battezzato o precedentemente registrato come membro di una Chiesa, non si riconosce più in quella fede o non desidera più farne parte, ad esempio chi non si considera più cattolico praticante. La dichiarazione deve essere presentata presso l'ufficio distrettuale competente (*Bezirkshauptmannschaft*), l'ufficio municipale (*Magistrat*) o presso l'ufficio distrettuale municipale (*Magistratisches Bezirksamt*). Essa ha **effetto immediato ai fini fiscali**, ma **non ha valore retroattivo**: ciò significa che il contributo ecclesiastico **rimane dovuto per gli anni precedenti** alla dichiarazione.

Sono inoltre esonerati dal pagamento del contributo, a prescindere dall'iscrizione a una Chiesa cattolica o evangelica:

- gli studenti privi di reddito;
- gli obiettori di coscienza in servizio civile;
- gli apprendisti durante la formazione professionale.

LO SAPEVI CHE...

In Austria una parte del contributo ecclesiastico può finanziare attività culturali e sociali delle comunità religiose, come concerti, scuole e servizi di assistenza? Grazie all'opzione "vincolo di destinazione" (*Zweckwidmung*), i fedeli possono destinare il 50% del contributo a settori specifici, come cultura, educazione o sociale. Ad esempio, i fondi Kulturkirche sostengono il restauro di chiese e progetti culturali.

NUMERI DI EMERGENZA IN AUSTRIA

- **112**: Numero unico europeo (*Euro-Notruf*) per emergenze generiche (gratuito, attivo 24 ore, funziona anche senza credito o SIM).
- **133**: Polizia (*Polizei*) – per segnalare crimini, furti, violenze o situazioni sospette. Il servizio è disponibile anche in inglese.
- **122**: Vigili del Fuoco (*Feuerwehr*) – per incendi, fughe di gas o incidenti gravi.
- **144**: Ambulanza / servizio di emergenza medica (*Rettung*) – emergenze sanitarie o incidenti stradali.
- **141**: Guardia medica / servizio medico di emergenza non ospedaliera (*Ärztenotdienst*).
- **128**: Numero di emergenza in caso di fuga di gas (*Notrufnummer bei Gasgebrechen*)

- **142**: Pronto soccorso psicologico – per situazioni di disagio psicologico e crisi mentali. (*Telefonseelsorge*)
- **147**: Linea di ascolto per minori (*Kinder- und Jugendtelefon*) – dedicata a bambini e giovani, supporto e ascolto.
- **140**: Soccorso alpino (*Bergrettung*) – per incidenti in montagna.
- **120**: Soccorso stradale (*ÖAMTC o ARBÖ*) – Servizio di assistenza attivo 24/7 su tutto il territorio austriaco, in caso di guasti, incidenti o problemi meccanici durante la circolazione.
- **1450**: consulenza sanitaria telefonica (*telefonische Gesundheitsberatung*) Numero attivo 24/7 per ricevere supporto da personale infermieristico qualificato su problemi di salute, comportamenti da seguire, medici disponibili nelle vicinanze e prossimi passi da intraprendere.
- **01 406 43 43**: Centro antiveleno (*Vergiftungszentrale*) – per casi di avvelenamento o sospetta ingestione di sostanze tossiche.
- **0800 222 555**: Numero verde nazionale per donne vittime di violenza (*Frauenhelpline*). Disponibile 24 ore, gratuito e anonimo.
- **800 133 133**: Numero di emergenza della polizia per persone sorde o con problemi uditivi (*Polizeinotruf für gehörlose und schwerhörige Personen*) – (servizio SMS o fax).
- **1455**: Numero verde per informazioni farmaceutiche e consigli relativi a medicinali.

INDIRIZZI E NUMERI UTILI

Ambasciata italiana e servizi consolari in Austria

Ambasciata d'Italia a Vienna
Rennweg 27 – 1030 Wien
Tel: +43 1 7125121
E-mail: ambasciata.vienna@esteri.it

Ambasciata d'Italia – Cancelleria Consolare
Ungargasse 43, 1030 Vienna
Tel: +43 1 7135671
E-mail: consolato.vienna@esteri.it

Comites di Vienna (Comites Austria)
E-mail: info@comitesaustria.at
Web: comitesaustria.at

Consolati onorari

Bregenz
6922 Wolfurt/Bregenz
Tel.: +43 5574 604 303
E-mail: bregenz.onorario@esteri.it

Graz
Hugo-Wolf-Gasse 8b – 8010 Graz
Tel: +43 664 889 023 00
E-mail: graz.onorario@esteri.it

Innsbruck
Arkadenhof, Maria-Theresien-Straße 34 – 6020 Innsbruck
Tel: +43 512 55 13 22
E-mail: innsbruck.onorario@esteri.it

Klagenfurt
St. Veiter Ring 1A/III – 9020 Klagenfurt
Tel: +43 664 2862333
E-mail: klagenfurt.onorario@esteri.it

Linz
Martingasse 1 – 4020 Linz
Tel: +43 660 4020 000
E-mail: linz.onorario@esteri.it

Salisburgo
Rupertgasse 24 + 26 – 5020 Salisburgo
Tel: +43 662 24 31 05
E-mail: salisburgo.onorario@esteri.it

Corrispondenti consolari

Distretto di Lienz (Osttirol)
Aussertal 106f – 9932 Innervillgraten
Tel: +43 676 3826280 | +39 335 6910458

Altre istituzioni e agenzie italiane

Istituto Italiano di Cultura di Vienna
Ungargasse 43, 1030 Vienna
Tel.: +43 1 7133454-15
E-mail: iicvienna@esteri.it

Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE)
Rennweg 27 - 1030, Vienna
Tel: 00431/5039080
E-mail: vienna@ice.it

Agenzia Nazionale del Turismo (ENIT)
Mariahilfer Straße 1b / Top XVI 1060 Wien
Tel.: +43 (0)1 505 16 30 - 12
E-Mail: vienna@enit.it

Patronati

Patronato ACLI (Innsbruck)
Zeughausgasse 8 – 6020 Innsbruck
Tel: +43 (0)512 589860
E-mail: innsbruck@patronato.acli.it
Patronato INCA CGIL (Innsbruck)
Wilhelm-Greil-Straße 18/5 – 6020 Innsbruck
Tel: +43 (0)512 583811
E-mail: inca.innsbruck@gmx.at

Elenchi e motori di ricerca di professionisti in lingua italiana

In Austria esistono diversi strumenti per individuare professionisti che parlano italiano. Sebbene questi elenchi non siano esaustivi e non garantiscano la qualità del singolo servizio, rappresentano un ottimo punto di partenza.

Servizi legali, notarili e traduzioni

Per pratiche burocratiche, atti legali e traduzioni ufficiali:

- **Traduttori e traduttrici**: per documenti che richiedono valore legale, consultare l'elenco dei traduttori giurati operanti in Austria con firma depositata presso la Cancelleria Consolare di Vienna disponibile sul sito dell'Ambasciata d'Italia[1].
- **Notai**: è possibile ricercare un notaio su tutto il territorio nazionale tramite il portale della Camera dei notai austriaci[2].
- **Avvocati**: per consulenza legale specialistica, la Camera degli avvocati austriaca mette a disposizione sul proprio sito web un motore di ricerca dedicato[3].

Salute e medicina

Strumenti per la ricerca di medici di base, specialisti e dentisti:

- **Motori di ricerca generali e specialistici**:
  - DocFinder.at: portale principale per trovare medici di famiglia (*Hausarzt* o *Allgemeinarzt*) e dentisti (*Zahnarzt*) in tutta l'Austria.
  - Praxisplan.at: specifico per la ricerca di medici a Vienna, con filtri avanzati per la lingua.

- Arztsuche.at: motore di ricerca per medici di medicina generale.
- **Logopedia**:
  - Logopaedieaustria.at: portale per la ricerca di logopedisti professionisti.

Salute mentale e supporto psicologico

Risorse dedicate alla psicoterapia e al benessere psicologico in lingua italiana:

- **Progetto Altrove del Comites Austria**: una tabella completa con nominativi e contatti di psicoterapeuti operanti in lingua italiana in Austria: comitesaustria.at/altrove/
- **Database nazionali**:
  - Psychotherapie.at
  - Psyonline.at

Consulenza fiscale e aziendale

Supporto per questioni fiscali, societarie e contabili:

- USP.gv.at (*Unternehmensserviceportal*), con guide su come fondare una società, la tassazione, la previdenza sociale e la contabilità.
- Ksw.or.at: portale della Camera dei consulenti fiscali e dei revisori contabili.

Assistenza sociale e supporto online

Informazioni e programmi di assistenza su tematiche specifiche:

- **Consulenza sulle dipendenze**: Centri di ascolto, informazioni e indirizzi utili per programmi di assistenza sono disponibili sul portale gesundheit.gv.at.
- **Centri di ascolto e sostegno psicologico gratuiti:**
  - Centro di consulenza per difficoltà personali Telefonseelsorge (Tel: 142): TelefonSeelsorge offre un servizio gratuito, anonimo e attivo 24 ore su 24 di supporto a persone in crisi o con difficoltà personali tramite telefono, chat ed e-mail. Gestito dalle Chiese cattolica ed evangelica, è aperto a chiunque e garantisce riservatezza, disponibilità continua e assistenza qualificata da professionisti e volontari.
  - Centro di consulenza per bambini, adolescenti e genitori Rat auf Draht (Tel: 147): Rat auf Draht offre un servizio di supporto anonimo e gratuito, attivo tutti i giorni, 24 ore su 24, tramite telefono, chat ed e-mail, rivolto a chi sta vivendo momenti difficili, con particolare attenzione a bambini, bambine, adolescenti e genitori.
  - Linea di assistenza per le donne contro la violenza (Tel: 0800222555)

Riferimenti online

[1] *https://ambvienna.esteri.it/it/servizi-consolari-e-visti/servizi-per-il-cittadino-italiano/legalizzazioni-e-traduzioni/*

[2] *https://ihr-notariat.at/*

[3] *https://www.oerak.at/*

Benvenuti in Austria

Primi passi e guida all'orientamento

Edizione 2026

Pianificare un trasferimento, orientarsi nei primi mesi o affrontare una nuova fase della vita in Austria richiede punti di riferimento affidabili. Questa guida nasce dall'esperienza e dal lavoro svolto dal Comites Austria durante i cinque anni di mandato. Il suo obiettivo è offrire strumenti utili per affrontare il percorso di inserimento nel Paese: dalle prime fasi dell'integrazione fino ai momenti di cambiamento più importanti, come l'acquisto di una casa o il pensionamento, queste pagine offrono un quadro d'insieme chiaro, accessibile e concreto.

Il Comites – Comitato degli Italiani all'Estero – è l'organo ufficiale di rappresentanza della comunità italiana in Austria. Promuove iniziative nel campo dell'integrazione, del lavoro e della tutela dei diritti, nonché della cultura e della promozione della lingua italiana. Rappresenta il punto di contatto tra i cittadini italiani e le istituzioni, sia italiane sia austriache.